



BILANCIO 2021

Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.

Via dei Molini, 4 – 33170 PORDENONE – segreteria@pec.finest.it

Capitale sociale Euro 137.176.770,15 i.v. - Codice fiscale e P.IVA 01234190930 Registro Imprese di Pordenone

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Via Locchi, 19 – 34123 Trieste

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....Pag. 5

LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.

2021: IL CONTESTO ECONOMICO

INVESTIMENTI

ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO

LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA

ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A.

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

RISORSE UMANE

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

ALLEGATO A) – INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO B) – ISCRIZIONE NELL'ELENCO ISTAT AI SENSI DELL'ART. 1 CO 3 DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 2009 N. 196

BILANCIOPag. 45

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

ALLEGATI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....Pag. 95

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....Pag. 99

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 TUSP).....Pag.105



RELAZIONE SULLA GESTIONE

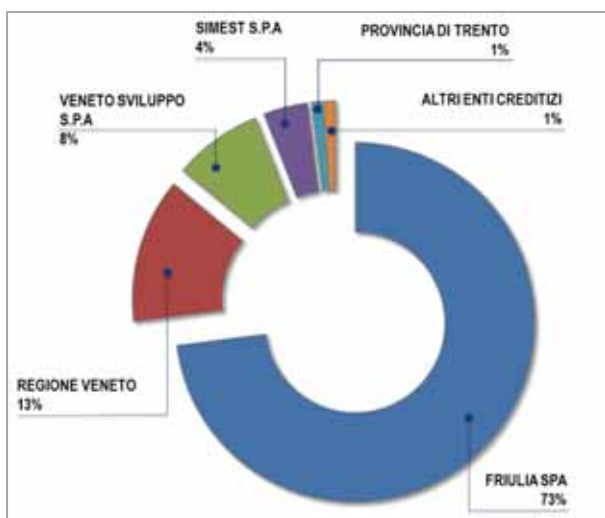
ESERCIZIO 01.01.2021 – 31.12.2021

LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.

Finest S.p.A. è la Società per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est italiano.

Interviene come *equity partner* e *socio finanziatore*, acquisendo quote di minoranza delle società estere promosse da imprese con sede nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Può completare il packaging finanziario con un finanziamento soci diretto alla partecipata estera. Recentemente ha inoltre ampliato le modalità di intervento attraverso la possibilità di sottoscrivere *prestiti obbligazionari* emessi da società per azioni del triveneto, destinati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Inoltre, come *advisor tecnico finanziario*, favorisce l'accesso da parte delle imprese a tutti gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione e – nel suo ruolo istituzionale – favorisce la diffusione di una cultura d'impresa improntata all'innovazione e alla competitività sui mercati internazionali, contribuendo alla partecipazione delle imprese locali alle catene del valore mondiale.



Nata nel 1991 con legge dello Stato (19/1991), Finest è una Società per azioni partecipata direttamente e indirettamente dalle tre Regioni di competenza, da Simest e da alcune banche del territorio.



Operativa da oltre 30 anni in 44 Paesi, la Società ha partecipato come socio finanziatore in oltre 600 operazioni di investimento, impegnando più di 360 milioni di euro a favore di joint venture estere promosse da imprese trivenete.

2021: IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2021 è stato un anno di ripresa economica, caratterizzato dalla crescita dei consumi, della produzione, del commercio globale nonché da una ripresa notevole del flusso di capitali, fattori che hanno permesso all'economia globale di espandersi ad un tasso di crescita del + 5,9% (FMI, WEO, gennaio 2022). Nel 2021, l'economia globale ha cominciato a dare segnali di ripresa dopo lo shock mondiale legato alla pandemia da COVID-19 nel 2020. Dopo un primo semestre caratterizzato dalla diffusione, su scala globale, di una nuova ondata pandemica che ha nuovamente costretto numerosi governi ad adottare misure straordinarie di contenimento del virus, la seconda metà dell'anno è stata invece caratterizzata da un'espansione dell'attività economica globale. È ripartito il flusso degli **Investimenti Diretti Esteri** a livello globale, cresciuti del +77% rispetto al 2020, passando da circa 929 miliardi di circa USD 1.65 trilioni di dollari (dati UNCTAD Investment Trend Monitor, 2022). La crescita del flusso degli IDE ha caratterizzato sia le economie avanzate, in particolare Europa e negli Stati Uniti, che le economie in via di sviluppo, dove si è registrata una crescita degli investimenti esteri del +30% rispetto al 2020. Anche le esportazioni globali hanno registrato una notevole espansione. I dati di UNCTAD indicano infatti che nell'anno 2021, **il commercio globale** di beni e servizi ha toccato il record di 28,5 trilioni di dollari, registrando una crescita del +25% rispetto al 2020 e del +13% rispetto ad i dati del 2019. Ciononostante, si registra una ripresa economica caratterizzata da crescenti disuguaglianze tra le economie avanzate e le economie a basso reddito. Da un lato, le politiche monetarie accomodanti delle banche centrali, le campagne vaccinali su larga scala, assieme a politiche fiscali espansive, hanno contribuito, nelle economie avanzate, a sostenere la domanda e la produzione. Dall'altro lato, invece, diverse economie emergenti e in via di sviluppo, caratterizzate da limitati spazi di manovra fiscali a causa di livelli elevati di debito pubblico, hanno registrato difficoltà nell'organizzazione di campagne vaccinali di larga scala e nell'implementazione di politiche monetarie e fiscali espansive. Secondo le proiezioni di ottobre 2021 del Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook; ottobre 2021), la produzione aggregata delle economie avanzate dovrebbe tornare ad i livelli pre-pandemia nel 2022 mentre nelle economie emergenti ed in via di sviluppo essa è stimata restare negativa rispetto ad i livelli pre-pandemici fino al 2024. Nonostante la ripresa della produzione, dei servizi e dei consumi, nel 2021 l'economia globale ha continuato a soffrire di inefficienze causate dalla presenza di colli di bottiglia nelle catene globali del valore, soprattutto in Paesi emergenti ed in via di sviluppo, dove la difficoltà nell'implementazione di misure di contenimento del virus hanno portato a delle carenze di forza lavoro, in particolare nel settore manifatturiero. Le fragilità delle catene globali del valore sono state inoltre esacerbate dall'incapacità di soddisfare la rapida crescita della domanda, incoraggiata dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della fiducia ed il rilancio dei servizi, fattore che ha contribuito ad alimentare le pressioni inflazionistiche nelle economie avanzate così come in quelle emergenti ed in via di sviluppo.

È importante sottolineare che nel 2021 si è registrata una crescita dei rischi politici, alimentati soprattutto dalla crescita di disuguaglianze economiche e sociali tra le economie emergenti e le economie sviluppate, dalla crescita di debito pubblico nelle economie in via di sviluppo, e soprattutto dalla crescente competizione strategica tra Nazioni.

L'inflazione al consumo è cresciuta su scala globale. La crescita dell'inflazione ha una pluralità di cause, tra cui la mancata corrispondenza tra domanda e offerta globale, rincaro dei prezzi delle commodities e le temporanee rotture delle catene globali del valore determinate dalla pandemia. Nonostante il Fondo Monetario Internazionale preveda una contrazione dell'inflazione nel corso del 2022, le previsioni circa l'evoluzione dell'inflazione sono ad oggi ancora incerte, essendovi in gioco rilevanti variabili sia sanitarie che geopolitiche non misurabili, come eventuali recrudescenze dei contagi, la comparsa di nuove varianti, inefficacia delle misure di sostegno fiscale dei Paesi, lo scoppio di conflitti armati in Regioni del mondo caratterizzate da tensioni latenti.

(real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTIONS	
	2021	2022	2023
World Output	5.9	4.4	3.8
Advanced Economies	5.0	3.9	2.6
United States	5.6	4.0	2.6
Euro Area	5.2	3.9	2.5
Germany	2.7	3.8	2.5
France	6.7	3.5	1.8
Italy	6.2	3.8	2.2
Spain	4.9	5.8	3.8
Japan	1.6	3.3	1.8
United Kingdom	7.2	4.7	2.3
Canada	4.7	4.1	2.8
Other Advanced Economies	4.7	3.6	2.9
Emerging Market and Developing Economies	6.5	4.8	4.7
Emerging and Developing Asia	7.2	5.9	5.8
China	8.1	4.8	5.2
India	9.0	9.0	7.1
ASEAN-5	3.1	5.6	6.0
Emerging and Developing Europe	6.5	3.5	2.9
Russia	4.5	2.8	2.1
Latin America and the Caribbean	6.8	2.4	2.6
Brazil	4.7	0.3	1.6
Mexico	5.3	2.8	2.7
Middle East and Central Asia	4.2	4.3	3.6
Saudi Arabia	2.9	4.8	2.8
Sub-Saharan Africa	4.0	3.7	4.0
Nigeria	3.0	2.7	2.7
South Africa	4.6	1.9	1.4
Memorandum			
Emerging Market and Middle-income Economies	6.8	4.8	4.6
Low-income Developing Countries	3.1	5.3	5.5

FONTE: World Economic Outlook Update – FMI – gennaio 2022

Passando in analisi le principali economie mondiali, la **Cina** è stato il primo Paese al Mondo a misurarsi con la diffusione del virus e, contemporaneamente, il primo a fronteggiarne positivamente sia gli effetti sociali che quelli economici. In seguito ad una forte espansione nel corso del primo semestre del 2021, l'attività economica in Cina ha registrato un rapido rallentamento nella seconda metà dell'anno, fattore che ha portato la Banca Mondiale a ridimensionare le proprie proiezioni sulla crescita del Pil cinese. Nel corso del 2021 l'economia cinese è cresciuta dell'8% (+5,7% rispetto al 2020). Il rallentamento dell'espansione dell'economia cinese è stato determinato principalmente dall'adozione di misure di contenimento del virus, che hanno ridotto la mobilità degli individui e delle merci e ha ridimensionato i consumi privati. L'adozione di normative restrittive per i settori finanziario e immobiliare ha inoltre limitato gli investimenti. Ciononostante, nel corso del 2021 la manifattura cinese ha continuato a produrre e le esportazioni hanno continuato a crescere sostenute. Infine, il supporto fiscale e monetario fornito all'economia da parte delle autorità cinesi ha contribuito a sostenere la crescita e a mitigare i rischi finanziari.

Per quanto concerne gli **Stati Uniti**, nel 2021 l'economia statunitense è cresciuta del +9,4% rispetto al 2020 (FMI Data Mapper), dopo una contrazione del 3,4% nel 2020. Nel secondo semestre del 2021, la crescita è avvenuta a tassi più contenuti, a causa di una contrazione del consumo privato ed un rallentamento della produzione manifatturiera. A rallentare la crescita economica statunitense hanno inoltre contribuito la diffusione del COVID all'interno del Paese nonché problematiche nell'approvvigionamento di materiali dai mercati esteri, fattore che ha alimentato le spinte inflazioniste e che ha portato la Federal Reserve a considerare un cambiamento nel tasso di policy. Le politiche fiscali espansive adottate dall'Amministrazione Biden sono indirizzate ad ammodernare le infrastrutture del Paese, rafforzare le capacità produttive e promuovere l'innovazione mediante investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo. Il Piano di spesa statunitense, articolato lungo un orizzonte temporale di dieci anni, ha il potenziale di stimolare la crescita dell'economia, stimata in espansione con un tasso del +5,3% nel biennio 2022-2024.

L'economia del Giappone è cresciuta di circa il 2,2% nel 2021, dopo la contrazione del 4,6% nel 2020. Le misure di contenimento dei contagi adottate dal governo giapponese in risposta alla diffusione del COVID 19 hanno ridotto i consumi, fattore che ha contribuito a rallentare la ripresa economica nei primi trimestri del 2021. Le esportazioni, uno dei principali vettori della crescita economica giapponese a partire dalla seconda metà del 2020, hanno subito un forte rallentamento sempre legato alla disconnessione delle catene globali del valore legata alla pandemia- in particolare nel settore dei semiconduttori e indotto - di cui l'automotive, uno dei principali driver dell'export giapponese nel mondo, ha forte bisogno. Tale conteso ha alimentato la spinta inflazionistica sui prezzi dei beni, anche se tale fenomeno non ha influito particolarmente sul trend deflattivo che caratterizza ormai da anni l'economia giapponese. Nel corso del 2021 il governo giapponese e la Banca Centrale hanno continuato a sostenere misure fiscali e monetarie espansive, mobilitando risorse pari a circa il 7.5% del PIL giapponese. L'adozione di tali misure straordinarie di politica economica ha contribuito a contenere la crescita della disoccupazione e dei fallimenti delle aziende.

Le economie dell'**Unione Europea**, dopo aver vissuto una contrazione del PIL aggregato di circa il 6% nel 2020, hanno registrato nel 2021 un balzo di circa il 5% (dati UNCTAD). A rendere possibile la ripresa economica in Europa nel corso del primo semestre del 2021 hanno contribuito una pluralità di fattori, tra cui l'allentamento delle misure di contenimento del COVID 19, l'implementazione di politiche macroeconomiche espansive e la ripresa delle esportazioni. Dopo un anno di misure restrittive e di sfiducia, il sentimento dei consumatori è migliorato considerevolmente, come registrato dall'aumento dei consumi privati e dei nuclei famigliari. La rimozione delle restrizioni alla mobilità intraeuropea adottate per contenere la diffusione del COVID 19 ha inoltre rilanciato le economie dei Paesi Europei che più dipendono dall'industria del turismo, come Italia, Grecia e Spagna. Ciononostante, nel corso del secondo semestre, anche le economie dei Paesi membri della UE hanno risentito dei contraccolpi derivanti dalle fragilità delle catene globali del valore, il rincaro dei prezzi energetici e dei prezzi delle materie prime, fattori che hanno rallentato la produzione industriale. La comparsa, nell'autunno 2021, di una nuova variante COVID 19 (Omicron), ha portato diversi governi europei a reintrodurre delle misure di contenimento del virus, con effetti negativi sui servizi come l'alberghiero ed il turismo. Anche nell'Eurozona e nelle economie europee ad essa legate mediante l'European Exchange Rate Mechanism II, nel corso del 2021 si è assistito a forti pressioni inflazionistiche. Nell'ultimo quarto del 2021, l'inflazione annuale di alcuni Paesi europei ha superato il 4%, un valore assai superiore rispetto all'obiettivo del 2% previsto dal mandato della Banca Centrale Europea. In Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, la crescita esponenziale del tasso di inflazione ha portato le rispettive autorità monetarie ad incrementare i tassi di policy. Nel corso del 2021, i governi dei Paesi membri della UE hanno mantenuto politiche macroeconomiche espansive volte a sostenere la produzione, l'innovazione, la liquidità ed i salari. L'effetto collaterale di tali politiche fiscali è costituito dalla crescita massiccia del debito pubblico in alcune economie, andando, in alcuni casi, a sfiorare i parametri previsti dal Patto di Stabilità e Crescita. Nel futuro prossimo, si assisterà pertanto all'adozione graduale di politiche di consolidamento del debito. La messa in campo, da parte della Commissione Europea, dell'imponente Next Generation EU, strumento dal valore di circa 800 miliardi di euro finanziati mediante l'emissione di debito comune, consentirà ai governi degli Stati Membri di implementare a livello nazionale dei Piani di Ripresa e Resilienza (PNRR) concentrati su settori con elevati moltiplicatori

di crescita. Si prevede che l'implementazione di tali risorse finanziarie consentirà alle economie degli Stati membri di investire in innovazione, infrastrutture e sostenibilità, accelerando così la transizione dell'economia europea verso un modello ad alto contenuto tecnologico ed ecologicamente sostenibile.

Il **Regno Unito**, successivamente alla conclusione dell'Accordo di Cooperazione e Commercio con l'Unione Europea nel 2020, ha anch'esso subito i contraccolpi derivanti dall'interruzione delle catene globali del valore, il rincaro dei prezzi energetici e dei prezzi delle materie prime. Inoltre, la difficoltà di attrarre lavoratori migranti nel Regno Unito per soddisfare la domanda di lavoro ha determinato rallentamenti nella produzione industriale limitando l'espansione dell'economia del Regno Unito nel secondo semestre del 2021.

Per i **Paesi emergenti ed in via di sviluppo** (EMDE – Emerging Markets and Developing Economies), i dati della Banca Mondiale registrano un'espansione economica del 6,3%, 0,2% punti percentuali superiore alle proiezioni stimate nel 2020. Molte economie emergenti specializzate nelle esportazioni di materie prime hanno beneficiato del rincaro dei prezzi delle commodities, una ripresa della produzione industriale nonché un aumento dei consumi. Ciononostante, l'espansione registrata nelle economie emergenti nel corso del 2021 non è stata sufficiente a riportare la produzione ai livelli pre-pandemici. Nel corso del secondo semestre 2021, si è infatti registrata una notevole contrazione della produzione manifatturiera e delle esportazioni a causa di una pluralità di fattori: moderazione della domanda globale, strozzature nelle catene globali del valore, la diffusione della variante Omicron. È importante sottolineare che la pandemia ha distrutto decenni di progressi economici nelle economie emergenti, dove negli ultimi anni si stava cominciando a registrare una progressiva riduzione delle disuguaglianze economiche.

L'economia della **Federazione Russa** è cresciuta nel 2021 ad un tasso del 4,4%, grazie soprattutto a molteplici pacchetti di stimolo fiscale introdotti dal governo russo nel corso del biennio 2020-2021 equivalenti a circa il 6% del PIL. Tali misure hanno contribuito alla ripresa degli investimenti e delle spese dei nuclei famigliari, queste ultime alimentate dai pagamenti sociali e dalla crescita dei salari. Nel 2021, le riserve internazionali detenute dalla Banca Centrale russa sono cresciute a livelli storici, eccedendo il debito totale estero di circa un terzo ed eliminando i rischi inerenti al servizio del debito. L'aumento dei prezzi delle materie prime registrato nel corso del 2021, e dei prezzi degli idrocarburi in particolare (+60%), hanno contribuito a rilanciare l'economia russa, fortemente dipendente dalle esportazioni energetiche e delle commodities. Ciononostante, anche l'economia russa ha registrato un forte aumento dell'inflazione, che ad agosto 2021 ha raggiunto un tasso del 6,7%. Le cause della spinta inflattiva in Russia sono anch'esse riconducibili alle problematiche legate alla logistica ed alle catene globali del valore ed alla difficoltà da parte della produzione di soddisfare la rapida crescita della domanda. La Banca Centrale Russa è stata una delle prime istituzioni monetarie al mondo ad introdurre incrementi graduali al proprio tasso di policy, il quale ha raggiunto il 7,5% ad ottobre 2021. Nonostante l'imposizione di nuove sanzioni economiche da parte degli Stati Uniti e dall'Unione Europea volte ad impedire alle banche di acquistare il debito sovrano russo nei mercati primari, il governo russo è stato comunque in grado di emettere debito in valuta locale e di prendere in prestito dalle banche locali. È importante notare che l'ambizioso Progetto di sviluppo nazionale, che prevede l'impiego di circa 360 miliardi di dollari in investimenti per ammodernare le infrastrutture e migliorare la sfera sociale, è stato sospeso. Nel corso del 2021, si è inoltre registrato un costante aumento delle tensioni geopolitiche nella Regione del Mar Nero ed in particolare al confine russo-ucraino. Al momento della stesura di questo documento, la gravità di tali tensioni ha raggiunto il suo culmine, sfociando in un conflitto armato in **Ucraina**, con conseguenze gravi per gli equilibri e l'economia mondiali, sia nell'immediato che in prospettiva futura, sebbene non sia possibile ad oggi prevedere l'evoluzione della guerra in corso. L'evento bellico arriva in un momento in cui l'economia Ucraina, dopo una contrazione del 4% nel 2020, aveva chiuso il 2021 con una crescita positiva, registrando un aumento della produzione grazie ad un buon raccolto ed al rincaro del prezzo dell'acciaio – uno dei principali driver dell'export ucraino. L'economia ucraina si era espansa del 3,5% nel corso del 2021, Il Paese soffre tuttavia da anni di una grave debolezza strutturale, con un elevato tasso di disoccupazione (10,9% nel primo quadrimestre del 2021), e un consistente tasso di emigrazione nonché il costo economico che il conflitto "congelato" con la Russia comporta da diversi anni per il governo ucraino. Le gravi difficoltà che il Paese incontra nell'adempiere agli

obblighi di servizio relativi al proprio debito estero sono state compensate grazie alle linee di finanziamento del Fondo Monetario Internazionale. Nel corso del 2021, infatti, il deficit del Paese ammontava a 1,4% del PIL, circa il doppio rispetto ad il deficit pubblico consolidato (0,6% del PIL). Il Paese ha visto anche una rapida crescita dell'inflazione, che ad agosto 2021 ha raggiunto circa il 10,2%, il doppio del target previsto dalla Banca Centrale del Paese. Ciononostante, nel corso del secondo semestre 2021, a causa dell'apprezzamento della valuta e di una politica monetaria proattiva volta ad alzare gradualmente i tassi di policy, l'inflazione in Ucraina ha cominciato ad essere più contenuta. Indipendentemente dalle evoluzioni del conflitto in corso, l'economia del Paese per il prossimo futuro dovrà certamente affrontare sfide consistenti.

Per quanto invece concerne le economie in transizione appartenenti al **Commonwealth delle Nazioni Indipendenti (CIS)**¹, nel corso del 2021 si è registrata una ripresa della produzione e della crescita economica. Tra i fattori che hanno alimentato la ripresa, vi sono stati il rilassamento delle misure restrittive anti-COVID, un incremento dei prezzi delle commodities ed un miglioramento dell'economia globale, fattore che ha favorito le esportazioni dalla Regione, in particolare di idrocarburi. Ciononostante, anche queste economie hanno registrato un forte aumento dell'inflazione, fattore che sta limitando considerevolmente il potere di acquisto. Per quanto concerne le politiche monetarie adottate dalle Banche Centrali dei Paesi CIS, esse sono state proattive nell'alzare i tassi di policy, proprio al fine di contenere la divampante inflazione. In **Asia Centrale** si è registrata una forte crescita economica (4,9%, stime EBRD, novembre 2021) ed un forte aumento dei consumi privati, questi ultimi alimentati da un rinnovato flusso di rimesse. Considerata la prossimità dei mercati dell'Asia Centrale alla Repubblica Popolare Cinese, nonché il coinvolgimento dei governi della Regione in seno all'ambizioso progetto cinese della Belt and Road Initiative (BRI), le restrizioni introdotte da Pechino per contenere la diffusione del virus hanno avuto serie ripercussioni sulle relazioni commerciali con Kazakistan, Kirgizistan e Tjikistan. Le limitazioni all'ingresso di merci nel mercato cinese, introdotte dal governo di Pechino per contenere la diffusione del virus, hanno gravato molto sulla produzione di numerose piccole e medie imprese esportatrici delle Repubbliche Centro Asiatiche. Parallelamente alla partecipazione delle economie dell'Asia Centrale alla BRI, le economie della Regione continueranno, negli anni a venire, ad integrarsi maggiormente, sia sul piano commerciale che sul piano finanziario, nel quadro dell'Unione Economica Euroasiatica².

Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia COVID, l'economia della **Turchia** ha continuato a crescere grazie a politiche espansive pari a circa il 12% del PIL. Tuttavia, se da un lato tali politiche economiche hanno contribuito a sostenere la crescita economica nel corso della pandemia (PIL +1,9% nel 2020 e PIL +5,8 nel 2021, dati FMI), dall'altro lato tali decisioni di politica monetaria hanno accentuato alcune fragilità dell'economia turca, quali deprezzamento della lira turca, inflazione elevata, dollarizzazione, elevato disavanzo delle partite correnti ed erosione delle riserve valutarie. Questi elementi contribuiscono a rendere l'economia turca vulnerabile a shock esogeni ed endogeni, quali per esempio cambiamenti del tasso di policy delle principali Banche Centrali delle economie avanzate. Per quanto invece concerne la Regione dei **Balcani Occidentali**, quest'ultima ha registrato, nel corso del 2021, una solida performance economica. Dopo una contrazione del 3,1% durante il 2021, le economie dei Paesi dei Balcani Occidentali hanno registrato infatti un'espansione aggregata di circa il 5,9% (stime Banca Mondiale, 2021). La ripresa economica nella Regione è stata alimentata da una pluralità di fattori, tra cui la crescita della domanda estera, ed in particolare dell'economia europea, per le esportazioni di beni – soprattutto manifatturieri – della Regione, il rinnovato flusso di turisti durante la stagione estiva e, per ultimo, l'aumento dei consumi privati successivamente alla progressiva riapertura dei servizi. Tra le economie della Regione, spicca in particolare la **Serbia** che, successivamente ad una contrazione di circa 1% nel 2020, è cresciuta circa del 6,5% (dati Fondo Monetario Internazionale) grazie a politiche fiscali espansive e alla ripresa delle esportazioni, principale vettore di crescita del Paese. È importante sottolineare che la Serbia, negli ultimi, è stata in grado di promuovere la presenza nel Paese di numerose multinazionali europee grazie a politiche di attrazione degli

¹ CIS: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Kazakistan, Kirgizstan, Moldavia, Russia, Tjikistan, Uzbekistan.

² Membri Unione Economica Euroasiatica: Armenia, Bielorussia, Kazakistan, Kirgizstan, Federazione Russa.

investimenti vantaggiose, la presenza di lavoratori qualificati a costi competitivi ed un'economia dinamica che sta attraversando importanti cambiamenti, essendo in atto una transizione da un modello economico tradizionalmente intensivo di lavoro ad un modello di sviluppo economico intensivo di capitale tecnologicamente avanzato. Anche nella Regione dei Balcani Occidentali si è assistito ad una costante crescita dell'inflazione, che ha segnato un +1,4% nel corso del 2021 a causa del rincaro dei prezzi delle materie prime e la forte crescita del consumo domestico. Un ulteriore fattore degno di nota è il progressivo aumento del debito pubblico registrato in tutti i Paesi della Regione ad eccezione della Bosnia Erzegovina e della Serbia. Ciò comporterà, negli anni a venire, la necessità da parte dei governi della Regione di adottare delle ambiziose riforme strutturali volte a rilanciare gli investimenti privati. Una maggiore integrazione economica tra i Paesi della Regione, inoltre, ha il potenziale di rimuovere la presenza di barriere tariffarie e non tariffarie, fattore che potrebbe alimentare gli scambi commerciali interregionali. Per ultimo, riforme economiche volte ad incoraggiare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, assieme alle ingenti risorse finanziarie messe in campo dal Western Balkans Investment Framework (WBIF), hanno il potenziale di stimolare la crescita economica nella Regione nel futuro prossimo.

Crescita del PIL reale ai prezzi di mercato in percentuale, EUROPA CENTRO-ORIENTALE E BALCANICA

	2019	2020	2021e	2022f	2023f	2021e	2022f	2023f
Albania	2.1	-4.0	7.2	3.8	3.7	2.8	0.1	0.0
Armenia	7.6	-7.4	6.1	4.8	5.4	2.7	0.5	0.1
Azerbaijan	2.5	-4.3	5.0	3.1	2.7	2.2	-0.8	-0.7
Belarus	1.4	-0.9	1.9	-2.8	2.3	4.1	-4.7	1.1
Bosnia and Herzegovina ²	2.8	-3.2	4.0	3.0	3.2	1.2	-0.5	-0.5
Bulgaria	3.7	-4.2	3.3	3.8	3.6	0.7	0.5	0.2
Croatia	3.5	-8.1	9.4	5.4	4.4	3.9	-0.8	-1.3
Georgia	5.0	-6.8	10.5	5.5	5.0	4.5	0.5	0.0
Hungary	4.6	-4.7	6.8	5.0	4.3	0.8	0.3	0.0
Kazakhstan	4.5	-2.5	3.5	3.7	4.8	0.3	0.0	0.0
Kosovo	4.8	-5.3	7.1	4.1	4.4	3.1	-0.4	0.3
Kyrgyz Republic	4.6	-8.6	2.3	4.7	4.3	-1.5	0.4	-0.2
Moldova	3.7	-7.0	6.8	3.9	4.4	3.0	0.2	0.6
Montenegro	4.1	-15.3	10.8	5.6	4.8	3.7	1.1	1.3
North Macedonia	3.9	-6.1	4.0	3.7	3.4	0.4	0.2	0.0
Poland	4.7	-2.5	5.1	4.7	3.4	1.3	0.2	-0.5
Romania	4.2	-3.7	6.3	4.3	3.8	0.3	-0.2	-0.1
Russian Federation	2.0	-3.0	4.3	2.4	1.8	1.1	-0.8	-0.5
Serbia	4.3	-0.9	6.0	4.5	4.0	1.0	0.8	0.1
Tajikistan	7.4	4.5	7.0	5.5	4.5	1.7	-0.1	-1.5
Turkey	0.9	1.8	9.5	2.0	3.0	4.5	-2.5	-1.5
Ukraine	3.2	-4.0	3.4	3.2	3.5	-0.4	0.1	0.4
Uzbekistan	5.7	1.7	6.2	5.6	5.8	1.4	0.1	0.0

FONTE: Rapporto Global Economic Prospect di gennaio 2022 – World Bank

Per quanto invece concerne la Regione Middle East e North Africa (**MENA**), dopo quasi due anni dall'inizio della pandemia, si registra una ripresa economica tenue e disuguale. La performance economica di ognuna delle venti economie della Regione dipende da una molteplicità di fattori, tra cui l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio e la gestione della pandemia. Pertanto, le proiezioni di crescita del PIL aggregato stimate dalla Banca Mondiale per il 2021 (+2,8%), contengono delle differenze nella ripresa economica talvolta anche notevoli. Diversi governi della Regione MENA hanno incontrato gravi difficoltà nel contenere la diffusione della pandemia, la quale ha esacerbato le debolezze strutturali di diverse economie della Regione in seguito all'implementazione di misure fiscali espansive che hanno contribuito ad accrescere il debito pubblico. La Banca Mondiale stima che le economie della Regione MENA abbiano perso, nel corso del biennio 2020-2021, circa 227 miliardi di dollari di PIL aggregato. Nei prossimi anni, pertanto, le politiche macroeconomiche dei governi della Regione saranno tenute a gestire. Tra le economie più interessanti della Regione spicca il **Marocco**, che successivamente ad una contrazione del 6,3% nel 2020, ha attraversato una notevole

ripresa, registrando un'espansione del 5,7% nel 2021. La ripresa economica del Marocco è stata sostenuta in particolare alle esportazioni di prodotti manifatturieri e prodotti alimentari. Infine, l'ambizioso progetto di riforme economiche e di supporto all'economia adottato dalle autorità marocchine, denominato "New Development Model", mira a rilanciare il settore privato e la competitività, a migliorare la qualità dell'istruzione nonché a ridurre le disuguaglianze territoriali mediante una progressiva decentralizzazione. Le proiezioni della Banca Mondiale stimano che se tali riforme continueranno a godere del giusto supporto politico, la crescita economica del Marocco potrebbe tornare ai livelli pre-pandemia già nel 2022.

	2019	2020	2021e	2022f	2023f	2021e	2022f	2023f
Algeria	1.0	-5.1	4.1	2.0	1.5	0.5	-0.3	-0.1
Bahrain	2.1	-5.1	3.5	3.2	2.9	0.2	0.0	-0.3
Djibouti	7.8	0.5	5.1	4.3	5.5	-0.4	-1.7	-0.7
Egypt, Arab Rep. ²	5.6	3.6	3.3	5.5	5.5	1.0	1.0	0.0
Iran, Islamic Rep. ²	-6.8	3.4	3.1	2.4	2.2	1.0	0.2	-0.1
Iraq	6.0	-15.7	2.6	7.3	6.3	0.7	-1.1	2.1
Jordan	2.0	-1.6	2.2	2.3	2.3	0.8	0.1	0.0
Kuwait	-0.6	-8.9	2.0	5.3	3.0	-0.4	1.7	0.2
Lebanon ³	-6.7	-21.4	-10.5	-1.0
Libya ³	2.5	-31.3	78.2	11.5
Morocco	2.6	-6.3	5.3	3.2	3.5	0.7	-0.2	-0.2
Oman	-0.8	-2.8	3.0	3.4	4.1	0.5	-3.1	-0.1
Qatar	0.8	-3.6	3.0	4.8	4.9	0.0	0.7	0.4
Saudi Arabia	0.3	-4.1	2.4	4.9	2.3	0.0	1.6	-0.9
Tunisia	1.5	-9.2	2.9	3.5	3.3	-1.1	0.9	1.1
United Arab Emirates	3.4	-6.1	2.7	4.6	2.9	1.5	2.1	0.4
West Bank and Gaza	1.4	-11.3	6.0	3.4	3.4	2.5	-0.2	-0.3

FONTE: Rapporto Global Economic Prospect di gennaio 2022 – World Bank

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2021

Il bollettino economico pubblicato dalla Banca d'Italia il 21 gennaio 2022 stima che la crescita del Paese è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie, con un aumento del 2,6% del PIL rispetto al periodo precedente.

Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2021	2022	2023	2024
PIL (1)	6,3	3,8	2,5	1,7
Consumi delle famiglie	5,1	4,4	2,2	1,5
Consumi collettivi	1,2	1,2	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	15,7	5,3	5,9	3,5
di cui: investimenti in beni strumentali	11,4	7,2	6,9	5,3
Esportazioni totali	12,4	4,8	6,0	3,5
Importazioni totali	12,7	5,1	6,3	3,4
Variazione delle scorte (2)	0,0	-0,1	0,0	0,0
per memoria: PIL (dati prezzi) (3)	6,3	3,7	2,4	1,8
Prezzi (IPCA)	1,9	3,5	1,6	1,7
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	1,0	1,4	1,6
Deflatore del PIL	1,1	2,5	1,5	1,8
Occupazione (ore lavorate)	7,0	3,4	1,9	1,4
Occupazione (numero di occupati)	0,5	1,7	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione (4)	9,4	9,0	8,9	8,7
Competitività all'export (5)	0,8	2,5	0,0	-0,2
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	3,8	3,1	2,9	2,9



FONTE: Bollettino Economico 1/2022, Banca d'Italia

A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive. Dopo gli andamenti sostenuti nell'ultimo trimestre del 2021, la produzione industriale ha continuato a crescere, seppure rallentando verso la fine dell'anno. In questo ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dall'aumento dei contagi, assieme alle persistenti difficoltà legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Nel complesso del 2021, la crescita stimata del PIL è del 6,3%, in linea con le previsioni precedenti. Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6% sul periodo precedente, dal 2,4%), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Diversamente, gli investimenti per impianti e macchinari hanno registrato una crescita notevole. Nel terzo trimestre dello scorso anno il debito delle società non finanziarie italiane è sceso rispetto al trimestre precedente, raggiungendo il 73,3% del PIL, con un aumento della liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti. La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata anche nel terzo trimestre (3% sul periodo precedente), sostenuta sia dagli acquisti di beni, sia da quelli di servizi. Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre-pandemici (del 7,2%), mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni. In rapporto al PIL. Il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 43,8% grazie all'effetto della dinamica positiva del prodotto. La ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. L'arresto del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. Nel terzo trimestre le ore lavorate sono aumentate dell'1,4%, anche per effetto della progressiva riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. I lavoratori che hanno usufruito di tali strumenti sono scesi a circa 525.000 nel bimestre agosto-settembre, il numero più basso dall'inizio della pandemia.

Rispetto alla contrazione registrata nel 2020 (-9,3%), l'andamento delle **esportazioni italiane** nel corso del 2021 ha seguito un trend positivo, rappresentato soprattutto dall'aumento del +11,3% delle esportazioni di beni Made in Italy nel mondo (SACE, 2021). Anche le esportazioni di servizi hanno registrato un andamento positivo (+5%) rispetto alla grave contrazione subita nel 2020 (-30%) a causa delle misure di contenimento del virus e l'interruzione del flusso di turisti in Italia. L'andamento delle esportazioni italiane nel mondo nel corso del 2021 riflette anch'esso la ripresa a diverse velocità dell'economia globale. Nel 2021 infatti le esportazioni italiane hanno dimostrato una grande capacità di ripresa in alcuni mercati tradizionali, dove il brand Made in Italy è già affermato, come Germania, Stati Uniti, Canada, Repubblica Popolare Cinese, Russia, ma anche verso nuovi mercati ad alto potenziale appartenenti alla categoria delle economie emergenti. Tra questi ultimi, il Rapporto sull'export SACE 2021 mette in evidenza il Marocco, dove l'export italiano nel 2021 è cresciuto del +20%; il Senegal, dove il programma di investimento pubblico Plan Sénégal Émergent ha alimentato, nel corso dell'ultimo anno, le esportazioni della meccanica strumentale (+19,2%) e dei raffinati (+13%); per ultimo, degno di nota è anche il mercato del Ghana, Paese con cui l'Italia sta consolidando sempre più i propri rapporti commerciali. Il coinvolgimento dell'Italia in diversi progetti infrastrutturali, volano per le esportazioni italiane nel Paese africano nel 2021 (+15,4%), genera ricadute importanti per le numerose PMI attive come subfornitrici, aprendo nuove possibilità commerciali per le imprese italiane.

Friuli Venezia Giulia

Riguardo le economie locali dei territori di pertinenza di Finest, l'economia del **Friuli Venezia Giulia**, anch'essa colpita dalla crisi pandemica del 2020, ha avuto una significativa ripresa nella prima metà del 2021. In base all'indicatore trimestrale dell'economia (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita del Pil nel primo semestre del 2021 ha avuto un incremento del 12% superiore a quella stimata dall'Istat a livello nazionale (7,6%). La ripresa dell'attività produttiva in tutti i settori, in particolare l'industria, ha contribuito al netto miglioramento della situazione economica regionale. Nel primo semestre del 2021 la produzione industriale ha espresso un incremento per soddisfare la ripresa della domanda interna ed estera con un aumento del volume delle vendite che ha superato i livelli pre-pandemia. In base al sondaggio della Confindustria regionale, nel primo semestre del 2021 le vendite sono aumentate del 24% rispetto al

corrispondente periodo dell'anno precedente. Nonostante le difficoltà incontrate dalla maggioranza delle imprese nell'approvvigionamento di fattori produttivi, i risultati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia confermano una decisa ripresa dell'attività economica nell'industria che si è estesa anche agli altri settori. Tra questi, il settore turistico (il più colpito dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria), ha beneficiato di un parziale recupero sebbene a livelli molto al di sotto del periodo pre-pandemia con un +58%. La ripresa dell'attività economica ha coinvolto anche il settore delle costruzioni, dove il comparto ha potuto beneficiare del Superbonus introdotto dal decreto "rilancio" (D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito nella legge n. 77 del 17 luglio 2020), ed il settore terziario dove quasi due terzi delle aziende dei servizi con almeno 20 addetti hanno riportato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020. Le disponibilità liquide delle imprese, in un contesto di ripresa degli investimenti, si sono mantenute a livelli elevati grazie all'incremento della redditività ed il ricorso al credito bancario. Quest'ultimo ha continuato a crescere nei primi mesi del 2021 con un rallentamento a partire dal mese di giugno. La variazione annua dei finanziamenti alle imprese con sede in regione, infatti, è scesa al 5,3% mantenendosi, tuttavia, al di sopra dei valori pre-crisi. Dopo il calo registrato nel 2020, i consumi di beni e servizi delle famiglie hanno mostrato segni di ripresa in concomitanza con l'aumento della mobilità. A livello regionale, le previsioni (fonte Svimez) stimano un rialzo dei consumi leggermente inferiore al 3,2% della media nazionale. A contribuire alla ripresa dei consumi vi è il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori che è tornato ai livelli precedenti la pandemia. Grazie ai progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione dei vincoli delle attività economiche per il contenimento dell'epidemia, ad agosto 2021 si è confermato il trend di progressiva crescita delle assunzioni: 15.601 pari al 13,7% in più rispetto ad agosto 2019 +7,6% rispetto al 2020 (fonte rapporto Tendenze macroeconomiche Friuli Venezia Giulia). Sul fronte dell'occupazione, nel corso del 2021 le previsioni indicavano un tasso di occupazione in calo al 42,5% con una crescita prevista al 43% nel 2022 e 43,5% nel 2023. La disoccupazione aumentata al 6,1% nel 2021 è previsto che si mantenga su livelli simili anche nel prossimo biennio (6,6% nel 2022 e 6,4% nel 2023).

Veneto

In Veneto, nel 2021, l'attività economica ha registrato un significativo recupero a cui hanno contribuito il positivo andamento della campagna vaccinale e la ripresa della domanda mondiale. Il Pil regionale è cresciuto del 20,2%, nel secondo semestre, rispetto allo stesso periodo del 2020 segnando una fase di recupero più intensa rispetto alla media nazionale. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, il fatturato delle imprese industriali è significativamente aumentato grazie anche alla ripresa degli ordini esteri. I piani d'investimento per il 2021, formulati dalle imprese venete nei primi mesi dell'anno, sono stati rivisti al rialzo o confermati dalla maggioranza delle imprese anche se con un atteggiamento di prudenza a causa delle incertezze riguardanti l'offerta di input produttivi e l'evoluzione pandemica. Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, la produzione manifatturiera è cresciuta del 18% rispetto al 2020. In particolare, i settori del legno e mobile, dei prodotti in metallo, della meccanica e delle apparecchiature elettriche hanno superato i volumi produttivi precedenti al periodo della pandemia. I settori di moda e mezzi di trasporto, invece, non hanno ancora pienamente recuperato la contrazione espressa nel 2020. Durante il corso del 2021 si sono verificate difficoltà nel reperimento degli input produttivi, a causa dell'aumento dei prezzi d'acquisto e dei costi della logistica, fattori che hanno contribuito ad aumentare i ritardi nelle consegne. L'aumento dell'attività è dovuto alle agevolazioni fiscali del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 decreto "rilancio". Per quanto riguarda il commercio internazionale, le stime relative al periodo gennaio-settembre del 2021 evidenziano la ripresa dei mercati: nei primi nove mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita quasi del 19%. A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo e dei beni del comparto moda. In particolare, l'export che riguarda il settore della meccanica strumentale è cresciuto del +18,2% rispetto ai primi nove mesi del 2020 (fonte Bollettino Socio-Economico del Veneto, gennaio 2022). Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2021 si contano oltre 540mila assunzioni, il 21% in più del valore rilevato nel 2020, ma ancora il 9% in meno di quello registrato nel 2019. Secondo i dati di Veneto Lavoro, il saldo tra

assunzioni e cessazioni rilevato nel 2021 risulta positivo e pari a +55.000 unità, decisamente più favorevole rispetto alle +27.400 del 2019. Nel 2021 tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura, hanno registrato un aumento delle assunzioni piuttosto significativo rispetto all'anno precedente: + 27% per l'industria e per i servizi. Nonostante la buona performance del 2021, i valori rimangono ancora inferiori a quelli pre-pandemia in tutti i settori: il confronto fra 2021 e 2019 registra un -11% di assunzioni nei servizi (-22% solo il settore turistico) e -2% nell'industria. Per l'anno appena concluso, il 2021, si stima una ripresa del +4,2% per i consumi delle famiglie in Veneto e del +16,1% per gli investimenti fissi lordi (fonte Bollettino Socio-Economico del Veneto, gennaio 2022).

Trento e Bolzano

L'attività economica nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel corso del 2021, ha registrato una robusta ripresa. Nel primo trimestre, la dinamica del prodotto è stata frenata dal perdurare delle misure messe in atto per fronteggiare la pandemia di Covid-19 che hanno comportato restrizioni alla mobilità e limitando l'afflusso di turisti in regione. L'espansione delle attività ha riguardato prevalentemente l'industria, le costruzioni e, a partire dall'estate, i servizi. Il recupero, però, è solo parziale; gli Istituti di statistica provinciali indicano che il PIL regionale del 2021 si attesta su valori inferiori di circa il 5% rispetto a quelli del 2019. Le imprese dell'industria e delle costruzioni hanno rilevato una forte espansione delle vendite e delle ore lavorate, riportandosi sui livelli pre-pandemici; limitata dalle tensioni emerse nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi con il conseguente un aumento dei prezzi di vendita ed un incremento nei tempi di consegna dei beni. Secondo i dati della Camera di commercio di Trento e della Camera di commercio di Bolzano, nei primi sei mesi del 2021 il fatturato delle imprese manifatturiere è aumentato di quasi un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020. La crescita nei servizi è stata invece limitata dal mancato avvio della stagione turistica dell'inverno 2020. Per quanto riguarda l'occupazione, nel primo semestre del 2021, il numero di occupati è diminuito in misura più accentuata rispetto al resto del Paese, con una crescita nel secondo semestre. Il miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro e l'incremento del clima di fiducia delle famiglie si sono tradotti in un aumento dei consumi. I prestiti alle famiglie, in ripresa a partire dall'estate del 2020, hanno segnato una nuova accelerazione nel secondo trimestre del 2021 sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, sia in quella del credito al consumo, beneficiando anche di condizioni di offerta stabilmente favorevoli. Nei primi sei mesi del 2021 le esportazioni trentine hanno marcato una crescita considerevole del 28,9% rispetto al corrispondente periodo del 2020, mentre in Alto Adige del 26,7%. Questo aumento è stato prevalentemente trainato dalla domanda extra-UE, soprattutto quella degli Stati Uniti per i prodotti alimentari. Nel primo semestre del 2021 l'attività del comparto edile e del mercato immobiliare ha recuperato i livelli precedenti la pandemia in entrambe le province, beneficiando anche degli sgravi fiscali introdotti nel DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Le transazioni sul mercato immobiliare hanno segnato uno spiccato recupero in entrambe le province, evidenziando una sensibile espansione del fatturato delle imprese edili che si è concentrata nel secondo trimestre dell'anno. La ripresa nei servizi è stata meno marcata rispetto agli altri comparti, visto il mancato avvio della stagione turistica invernale 2020-21 che ha comportato un'ulteriore riduzione dei flussi turistici nel primo semestre del 2021 (-65,4% in Trentino e -57,1% in Alto Adige, rispetto ai primi sei mesi del 2020). I dati tratti dalla più recente indagine *Sondtel* della Banca d'Italia segnalano una robusta ripresa dell'attività di investimento nel complesso dell'economia regionale. Alla fine del primo semestre i finanziamenti bancari al settore produttivo trentino hanno lievemente accelerato rispetto alla fine dell'anno passato (con un 4,5% su base annua dal 3,9% del dicembre 2020), con una concentrazione rivolta alle imprese manifatturiere e a quelle dei servizi. Secondo i dati dell'Istat, in entrambe le province, il numero di occupati nella media del primo semestre del 2021 è diminuito rispetto al 2020. Nel corso del 2021 è rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, le cui ore autorizzate, seppur in calo rispetto al 2020, permangono su livelli alti. Infatti, nei primi nove mesi dell'anno la Cassa integrazione guadagni (CIG) ha coinvolto poco meno del 2% dell'occupazione dipendente, in provincia di Trento, e circa il 4% in quella di Bolzano (circa il 7% in Italia). A tali interventi si aggiungono 29,5 milioni di ore di integrazione salariale

erogate in regione nel periodo gennaio-settembre attraverso i fondi di solidarietà (29,9 milioni nei primi nove mesi del 2020) che, in termini di occupati equivalenti, rappresentano circa il 6% dei dipendenti. Nel corso del 2021 i consumi delle famiglie, con un atteggiamento cauto nei primi mesi dell'anno, hanno progressivamente ripreso a crescere, sostenuti dalla ripresa del mercato del lavoro, dall'aumento della mobilità e dal miglioramento del clima di fiducia. In Trentino, nella media del primo semestre le vendite sono cresciute del 5,8% rispetto al periodo corrispondente del 2020. In linea con la ripresa dei consumi, e con la ripartenza del mercato immobiliare, alla fine di giugno 2021 il credito alle famiglie consumatrici ha rafforzato la dinamica positiva emersa già alla fine del 2020. I mutui per l'acquisto di abitazioni, che ne rappresentano la componente prevalente, sono cresciuti del 5,5% in Trentino e del 9,2% in Alto Adige. Il credito al consumo è aumentato dell'8,4% e del 2,9%, rispettivamente, dopo il forte rallentamento di inizio 2020.

L'ANDAMENTO DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso del 2021, il commercio globale ha continuato a crescere con vigore, raggiungendo il valore di 268,5 trilioni di dollari, un aumento del +25% rispetto al 2020 e del +19% rispetto al 2019. L'andamento del commercio globale nel corso dell'anno in esame ha riflesso l'evoluzione della pandemia, a dimostrazione di quanto le restrizioni sociali nonché la diffusione dei contagi nel mondo abbiano influito non solo sui consumi ma anche sulla produzione e la logistica. Nel corso del primo semestre del 2021, periodo storico caratterizzato dalla diffusione di una nuova ondata di contagi COVID nel mondo, gli scambi internazionali di beni e servizi hanno infatti registrato un notevole rallentamento. Con l'arrivo dell'estate, l'attenuazione del virus ed il conseguente rilassamento delle misure di contenimento sociale, anche gli scambi commerciali hanno ripreso a crescere con vigore. Nell'ultimo quadrimestre del 2021, il commercio di beni ha registrato la crescita record di 5,8 trilioni di dollari. Nello stesso periodo, anche il commercio di servizi ha registrato una crescita notevole, raggiungendo circa 1,6 trilioni di dollari, un valore di poco superiore ad il livello pre-pandemici. La crescita positiva del commercio internazionale nel corso dell'anno 2021 è il risultato di una pluralità di fattori, tra cui la crescita dei prezzi delle materie prime, l'allentamento delle restrizioni di contenimento del virus e la crescita della domanda globale, quest'ultima resa possibile dall'implementazione da parte dei governi di politiche fiscali espansive volte a stimolare l'economia. Per quanto invece concerne il flusso di Investimenti Diretti Esteri, nel 2021 esso ha registrato una crescita del +77% (1,65 trilioni di dollari), sorpassando notevolmente i livelli pre-pandemia. La crescita del flusso di IDE nel corso del 2021 ha coinvolto sia le economie avanzate, in particolare Stati Uniti ed Europa, che le economie emergenti (+30%), soprattutto in Asia Orientale e nella Regione ASEAN (+35%). Anche il continente Africano ha registrato un considerevole aumento di investimenti esteri, il quale è più che raddoppiato nel corso dell'anno. In generale, nel corso del 2021 il flusso di IDE a livello internazionale ha principalmente coinvolto le economie avanzate, le quali hanno registrato un incremento di circa tre quarti del totale dei flussi (718 miliardi di dollari). Quanto alle economie emergenti, e soprattutto le economie in via di sviluppo appartenenti alla categoria Low Income (LIC), esse hanno invece registrato una modesta crescita di IDE nel corso del 2021. Osservando i dati UNCTAD 2021, emerge che, nel corso dell'anno appena conclusosi, gli investimenti di tipo greenfield rimangono a circa il 30% al di sotto dei livelli pre-pandemici in tutti i settori. Unica eccezione è rappresentata dal settore ICT, il quale ha invece dimostrato un notevole dinamismo, complice la spinta verso un modello di sviluppo economico sempre più digitalizzato.

Nel corso del 2021 si è assistito ad un fenomeno di ripensamento e ridefinizione delle catene globali del valore, seguendo la necessità di accorciare ed efficientare la supply chain. Tale fenomeno, che viene definito near-shoring, consiste nel collocamento di investimenti esteri in Regioni geograficamente prossime rispetto alla locazione dell'azienda madre. Tale strategia si basa pertanto sulla volontà, da parte delle imprese investitrici, di avvicinare le varie fasi produttive lungo le catene del valore, investendo sui mercati di prossimità. Questo trend, oltre a rappresentare un punto di svolta nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese, è dimostrazione di un cambiamento radicale del modello di globalizzazione che ha contraddistinto l'economia mondiale a partire dagli anni Ottanta. Nonostante sia ancora prematuro fare delle previsioni, alcuni osservatori ritengono che la crisi COVID abbia alimentato una progressiva

regionalizzazione delle catene del valore. In questo quadro, le imprese europee possono contare non solo su un mercato unico europeo eterogeneo, ma anche su un bacino di mercati nel vicino estero che offrono importanti opportunità di investimento, come per esempio la Regione dei Balcani Occidentali ed il bacino del Mediterraneo allargato. Recenti studi di mercato dimostrano che i Balcani Occidentali, Paesi di prossima integrazione europea fortemente legati al mercato UE, costituiscono una valida destinazione per gli investimenti esteri, non solo in termini di costi del lavoro, ma anche in termini di disponibilità della forza lavoro, di competenze tecniche e di materie prime coerenti con il tessuto produttivo dei principali Paesi europei e in particolare delle imprese del Triveneto. Per quanto concerne i Paesi Med e nello specifico i Paesi del Nordafrica che si caratterizzano per stabilità economica e politica, come per esempio il Marocco e la Tunisia, questi rappresentano non solo un asset per il mercato europeo, ma anche una porta d'accesso per i mercati emergenti del Continente Africano, come ad esempio Ghana, Nigeria, Mozambico e Tanzania.

(Billions of dollars)				
Region / economy	FDI			2020-2021
	2019	2020	2021*	Growth rate (%)
World	1 473	929	1 647	77
Africa	45	39	97	147
North Africa	14	10	9	-13
Sub-Saharan Africa	32	29	88	200
Americas	431	259	531	105
Latin America and the Caribbean	156	84	147	75
North America	275	174	383	120
Asia	559	588	696	18
Central Asia	8	6	10	59
East Asia	256	315	358	14
South-East Asia	181	136	184	35
South Asia	59	71	54	-24
West Asia	55	60	90	49
Oceania	45	23	18	-22
Europe	392	20	305	1 450
EU	451	153	165	8
Other Europe	- 59	- 133	140	-
<i>Memorandum</i>				
Developed economies	752	260	777	199
Developing economies	721	669	870	30
LDCs	24	24	28	19

Sector/industry	Value (Billions)			2020-2021
	2019	2020	2021	Growth rate (%)
Total	846	569	610	7
Primary	21	11	13	18
Manufacturing	402	240	260	9
Services	422	319	337	6
<i>Top 10 industries in value terms</i>				
Information and communication	66	82	100	22
Electronics and electrical equipment	53	46	95	108
Electricity and gas supply	113	99	87	-12
Construction	66	35	47	35
Transportation and storage	43	27	32	20
Automotive	62	33	32	-5
Chemicals	47	40	28	-31
Trade	22	23	24	2
Food, beverages and tobacco	21	17	19	11
Pharmaceuticals	14	15	19	24

FONTE: Investments trend monitor – Unctad, gennaio 2022

INVESTIMENTI

Nel corso del 2021 la Società ha:

- deliberato nuove operazioni riguardanti 17 progetti di internazionalizzazione diretta (I.D.E.) di valore complessivo pari a 32,3 milioni;
- acquisito nuovi investimenti per 23,3 milioni.

Nonostante il perdurare della crisi pandemica da Covid-19, il dato relativo ai nuovi investimenti acquisiti è oltre raddoppiato rispetto all'esercizio 2020, segnando un incremento del 109%. Viene confermata la tendenza di crescita rispetto al passato, e il tasso composto di crescita annuale registrato tra il 2015 e il 2021 supera il 7%.

Nel commentare tale risultato va ricordato il periodo di preparazione dei progetti esteri a cui Finest partecipa, laddove l'erogazione è il momento finale di un lungo processo di evoluzione dei medesimi dal momento dell'idea alla realizzazione.



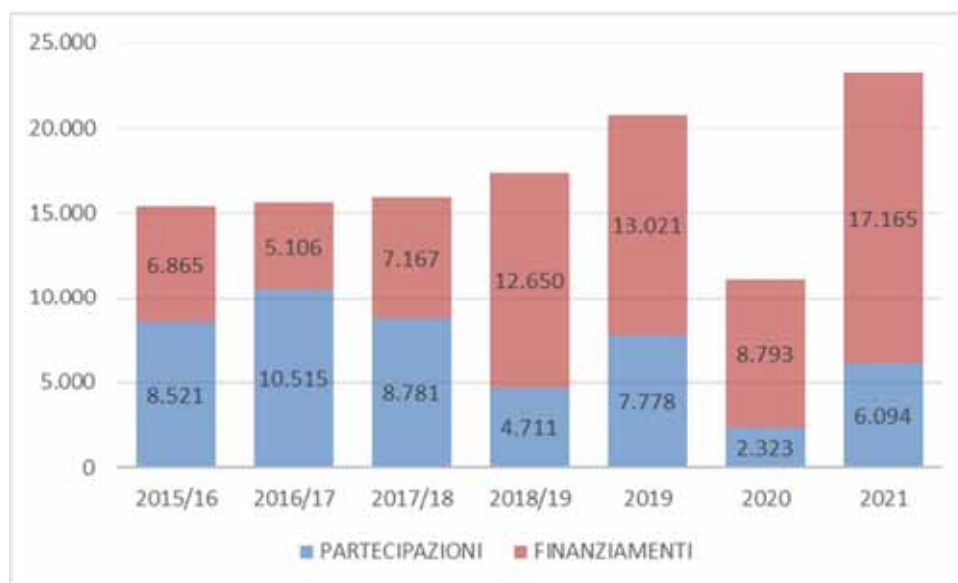
Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06

Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019

Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12

BREAK DOWN INVESTIMENTI:

- PER TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO



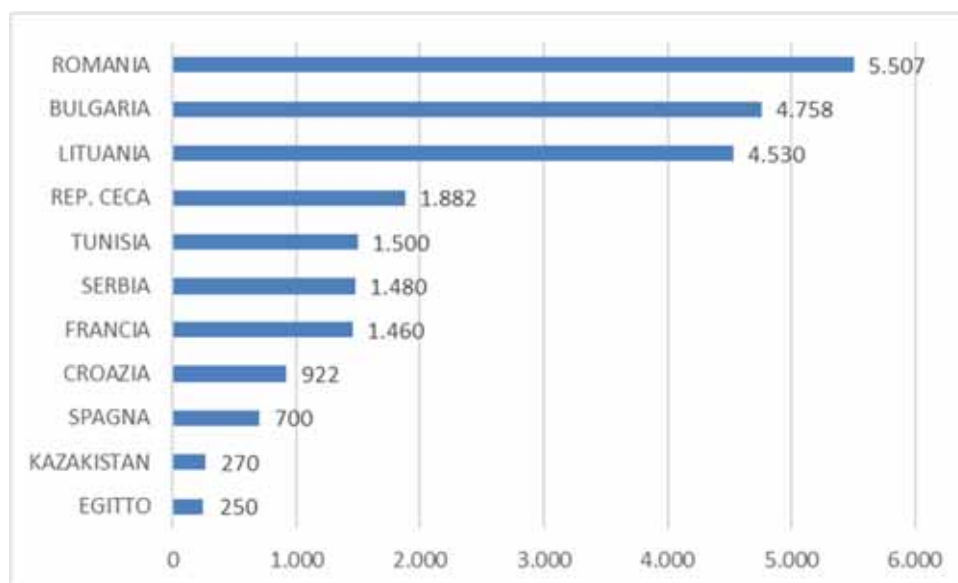
Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06

Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019

Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12

L'analisi qualitativa vede il perdurare di un TREND dove si registra l'aumento dell'incidenza della componente Finanziamento Soci sul totale investimenti realizzati. A tale proposito va ricordato sia l'incremento del valore medio di ciascun singolo I.D.E. sia il limite massimo del 25% di sottoscrizione del c.s. (dettato dalla Legge Istituitiva), limite che senza il ricorso al Fin. Soci costituirebbe una limitazione nel fornire alle Imprese un FUNDING di scopo adeguato ai progetti sottostanti.

- PER LOCALIZZAZIONE



Nell'esercizio 2021 i Paesi nei quali si sono concentrati più I.D.E. partecipati da Finest sono la Romania e la Bulgaria. Gli investimenti in detti Paesi sono perlopiù interventi su partecipazioni già presenti nel portafoglio Finest; pertanto, le motivazioni alla base delle scelte territoriali vanno cercate nei forti legami commerciali e industriali che le Proponenti italiane hanno saputo instaurare nel tempo con le proprie partecipate estere, anche grazie alla partnership di Finest.

Nel corso dell'esercizio si segnalano inoltre la comparsa di due nuove mete: Lituania e Tunisia.

Infine, si consolida ulteriormente l'appetibilità di Repubblica Ceca e Serbia come Paesi di intervento per investimenti di natura produttiva.

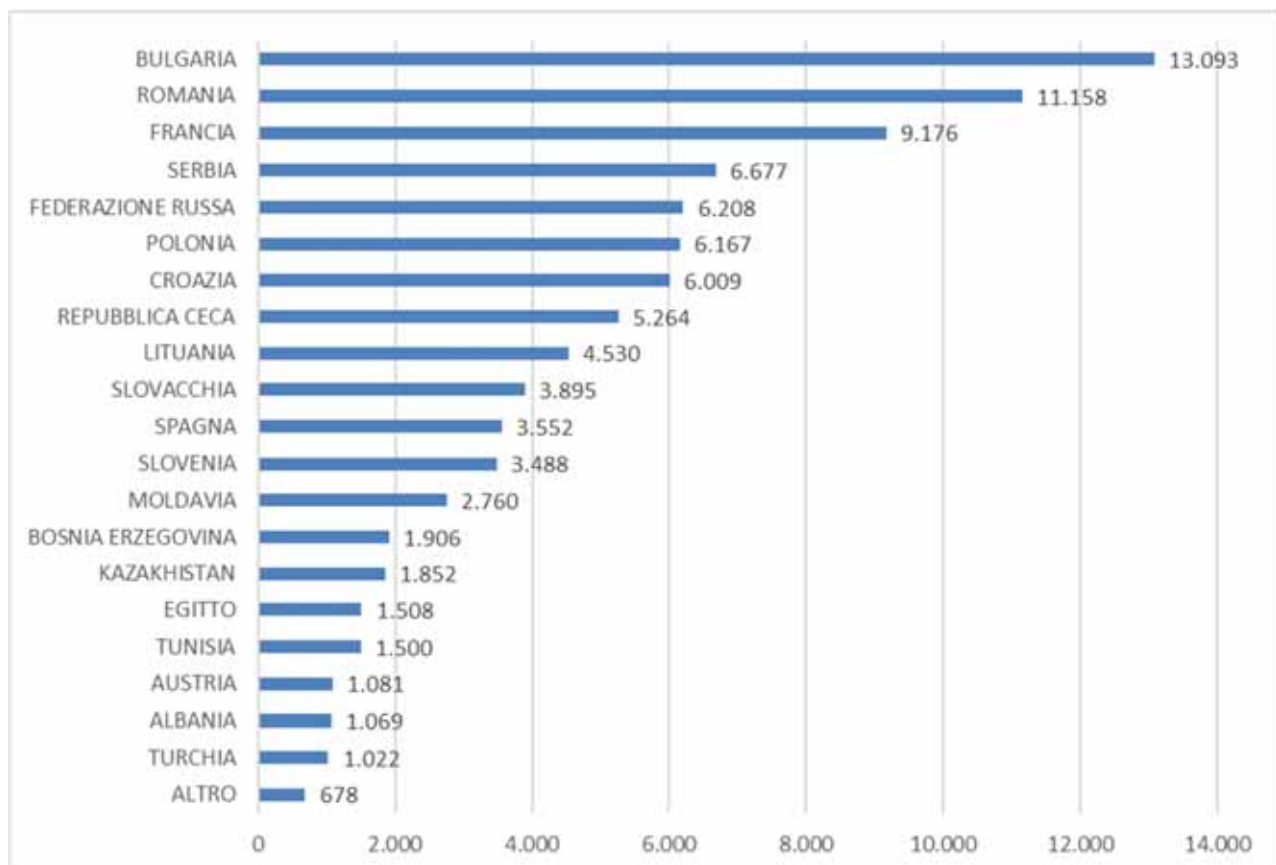
- PER REGIONE DI ORIGINATION

Il 16% degli I.D.E. effettuati sono stati promossi da P.M.I. localizzate nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il 65% in Veneto e il 19% in Trentino-Alto Adige.

ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO

- PER LOCALIZZAZIONE

Gli asset acquisiti sono localizzati nei seguenti paesi di competenza.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

• PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Portafoglio netto in essere al 31/12/2021 ammonta a complessivi 92,60 mln. di cui Partecipazioni per 34,43 mln (37,19% del totale) e Finanziamenti Soci sommati ai crediti core per 58,16 mln (62,81% del totale).

• PER REGIONE DI ORIGINATION

Il portafoglio acquisito registra una tendenza caratterizzata dalla prevalenza di I.D.E. promossi da imprese venete (77%), seguite da quelle friulane (14%) e trentine (9%). La maggior prevalenza delle Imprese Venete nel promuovere I.D.E. è determinata dal numero e dalle dimensioni delle società localizzate in questa Regione. Ne è prova la composizione del tessuto industriale caratterizzato dalla seguente posizione (totale imprese attive nel 2021 in Triveneto 621.933):

- Regione Veneto: 429.779 imprese attive;
- Regione F.V.G.: 88.673 imprese attive;
- Regione Trentino-Alto Adige: 103.481 imprese attive.

Dall'analisi si evince che il 69% delle aziende sono ubicate in Veneto, il 14% in Friuli-Venezia Giulia e il 17% in Trentino-Alto Adige.

RISORSE DISPONIBILI PER IL TERRITORIO

Finest nasce grazie ad una Legge di carattere nazionale che ne determina le finalità. Il capitale di rischio originariamente allocato per singola Regione viene destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva, ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono riepilogate di seguito.

FINEST SPA - RISORSE DISPONIBILI PER TERRITORIO		31-dic-21				
rif. art. 2 c. 6 Legge 19/91 modificato da art. 21 c. 4 D.Lgv. 143/98 - artt. 6-8 Statuto - delibere Assemblea 15/03/1999-18/10/07 e CdA 30/10/07						
	Risorse Finest	Risorse Friuli	Risorse Veneto	Risorse Trentino	Risorse indistinte	
Risorse capitale da fondi statali ex L. 19/91	114.416.377,88	90.659.360,52	18.592.448,37		5.164.568,99	
Risorse capitale da fondi propri	18.183.259,57		12.777.660,14	2.174.283,55	3.231.315,88	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi L. 19/91	3.902.968,49	2.982.812,58	711.988,60		208.167,31	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi propri	674.164,21		474.602,34	85.765,50	113.796,37	
Capitale sociale	137.176.770,15	93.642.173,10	32.556.699,45	2.260.049,05	8.717.848,55	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi statali L. 19/91	8.662.221,99	6.855.593,07	1.413.288,05	0,00	393.340,87	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi propri	1.380.561,98	0,00	970.205,15	165.459,39	244.897,44	
Riserve statutarie	10.042.783,97	6.855.593,07	2.383.493,20	165.459,39	638.238,31	
Risorse PN disponibili	147.219.554,12	100.497.766,17	34.940.192,65	2.425.508,44	9.356.086,86	
	100,00%	68,26%	23,73%	1,65%	6,36%	
Erogato attuale (impieghi)	90.219.862,73	19.759.821,08	61.714.354,02	8.716.187,63	29.500,00	
Utilizzo risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)	56.999.691,39	80.737.945,09	-26.774.161,37	-6.290.679,19	9.326.586,86	
Risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)	56.999.691,39	56.999.691,39	0,00	0,00	0,00	
Risorse "in prestito" da FVG a Veneto e TAA per erogazioni (attuale)		-23.738.253,70	24.313.988,10	224.086,07	-799.820,47	
Impegni attuali da erogare (magazzino attuale)	16.961.500,00	2.697.500,00	14.264.000,00	0,00	0,00	
Utilizzo risorse PN disponibili per impegni (attuale)	40.038.191,39	78.040.445,09	-41.038.161,37	-6.290.679,19	9.326.586,86	

LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA

LO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – SPRINT FVG

Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (SPRINT FVG) è nato da un'intesa siglata il 5 marzo 2001 tra il Ministero per il Commercio Internazionale e la Regione FVG, in conformità al Decreto legislativo 143/98, integrato dal 170/99, ed in particolare alla Delibera del 29 giugno 2000 della V Commissione del CIPE. Finest Spa, sulla base dell'art. 13, comma 8, della Legge Regionale 13/2019, è gestore incaricato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia dello Sprint FVG e delle attività messe in atto dallo stesso a favore dell'internazionalizzazione delle imprese regionali, sulla base di direttive specifiche regionali e di un Piano Operativo concordato tra Finest e la Regione stessa. Nel corso del 2021 l'attività dello SPRINT si è sviluppata secondo le linee di indirizzo regionali di cui alle DGR 940/2020 e DGR 863/2021, tra cui si evidenziano in particolare:

- **Azioni a supporto della Regione FVG in ambito internazionale**, in particolare nel consolidamento della posizione che il "Sistema FVG" ha acquisito nell'area dei Balcani e nei Paesi ritenuti di interesse prioritario della Regione, anche per il tramite dell'Antenna FVG a Mosca.
- **Sportello SPRINT FVG e progettualità a supporto delle imprese nello scenario post covid - attività di coaching:** è stata potenziata l'assistenza proattiva alle aziende, anche attraverso il coinvolgimento diretto dello Sportello in molteplici iniziative del "Sistema Italia per l'internazionalizzazione", tra cui si ricordano l'Export Flying Desk FVG, in collaborazione con ICE-Agenzia e Promos Udine, che prevede incontri *one to one* con le imprese regionali per orientarle sui mercati internazionali, e la Digital Export Academy FVG (DEA), percorso formativo specifico per le PMI del Friuli Venezia Giulia interessate a sviluppare, rafforzare e approfondire le proprie competenze sugli strumenti di promozione e marketing digitali, per ottimizzare le proprie strategie di internazionalizzazione sui mercati esteri. Nel corso del 2021 lo SPRINT FVG ha inoltre portato a conclusione il ciclo di webinar formativi "Un Mondo che cambia", per un totale di 4 moduli e 8 webinar, dedicato alle imprese locali – soprattutto – PMI, che si trovano ad affrontare i cambiamenti generati o accelerati dal sopraggiungere della pandemia e che con buone probabilità diventeranno strutturali. Il ciclo formativo, organizzato assieme a ICE-Agenzia, ha affrontato le tematiche legate alla "nuova internazionalizzazione", alla necessità di sviluppare un piano industriale coerente e strutturato, le fonti finanziarie locali, nazionali, internazionali e sovranazionali, la creazione di startup e la proprietà intellettuale e industriale. I webinar sono stati registrati per poter essere sempre fruibili attraverso il sito Sprint FVG e il canale Youtube di Finest.
- **Collaborazioni con i CLUSTER regionali COMET e Legno, Arredo e Sistema Casa FVG:** in particolare con il cluster COMET, di concerto con la Regione, è stata individuata una progettualità alternativa alla "Winter School FVG-Baviera" -che non è stato possibile realizzare a causa della pandemia - con focus sul mercato tedesco e da ricondurre sempre nell'ambito dell'intesa tra la Regione FVG e il Libero Stato di Baviera del 2016, denominata «German Market: Internationalization Strategies and Practice». La progettualità, iniziata nel corso del secondo semestre 2021 e che si concluderà entro il primo semestre 2022, prevede una serie di iniziative concatenate e progressive, volte a rafforzare la presenza sul mercato tedesco da parte delle PMI regionali, quali l'organizzazione di workshop tematici, cui seguirà un'azione di "Lead Generation", i.e. di consulenza strutturata ad hoc per le imprese e di selezione finalizzata ad agevolare l'avvio di relazioni commerciali sul mercato tedesco e l'organizzazione di incontri B2B. Nel secondo semestre 2021 sono iniziate le attività del progetto «Furniture Community FVG» da parte del Cluster Legno, Arredo e Sistema Casa FVG ex art. 58 L.R. 3/2021 secondo le linee di indirizzo di cui alla DGR 651/2021. Il progetto, che si svilupperà su più annualità, si compone di diverse fasi suddivise in attività propedeutiche all'internazionalizzazione e attivazione dell'internazionalizzazione. Obiettivo primario del progetto è quello di permettere alle aziende di creare una strategia di internazionalizzazione

organica alle aziende del settore, dando continuità alle azioni internazionali intraprese fino ad oggi e consolidare il posizionamento strategico della manifattura del comparto casa della regione FVG sui mercati internazionali.

Infine, nell'esercizio è proseguita l'attività dello Sportello finalizzata alla messa in opera dell'accordo quadro tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Regione Veneto per promuovere il Sistema Nordest per l'Internazionalizzazione, siglato il 24 settembre 2019 presso la sede di Finest S.p.A. Tale accordo riconosce a Finest il ruolo di asset strategico nei processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio, assegnandogli l'incarico di soggetto operativo attuatore dell'intesa, che sul fronte del Friuli-Venezia Giulia si esplicita attraverso i fondi assegnati allo SPRINT FVG. Le azioni sviluppate nel 2021 a valere sull'Accordo "Sistema Nord Est per l'internazionalizzazione" sono descritte nel paragrafo successivo.

IL PROGETTO "SISTEMA NORDEST PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE"

Nel 2021 è entrata nel vivo l'operatività del "Sistema Nordest per l'internazionalizzazione", il Progetto istituzionale nato dalla firma di un accordo quadro di cooperazione intra-regionale, siglato nel settembre 2019 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto. Attraverso tale accordo quadro, le due Regioni limitrofe si impegnano ad attivare azioni comuni a favore dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio, riconoscendo la necessità di intervenire in maniera coordinata e con economie di scala, su quello che è un tessuto produttivo molto simile per caratteristiche e per vocazione internazionale.

Successivamente alla sigla dell'Accordo quadro, il Sistema Nordest ha visto l'ingresso di altri soggetti istituzionali come "aderenti terzi", tra cui Unioncamere del Veneto, la Camera di Commercio e Industria della Serbia in Italia e la Camera artigianale croata – Camera artigianale della Regione Istriana. Con apposita convenzione, inoltre, a Finest S.p.A. è stato assegnato il ruolo di soggetto esecutore delle attività conseguenti all'accordo, con la collaborazione operativa della Camera di Commercio di Treviso e Belluno e di Venicepromex.

Si è venuto pertanto a creare un Segretariato tecnico che coinvolge numerosi attori istituzionali del territorio e internazionali, tutti con competenze tecniche specifiche e a stretto contatto con il mondo produttivo triveneto. Tale gruppo di lavoro ha pianificato nel 2021 il primo Piano Operativo del Progetto Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, attraverso cui sono state progettate e realizzate le attività a valere sul primo contributo annuale dedicato allo scopo dalle due Regioni, pari a € 150.000 cad. per un totale di 300.000 euro.

Le attività del Piano Operativo 2021 si sono svolte nelle seguenti macroaree di intervento:

1. **ANALISI DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA NORDEST**: con la realizzazione di uno studio complessivo dei flussi di import/export e di investimenti diretti esteri delle imprese di Friuli Venezia Giulia e Veneto;
2. **CULTURA D'IMPRESA E SOSTENIBILITA' AZIENDALE**: con la realizzazione di 2 cicli di webinar, con 4 incontri ciascuno, 8 in totale. Il primo ciclo si intitolava "Al di là del cambiamento" e ha trattato le tematiche relative ai nuovi processi organizzativi, logistici, commerciali e finanziari per affrontare le dinamiche dei mercati mondiali durante e dopo la pandemia mondiale. Il secondo ciclo si intitolava "Sicurezza ed efficienza dell'impresa nel mondo post-covid", occupandosi dei rischi e delle nuove esigenze delle imprese internazionalizzate in termini di sicurezza dei processi e della logistica delle merci e delle persone e della sicurezza delle tecnologie e dei sistemi informatici.
3. **VALORIZZAZIONE DEI COMPARTI PRODUTTIVI**: con la realizzazione del progetto speciale "Il virtuale in presenza", presso la Digital show room della Fiera di Padova, dove una trentina di imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto hanno potuto realizzare dei video aziendali istituzionali o promozionali di linee di prodotti/tecnologie, per colmare il gap del distanziamento rispetto a fornitori e buyers esteri.
4. **INIZIATIVE DI CONOSCENZA DEI MERCATI**: con iniziative dedicate prevalentemente all'area Balcanica, individuata come mercato target per il Sistema Nordest per l'internazionalizzazione. In particolare, è stato

avviato uno studio della presenza italiana in Serbia e dello sviluppo potenziale delle catene del valore nel Paese. E' stato anche previsto un piano di comunicazione mirato a far conoscere meglio le potenzialità del mercato balcanico presso gli stakeholders triveneti e sono stati organizzati due webinar dedicati alla Serbia e alla Croazia, con il concetto di "near-shoring" come filo conduttore.

5. **ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO:** Al fine di dare la corretta visibilità al neocostituito Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, è stato previsto un piano di comunicazione con inclusa una grafica comune (logo, pay off), la realizzazione del sito internet e la realizzazione di alcuni publiredazionali.
6. **COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' LOCALI:** È stata attivata una borsa di studio per uno studente universitario, a cui è stato offerto un tirocinio nell'ambito dell'accordo, con un rimborso spese atto a sostenere la sua esperienza professionalizzante nel campo dell'internazionalizzazione d'impresa. Il progetto inoltre è stato presentato agli studenti presso l'Università Ca' Foscari nel corso di una lezione dedicata all'internazionalizzazione e promossa da Finest S.p.A.
7. **COSTITUZIONE DI SEGRETARIATO TECNICO:** Ai fini del coordinamento nell'attuazione delle attività del Piano Annuale e in ottemperanza alla Convenzione Annuale siglata tra le Regioni, è stato istituito un Segretariato tecnico composto da un rappresentante per ciascuna Regione o loro delegato, da un rappresentante per Finest S.p.A. e da un rappresentante per ogni soggetto aderente. Il Segretariato si è riunito di norma una volta al mese e ogniqualvolta se ne è ravvisata la necessità, diventando un significativo strumento di raccordo tra le istituzioni.
8. **INCARICO/INCARICHI ESTERNO/I A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' INERENTI ALL'ACCORDO:** il Progetto ha dato l'opportunità di assumere due risorse a tempo determinato, con parziale assegnazione di incarico sulle attività sopra menzionate. Le due risorse acquisiranno competenze specifiche sull'internazionalizzazione e le relazioni istituzionali locali e internazionali.

Il Piano operativo 2021 si concluderà il 23 aprile 2022. Successivamente verrà pianificato il nuovo Piano operativo 2022, a valere sulle risorse che le Regioni metteranno a budget. Al momento della stesura del presente documento è in fase conclusiva l'adesione della Provincia di Trento all'accordo quadro. In questo modo l'intero territorio Nordestino sarà rappresentato dal Progetto.

LA RETE D'IMPRESA BRIDGE TO RUSSIA

La rete d'impresa con soggettività giuridica Bridge to Russia è nata nel 2014 come strumento operativo a seguito di un accordo siglato a Trieste tra Vladimir Putin e l'allora Primo Ministro Enrico Letta, che mirava ad intensificare le relazioni economiche tra i due Paesi, con specifico riferimento alla cooperazione economica tra PMI italiane e russe.

Bridge to Russia è stata la prima rete d'impresa operativa in Russia con un proprio ufficio e personale dedicato sia in Italia che Russia e Finest ne è partner fondatore e dal 2016 ne detiene la Presidenza. L'altro socio fondatore è la Società di consulenza internazionale IC&Partners S.p.A., con sede a Udine e uffici nei principali Paesi di destinazione di Finest, ivi inclusa la Russia, anch'essa presente da oltre 25 anni nel Paese.

Nell'esercizio in chiusura la Rete Bridge to Russia ha svolto prevalentemente un ruolo di monitoraggio delle condizioni emergenziali che hanno colpito anche il Paese e ha fornito supporto alle imprese nel valutare le proprie iniziative commerciali e imprenditoriali. Nel momento della stesura di questo documento la Rete d'impresa resta presente a Mosca, in attesa dell'evolversi delle gravi condizioni geopolitiche in corso, assicurando assistenza alle imprese locali presenti in Russia.

ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO

Nel 2021 l'attività di marketing ha avuto come obiettivo principale quello di incrementare il bacino di potenziali clienti della Società, al fine di intercettare i bisogni di internazionalizzazione delle imprese fin dalle prime fasi di sviluppo commerciale e di guidarli in una finalizzazione positiva di medio periodo. Il focus sullo sviluppo di nuove relazioni di partnership si fonda anche sulla consolidata capacità dell'azienda di fidelizzare i clienti acquisiti, che tendono a rivolgersi a Finest per successivi investimenti produttivi, direttamente gestiti dall'area commerciale. Il 68% delle 225 visite commerciali sviluppate come attività di marketing diretto, quindi, ha riguardato nuove anagrafiche aziendali, per le quali è stato avviato un percorso di affiancamento e advisory mirato a conoscerne le aree di business e individuare le potenzialità di internazionalizzazione.

Particolare attenzione è stata posta alla promozione del nuovo strumento del Prestito Obbligazionario, al fine di informare i target circa l'introduzione di rinnovate opportunità comunicative per le imprese.

Anche il 2021 ha visto impedimenti logistici nell'attuazione delle attività promozionali tradizionali, come riunioni in presenza, convegni e missioni estere, ma la Società già nell'esercizio precedente aveva adattato la sua operatività promozionale, adeguandosi all'utilizzo di piattaforme digitali e riposizionando la propria comunicazione in chiave smart. La maggior parte degli incontri preliminari, pertanto, si sono tenuti in modalità remota, integrandosi con le modalità in presenza nelle fasi successive e dove possibile. In virtù dei risultati promozionali comunque ottenuti, in chiave marketing la compresenza di contatti in remoto con lo sviluppo di relazioni in presenza rappresenta indubbiamente un miglioramento delle potenzialità di accesso al cliente attuale e potenziale e resterà una modalità operativa da sviluppare ulteriormente.

Sul fronte della promozione e della comunicazione, la Società ha fatto ampio ricorso all'utilizzo dei social network, del mailing targettizzato e della partecipazione a webinar e riunioni virtuali. In chiave di servizio al territorio, Finest ha aggiornato costantemente le imprese e gli stakeholders circa le condizioni di lavoro, viaggio e salute dei Paesi di competenza e ha fornito informazioni puntuali sulle politiche di sostegno alle attività imprenditoriali dei diversi Paesi, indicando uffici esteri e referenti diretti cui inoltrare le eventuali richieste di indennizzo e finanziamento.

La società ha anche mantenuto attivamente la propria presenza sui media tradizionali, grazie all'utilizzo del proprio Ufficio stampa interno mentre sono stati ulteriormente rafforzati i rapporti con i canali indiretti, soprattutto relativi al sistema bancario e agli altri enti coinvolti nei processi di sostegno all'internazionalizzazione.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di valutazione e gestione dei rischi è una componente chiave nel Core Business di Finest, basato su investimenti esteri di durata pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la centralità dei rapporti con le società partecipate estere e con le aziende italiane, che predispongono i piani di sviluppo internazionale. Nelle fasi di istruttoria e di successivo monitoraggio la figura di riferimento è il Responsabile di Progetto, a cui competono le relazioni con i clienti, l'approfondimento delle indagini conoscitive, con il supporto della Funzione Analisi, e i costanti follow up finalizzati ad accertare lo stato di salute dei partner, con il supporto del back office.

La fase di istruttoria, momento dedicato alla selezione, analisi e realizzazione del progetto di investimento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, l'Area Legale funzione Attuazioni, con lo scopo di identificare, sin dalle prime fasi di avvio dell'analisi di fattibilità, i presunti rischi e le conseguenti mitigazioni.

Vengono indetti periodicamente dei Comitati Interni per l'analisi ed individuazione di potenziali elementi critici, legati sia all'esame dell'evoluzione dell'investimento, sia al monitoraggio dei rischi (portafoglio partecipazioni).

Vengono di seguito analizzati i principali rischi finanziari ed operativi che la Società si trova ad affrontare nella propria attività core, e le relative politiche di mitigazione.

RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO

Finest accompagna le imprese del Triveneto nello sviluppo di progetti di internazionalizzazione nel perimetro europeo e dei paesi Meda previsti dalla legge istitutiva. In sintesi, la mission si concretizza attraverso due strumenti distinti:

- l'acquisizione di partecipazioni di minoranza (di norma 25% e fino ad un massimo del 49% in determinate situazioni) di società di capitali estere (già costituite o da costituire) alle quali Finest può altresì concedere un finanziamento soci a copertura del fabbisogno finanziario complessivo del piano oggetto dell'investimento;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Società per Azioni destinati alla realizzazione di progetti di investimento esteri nei Paesi di competenza Finest.

Nella fase di istruttoria, Finest analizza tutti gli elementi necessari per agire per tempo su eventuali limitazioni normative, anche di tipo transitorio, che possano incrementare il rischio. La sottoscrizione di patti parasociali, normalmente a carico dell'azienda nazionale promotrice l'investimento, va sostanzialmente a mitigare il rischio potenziale. Il monitoraggio del portafoglio attraverso processi e strumenti operativi di analisi sull'evoluzione della rischiosità degli investimenti mitigano il *rischio credito* connesso al peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria delle posizioni verso le quali vi è un'esposizione creditizia.

Per quanto concerne gli interventi in equity, il *Rischio di Mercato* è monitorato dalla contrattualistica che disciplina gli accordi con la società italiana promotrice dell'investimento estero, mitigando sia il rischio di credito, attraverso la sottoscrizione del contratto che regola la proposta irrevocabile di acquisto da parte della società proponente italiana e la proposta irrevocabile di vendita da parte di Finest, sia il rischio di prezzo, che, per quanto quantificabile puntualmente solo nella fase di disimpegno, fornisce un range di valore compreso tra un prezzo *floor* ed un prezzo *cap*.

I rischi collegati ai tassi di interesse, trovano copertura, nelle operazioni afferenti il *core business*, nella tipologia di contratto di prestito obbligazionario o di finanziamento che ne disciplina il rimborso. Una policy interna definisce i tassi minimi applicabili ad ogni progetto di investimento, in ragione di un tasso minimo collegato alla valutazione del rischio dello stesso, che viene espresso tramite un *rating di progetto*. L'analisi del rating è supportata da una piattaforma web con la possibilità di elaborare dati statistici delle controparti delle posizioni in portafoglio oggetto di monitoraggio.

L'attività di investimento della liquidità di Finest viene curata dalla Capogruppo, tramite un mandato esclusivo che disciplina i criteri e il profilo di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, un tanto per la mitigazione del rischio di tali assets.

RISCHI OPERATIVI

Finest si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per diffondere una maggiore sensibilizzazione verso comportamenti corretti, responsabili e consapevoli, atti ad evitare o a diminuire sensibilmente il rischio di incorrere in reati previsti dal Decreto 231/2001, nonché per la creazione e mantenimento di un sistema di governance aderente ad elevati standard etici e -nel contempo -per la costante diffusione della cultura del controllo quale base di un'efficace gestione dell'attività aziendale.

In data 23.04.2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il più recente aggiornamento a tale Modello, allineato ai nuovi reati presupposto vigenti a tale data; successivamente in data 09.06.2021 è stata attuata la conseguente prescritta formazione al personale delle sedi di Pordenone e Padova.

Il servizio di Compliance è assegnato alla Capogruppo in forza di un contratto di outsourcing, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie con la controllante e di ottimizzare le strategie conseguenti dall'introduzione di nuove normative.

Relativamente alla normativa sulla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche nell'esercizio in corso sono stati adempiuti i dispositivi previsti dalla legislazione vigente e segnatamente:

- adozione entro il 31.03.2021 della versione aggiornata delle Misure integrative a quelle di cui al DLgs 231/2001 in materia di Prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- attestazione degli intervenuti adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione ex DLgs 33/2013 al 31.05.2021.

Non sono intervenute variazioni relativamente al Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) ex D.Lgs. 81/08, che permane esterno alla struttura.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Responsabile di Progetto è il primo interlocutore e responsabile del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio effettuato dal back office.

Una nuova proposta di intervento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, (controlli di secondo livello) per la verifica dei rischi nel rispetto della vigente policy (interna e di Capogruppo). Tale policy è volta a disciplinare, fra l'altro, i limiti massimi di investimento, definendo i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio.

Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei dati andamentali, finalizzati a comprendere:

1. la situazione dei flussi finanziari prospettici verosimilmente a disposizione delle Società proponenti o emittenti deputate al riacquisto;
2. i valori attuali inerenti le partecipazioni destinate ad essere riacquistate da un soggetto diverso dalla proponente naturale;
3. le garanzie reali e di altra tipologia acquisite a presidio delle operazioni.

La filiera dei controlli interni prevede il coinvolgimento dei due Comitati intermedi composti da personale interno afferente alle varie funzioni interne.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la competenza alla concessione di nuovi interventi ed alla modifica sostanziale di quelli già in essere.

La verifica del rispetto delle procedure ed il coerente funzionamento del sistema delle deleghe è affidato alla Funzione Auditing di Capogruppo (controllo di terzo livello).

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A

Il socio Friulia Spa svolge attività di direzione e coordinamento. La sinergia tra le due Società è finalizzata al miglioramento di processi sia organizzativi sia economici, nel rispetto e nella salvaguardia delle rispettive competenze.

Di seguito si riportano le specifiche di tutti i contratti in validità nel corso dell'esercizio.

a) Gestione accentrata di tesoreria:

La Capogruppo Friulia, con decisione avvenuta in dicembre 2006 e formalizzata in gennaio 2007, ha mandato esclusivo per la gestione della liquidità di Finest, secondo criteri e profili di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, con un indice di liquidità e tempi di smobilizzo comunque tali da mantenere un livello di disponibilità adeguata a garantire la normale attività di Finest. Il compenso contrattualmente previsto per le attività sopra esplicitate è pari allo 0,07% annuo calcolato sul totale delle attività affidate in gestione, con il massimo di 30 mila euro, oltre alle spese documentate.

b) Gestione del servizio di Information Technologies:

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 27/06/2019 prevedeva il servizio di consulenza per le seguenti attività informatiche:

- servizi informatici di base necessari al funzionamento e all'amministrazione del sistema di rete informatica e interconnessione aziendale, del software di base, di posta elettronica, controllo degli accessi, sistemi di backup e ripristino;
- sistema di gestione e archiviazione documentale;
- sistema di rilevazione e gestione delle presenze del personale tramite un'applicazione web per la gestione amministrativa del personale in service su server farm di Friulia che fornisce adeguata reportistica direzionale;

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate è stato riconosciuto un corrispettivo annuo pari ad 20.500 euro + Iva.

c) Gestione dei Servizi di Internal Auditing:

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 27/06/2019 prevedeva l'attività di Revisione Interna finalizzata alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società, che venivano sintetizzati in un flusso informativo periodico verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (organo con funzioni di controllo). Il contratto di outsourcing prevedeva annualmente un corrispettivo di 16.000 euro + Iva tacitamente rinnovabile a partire dal 01/01/2021. L'attività viene svolta sulla base di un Piano di Audit annuale concordato con il vertice aziendale e con il Collegio Sindacale.

d) Consolidato fiscale con la Capogruppo Friulia S.p.A.:

Con delibera del 14/11/2018 il Consiglio di Amministrazione di Finest ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 917/86, anche per il triennio fiscale relativo agli esercizi 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, confermando termini e condizioni del triennio precedente ed eleggendo il domicilio, ai sensi dell'art 119 comma 1 lettera c) del citato D.P.R.

e) Gestione del servizio di Compliance:

L'attività di Compliance è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione della Controllata. Il contratto in validità per l'esercizio 2021, modificato e sostituito in data 27/06/2019, prevedeva un corrispettivo annuo pari a 10.000 euro + Iva.

L'attività svolta dal servizio Compliance ha consentito la nomina del Responsabile per la prevenzione della Corruzione ex L. 190/12, del Referente interno per la prevenzione della Corruzione ex L. 190/12, e del Responsabile della Trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

f) Gestione del Personale:

L'incarico ricopriva principalmente l'attività di selezione e formazione del personale unitamente al supporto nelle relazioni sindacali (se richiesto dalla Direzione) e aggiornamenti informativi garantiti dallo Studio di Consulenza nonché supporto negli adempimenti in materia di trattamento dei dati sensibili. Il contratto per la gestione del Personale era in vigore dal primo luglio 2019, prevedeva un compenso annuo pari a 10.000 euro + Iva.

g) Servizi di amministrazione:

Il servizio prevedeva il coordinamento nelle attività volte all'adeguamento ai principi contabili, supporto nell'interlocuzione con la Società di revisione incaricata (nell'ambito della revisione legale dei conti annuali) nonché all'interlocuzione con lo Studio di Consulenza (in particolare alle principali poste di rilievo per la determinazione del reddito imponibile fiscale). È inoltre di supporto nella predisposizione del Bilancio Civilistico. Il compenso annuo era pari ad euro 20.000, il contratto si è concluso nel 2021.

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE **ATTIVITA'**

ATTIVO	SCOSTAMENTI YoY			
	2021	2020	Importo	Percentuale
Totale Immobilizzazioni Non Core	3.073.577	3.179.702	-106.124	-3%
Totale Attività Core	92.594.897	97.220.248	-4.625.351	-5%
di cui Partecipazioni Nette	34.432.879	43.681.994	-9.249.115	-21%
di cui Finanziamenti Soci + Altri Crediti Core *	58.162.018	53.538.254	4.623.764	9%
Totale Portfolio e Liquidità	55.305.481	49.271.751	6.033.730	12%
Totale Altre Attività	3.579.700	3.736.720	-157.020	-4%
TOTALE ATTIVO	154.553.655	153.408.420	1.145.235	1%

Il **TOTALE ATTIVO** registra un saldo pari a 154.553.655 evidenziando un incremento di 1.145.235 rispetto all'esercizio precedente.

PRINCIPALI AGGREGATI:

Immobilizzazioni Non Core:

Costituito da beni materiali ed immateriali di proprietà, la voce consuntiva un valore pari a 3,074/Mil. dato in decremento per effetto degli ammortamenti imputati nel periodo.

Totale Attività Core:

Aggregato costituito dai valori registrati dalle Partecipazioni - dai Finanziamenti Soci e dai Crediti derivanti da attività core. Il dato è in flessione del 5% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

Partecipazioni:

Il valore delle partecipazioni registra un decremento netto pari a 9,249/Mil. al netto di nuovi investimenti per 6,094/Mil. e disinvestimenti per 20,684/Mil.

Finanziamenti Soci:

Il saldo dei finanziamenti soci registra un decremento pari a 1,262/mil. al netto di nuove erogazioni per 17,165/Mil. e rimborsi per 10,367/Mil.

Altri Crediti core:

Il saldo degli Altri Crediti core è pari ad 13,621/Mil. Nello specifico, nel corso dell'esercizio è stata stipulata una dilazione in linea capitale del prezzo di cessione della partecipazione per 0,447/Mil.

Portafoglio e liquidità:

Costituito dalla liquidità non investita nell'attività core, l'aggregato registra un saldo pari a 55,305/Mil., in crescita rispetto al periodo precedente (+6,034/Mil.)

Altre attività:

Costituito dalle partite attive non riconducibili all'attività di Core Business e dalle imposte anticipate, l'aggregato risulta pari a 3,580/Mil. registrando un decremento pari a 0,157/Mil.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

STATO PATRIMONIALE PASSIVITA'

	SCOSTAMENTI YoY			
PASSIVO	2021	2020	Importo	Percentuale
PATRIMONIO NETTO	151.302.288	150.389.082	913.206	1%
Capitale	137.176.770	137.176.770	0	0%
Totale Riserve	12.973.282	12.861.220	112.062	1%
Utili - Perdite d'Esercizio	1.152.236	351.092	801.144	228%
T.F.R.	331.833	303.673	28.159	9%
Totale Fondi Rischi ed Oneri *	0	5.298	-5.298	-100%
Anticipi su Riacquisti	1.585.438	1.701.230	-115.792	-7%
Totale Altre Passività	1.334.096	1.009.137	324.960	32%
TOTALE PASSIVO	3.251.367	3.019.337	232.030	8%

Il **TOTALE PASSIVO** e **PATRIMONIO NETTO** afferente all'esercizio in consuntivazione presenta un saldo pari a 154.553.655 evidenziando un incremento di 1.145.235 rispetto all'esercizio precedente.

PRINCIPALI AGGREGATI:

Patrimonio Netto:

La voce si attesta a 151.302.288, in incremento per effetto dell'utile di 1.152.236.

T.F.R.:

Il debito afferente il trattamento di fine rapporto registra un incremento di 0,028/Mil. (+9%).

Fondi Rischi ed Oneri:

La voce comprendeva i fondi per imposte e tasse e rischi oneri futuri. Non si registrano variazioni significative.

Anticipi su riacquisti:

La posta accoglie anticipi a valere sulle cessioni di partecipazioni non contrattualizzate.

Altre passività:

Costituito dai debiti derivanti dalla gestione della struttura, l'aggregato registra un aumento fisiologico.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	SCOSTAMENTI YoY			
	2021	2020	Importo	Percentuale
Totale Proventi Gestione Caratteristica	3.317.720	3.076.910	240.810	8%
Totale Riprese e Svalutazioni *	573.540	-170.832	744.372	-436%
Margine Lordo della Gestione Caratteristica	3.891.260	2.906.078	985.183	34%
Totale Costo del Lavoro	-1.868.005	-1.786.316	-81.688	5%
Acquisti, Servizi, Costi Diversi di Struttura	-766.025	-740.970	-25.055	3%
Iva Indetraibile ed Imposte Diverse	-147.594	-172.473	24.878	-14%
Totale Costi di Gestione	-2.781.624	-2.696.822	-84.802	3%
Ammortamenti	-149.197	-168.785	19.588	-12%
Margine Netto della Gestione Caratteristica	960.439	40.471	919.968	2273%
Margine Netto della Gestione di Tesoreria	49.570	387.673	-338.103	-87%
Risultato ante Componenti Straordinarie	1.010.008	428.144	581.864	136%
Totale Gestione Straordinaria	7.315	-3.073	10.387	-338%
Risultato al Lordo delle Imposte	1.017.323	425.072	592.251	139%
Totale Imposte	134.913	-73.980	208.893	-282%
RISULTATO NETTO	1.152.236	351.092	801.144	228%

Totale Proventi della Gestione Caratteristica:

L'aggregato accoglie i ricavi derivanti dall'attività di Core Business (acquisizioni e dismissioni di partecipazioni e concessione di finanziamenti soci) e da ricavi minori. Per l'esercizio 2021 la voce si attesta a 3,318/Mil, in crescita dell'8% rispetto al 2020, principalmente per effetto di maggiori plusvalori da Capital Gain.

Svalutazioni e Riprese:

Le rettifiche di attività core registrano un saldo netto positivo pari a 0,574/Mil.

Margine lordo della gestione caratteristica:

In forte miglioramento.

Costo del Lavoro:

Il costo del personale registra un fisiologico incremento del 5%.

Acquisti, servizi, costi diversi di struttura:

L'aggregato accoglie i costi operativi della società, in linea rispetto al periodo precedente (+3%).

Iva indetraibile ed imposte diverse:

Si registra una contrazione del 14% rispetto al 2020.

Totale costi di gestione:

L'aggregato, composto dai costi del personale – di struttura e dall' Iva, si attesta a 2,782/Mil., registrando un incremento di 0,085/Mil.

Margine netto della gestione caratteristica:

La voce si attesta ad un valore pari a 0,960/Mil.

Margine netto della gestione di Tesoreria:

L'aggregato registra un valore pari a 0,050/Mil. Per la valorizzazione dei titoli si è utilizzato il metodo del costo, allineando il valore alle valutazioni di mercato al 31/12/2021.

Risultato netto:

Utile realizzato pari ad euro 1,152/Mil.

* negli schemi di bilancio civilistici i Fondi per Rischi ed Oneri accolgono 655.614€ di obblighi contrattuali di eventuale ristoro verso l'acquirente di una partecipazione, a fronte di un accantonamento nella voce B12) Accantonamenti per Rischi del Conto Economico; negli schemi della relazione sulla gestione detto importo è stato rappresentato a diretta deduzione delle voci "Finanziamenti Soci + Altri Crediti Core" e della voce "Totale Riprese e Svalutazioni".

La Società esercita uno stretto monitoraggio a valere sulle Partecipate e sulle relative Proponenti, e per oltre l'86% del portafoglio di attività core ha analizzato gli bilanci ufficiali disponibili e i dati andamentali inerenti l'anno civile 2021.

In questo va considerato che le partecipazioni contrattualmente in scadenza nel 2021 e destinate al riacquisto da parte delle rispettive Società Proponenti erano 7 ammontavano a 3.164.857€, di cui:

- 4 sono state regolarmente cedute e incassate per complessivi 2.408.067€;
- 1 per cui è già stato incassato l'intero prezzo di 390.000€ nel 2021 e l'atto di trasferimento si è perfezionato a inizio 2022;
- 1 trasferita e completamente incassata a inizio 2022 per 162.000€;
- 1 trasferita a inizio 2022, a fronte di una concessione di dilazione del pagamento per 650.000€.

Inoltre, sono state cedute 3 ulteriori partecipazioni contrattualmente in scadenza in esercizi futuri, per totali 8.525.840€.

Infine, sono state accordate le rimodulazioni di 4 contratti di partecipazione e di 1 contratto di finanziamento.

Si precisa che per tutte le proroghe è stato rispettato il termine massimo della durata dell'intervento partecipativo Finest previsto dalla legge istitutiva e dallo statuto.

SVALUTAZIONI - IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO

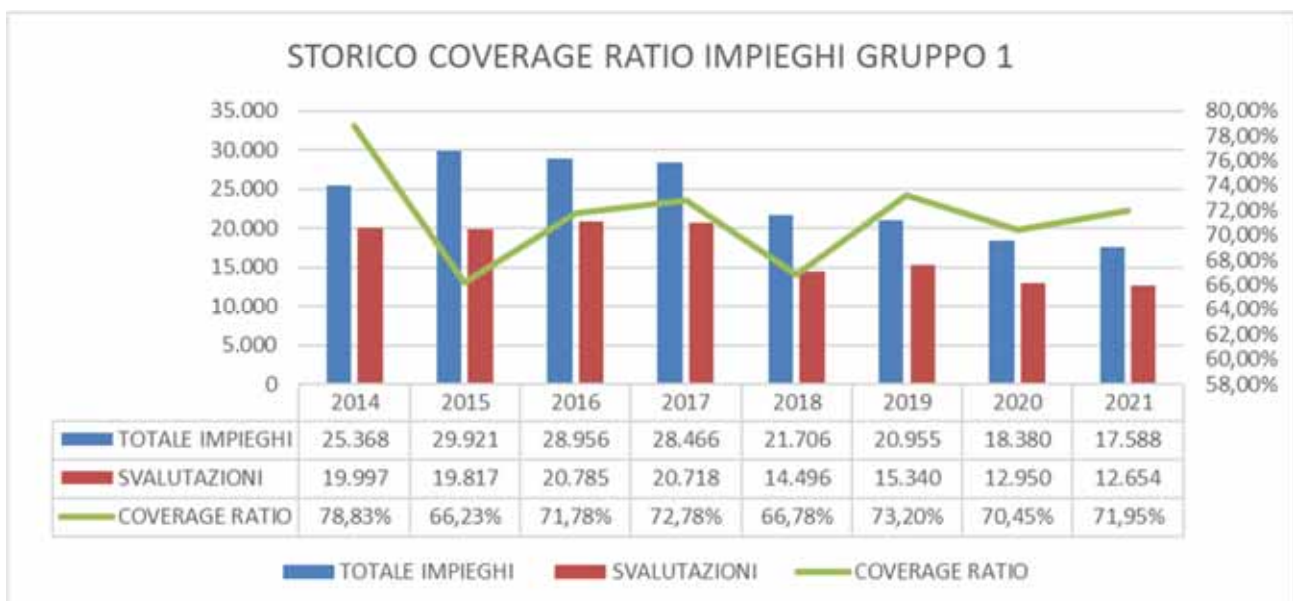
Nel corso dell'esercizio la Finanziaria ha registrato svalutazioni di attività core per 817 mila euro, mentre ha incrementato le riprese da incasso con effetto a conto economico pari a 1.391 mila euro (al netto degli accantonamenti per obblighi di ristoro verso gli acquirenti di partecipazioni).

Il portafoglio di Finest è suddiviso in tre Gruppi laddove:

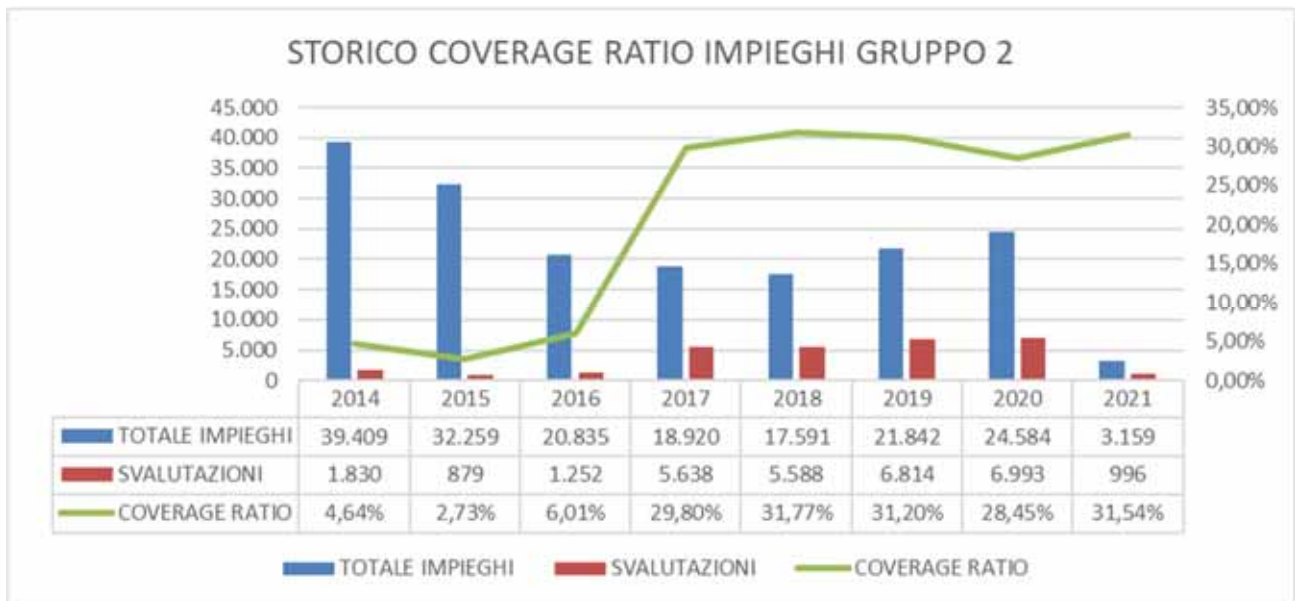
- Nel Gruppo 1 vengono allocate le posizioni di conclamata insolvenza sulle quali vengono attivate azioni monitorie – legali al fine di recuperare le somme impiegate
- Nel Gruppo 2 vengono allocate le posizioni assoggettate ad uno stretto monitoraggio
- Nel Gruppo 3 vengono allocate le posizioni in linea con i piani industriali e con le aspettative di rendimento

Di seguito viene analizzato il rapporto di COVERAGE RATIO (valore nominale/ svalutazione imputata) in essere per i Gruppi 1 & 2.

Gruppo 1:



Gruppo 2:



STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al fine di perseguire la mission aziendale l'assetto organizzativo si basa su una struttura snella, costituita da quattro aree operative aventi ciascuna al suo interno il know how necessario per svolgere la propria attività nel rispetto di una imprescindibile 'separazione dei ruoli' garantita dall'individuazione di 'Funzioni' con competenze precise ed obiettivi propri.

L'Organigramma interno al 31.12.2021 risulta così articolato:

- Direzione e Funzioni di staff a supporto;
- Funzioni integrate con la Capogruppo (vedi al paragrafo "Rapporti con la Controllante FRIULIA S.p.A.");
- Aree: strutture alla diretta dipendenza della Direzione. Alle Aree è affidato il presidio del core business nel rispetto di quanto declinato dal Piano Industriale. Le Aree sono declinate in Funzioni con specifici compiti e responsabilità.

Al fine di consentire un adeguato contraddittorio per un migliore presidio dei rischi esistenti, sono previsti due comitati interni: il Comitato Valutazione Operazioni che svolge un adeguato approfondimento con riferimento ai nuovi progetti di investimento ed il Comitato Interno di Rischio che coordina le attività di monitoraggio sul portafoglio in essere. Entrambi i Comitati sono composti da membri della struttura e sono orientati alle attività strettamente afferenti il core business.

Si rimanda alla Relazione sul Governo Societario per quanto riguarda il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" ex D.Lgs. 231/2001 (adottato nel 2007, integralmente rivisto nel 2014, aggiornato da ultimo nel 2021) e l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

Come noto in data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.L. 175/2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica" (TUSP) recante norme in materia di razionalizzazione, governance, personale e controlli a valere sulle società a partecipazione pubblica. L'Assemblea dei soci già in data 13/2/17 ha apportato le variazioni

statutarie di adeguamento alla legislazione vigente, provvedendo – tra l'altro - alla soppressione dei Comitati Consultivi delle Sezioni Autonome in ossequio a quanto disposto dall'art. 11 comma 13 del TUSP.

LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" di cui alla Legge 190/2012 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.09.2016 ed è stato quindi aggiornato con cadenza annuale, da ultimo in data 25.03.2021, nella nuova denominazione "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) è stato inizialmente nominato a fine 2015.

Nel corso del 2020 è stato quindi riunito il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza (RPCT): per le attività svolte a presidio della funzione si rimanda alla Relazione sul Governo Societario alla voce "Compliance".

IL SISTEMA DI PROTEZIONE E PREVENZIONE E NORMATIVA PRIVACY

La Società considera la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei terzi che a qualsiasi titolo possono frequentare i locali dell'azienda un bene primario irrinunciabile e mantiene una costante attenzione ai principi posti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e sue modificazioni e integrazioni.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile esterno del sistema di protezione e prevenzione ha dato attuazione al programma delle misure tecniche ed organizzative ritenute opportune per garantire nel tempo dei livelli di salute e sicurezza in azienda, con periodici sopralluoghi sia presso la sede di Pordenone che presso la filiale di Padova, con l'eventuale coinvolgimento del medico competente.

Le scadenze relative agli adempimenti normativi vengono costantemente monitorate e gestite. Le riunioni periodiche di prevenzione e Protezione dei Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 la Società ha provveduto alla nomina del Responsabile esterno per la protezione dei dati personali. Con contratto di data 19.05.21 tale incarico è stato conferito alla Società Net Patrol Italia srl.

La Società si è attivata per il mantenimento per la conformità aziendale rispetto al citato Regolamento.

RISORSE UMANE

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2021 risultano in organico 25 dipendenti, complessivamente due dipendenti in più rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

- Assunzione di due rapporti di lavoro da tempo determinato
- Nel corso dell'esercizio 4 dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa a tempo parziale anche per periodi inferiori a 12 mesi.

Al 31 dicembre 2021 l'organico si configura come segue:

Categorie	Unità al 31/12/2020	Unità al 31/12/2021
Professionali		
Dirigenti	1	1
Quadri Direttivi	09	10
Impiegati	13	14
Totale	23	25

LA GESTIONE E IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La società ha ottemperato il DLgs 175/2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica" il quale statuisce, all'art. 19 comma 2, che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con i propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165."

Le regole generali assunte dalla Società in materia di reclutamento del personale risultano coerenti con i principi espressi dalla legislazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e si ispirano ai seguenti principi:

- coerenza con quanto previsto in materia dal "Regolamento di Gruppo" e Processo interno di gestione del personale dd 24.01.2019 per la ricerca, selezione ed assunzione delle risorse umane a tempo indeterminato e determinato;
- attenzione ai requisiti di trasparenza e pari opportunità dei candidati, imparzialità e coerenza fra le necessità aziendali, il profilo professionale ricercato e le skill del candidato;
- la creazione di una documentazione a supporto della decisione che garantisca la tracciabilità della scelta effettuata.

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Le relazioni industriali, pur nel rispetto dei ruoli, continuano ad essere orientate al costruttivo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dipendente.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (ai sensi dell'OIC 29).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inatteso scoppio del conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina ha colto il portafoglio della finanziaria con nessun investimento in essere in Ucraina e con un'esposizione verso la Russia pari al 4,10% se raffronta al Patrimonio Netto della Finanziaria e del 6,70% se raffrontata al totale degli investimenti Core.

Alla data odierna, le partecipate operanti nel citato territorio stanno operando in continuità laddove la caratteristica della catena del valore a cui appartengono non evidenzia criticità insormontabili in termini di ripercussioni all'interno dei rispettivi Gruppi industriali di appartenenza.

Il blocco dell'attività di investimento in corso sulle specifiche aree colpite dal conflitto (Federazione Russa - Ucraina), non sottrae Finest da altre possibili conseguenze in termini di operatività futura laddove un potenziale (I.D.E.) seppur non localizzato in un paese (in questo caso la Federazione Russa) può avere come target INDIRETTO il mercato di quel paese. Questo fatto potrebbe aggravarsi considerando l'esistenza del mercato EAEU costituito da 181,8/MIL. di abitanti (di cui la Russia è perno centrale), caratterizzato da regole comuni attinenti alla circolazione di beni e servizi al suo interno.

Ciò premesso, ed in attesa di nuovi accadimenti, l'evoluzione prevedibile della gestione non può non considerare un rallentamento dell'attività di investimento rispetto al TREND positivo innestatosi a partire dall'esercizio 2018 (escludendo l'anno COVID).

Il Direttore - Eros Goi

A) INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CONTROLLANTE IN VIA INDIRETTA)

Il DLgs 175/2016 “Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica” (in seguito “TUSP”) ha previsto all’art. 19 alcuni obblighi per le amministrazioni pubbliche socie, disponendo che le stesse debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, le quali – a loro volta – devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti (Art. 19 TUSP co. 5, 6 e 7).

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (in seguito “RAFVG”) detiene in via indiretta – attraverso FRIULIA S.p.A. – il 56,46% del capitale sociale di Finest. Come previsto dalle norme sull’armonizzazione dei bilanci (D. Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in una apposita sezione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (in seguito “DEFR”) 2021, presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2021-2023 e del bilancio annuale 2021, sono stati esplicitati gli indirizzi per il triennio 2021-2023 agli enti strumentali controllati e partecipati e alle società controllate e partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, nell’ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. In tale sede la Regione ha evidenziato come l’attività di programmazione e indirizzo sia stata profondamente influenzata dalla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19, che ha avuto ed avrà, quantomeno nel breve e medio periodo, un pesante impatto anche sul sistema delle partecipazioni regionali, di cui vanno attentamente monitorati e valutati gli effetti sotto il profilo economico, finanziario e occupazionale.

In questa eccezionale congiuntura economica la Regione ha ritenuto primaria la necessità di assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici, in particolare di quelli a supporto, anche indiretto, del settore sanitario; nel contempo l’oggettiva esigenza di alleggerire i carichi amministrativi gravanti sul mondo imprenditoriale va apprezzata nella consapevolezza che un corretto e tempestivo flusso informativo costituisce uno strumento indefettibile per intervenire a sostegno del tessuto economico e sociale regionale, oggi ulteriormente compromesso dalla ripresa dei contagi e dall’incertezza dei tempi di ridimensionamento della pandemia.

Nei confronti delle società controllate dalla Regione sono quindi stati stabiliti i seguenti **indirizzi di carattere generale**:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, di cui alla Circolare n. 11 del 30.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio, tramite l’utilizzo dell’apposita sezione implementata nel portale del Sistema Cpt “Conti pubblici territoriali”;
- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell’erogazione dei servizi pubblici di interesse generale ovvero situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016, alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, i dati richiesti ai fini dell’attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l’organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l’attestazione circa l’assolvimento degli adempimenti di cui sopra.

Obiettivi, annuali e pluriennali, ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D. Lgs 175/2016:

continuano a trovare applicazione gli indirizzi di cui alle lettere a), b), d) ed e), della deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale. In particolare, per il triennio 2021-2023, alle società viene assegnato quale obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2018, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese non strutturali a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera. Ai fini del rispetto di tale obiettivo di carattere generale non verranno conteggiate le spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ivi comprese le iniziative di prevenzione e protezione assunte a tutela del personale (a titolo esemplificativo: interventi di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di trasporto; emergenze e conseguenti prestazioni di lavoro straordinario; acquisto di dotazioni informatiche, di dispositivi di protezione). Nel medesimo triennio 2021-2023, vengono assegnati quali **obiettivi specifici**:

- a) l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
 - il contenimento delle spese di rappresentanza;
 - il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibrio gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione;
 - il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale;
 - il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;

(fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale in ragione dell'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera);

- b) la tempestiva trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- c) l'organo amministrativo di ciascuna società rende, nella Relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli sopra indicati; in assenza di diverse indicazioni, Finest ha fatto propri gli indirizzi forniti alla controllante Friulia S.p.A.: nella presente sezione si darà quindi atto dei relativi adempimenti posti in essere e dei risultati raggiunti.

ATTESTAZIONE CIRCA GLI ADEMPIMENTI POSTI IN ESSERE

Nel periodo in esame, la società ha puntualmente provveduto a fornire ogni dato richiesto dall'Amministrazione regionale sia direttamente che tramite la società controllante Friulia S.p.A.

Con riferimento alla pubblicazione sul sito www.finest.it dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la società ha adempiuto nei termini previsti secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC 1134/2017 e s.m.i.. In data 09.06.2021 l'Organismo di Vigilanza, in virtù delle funzioni proprie degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di cui all'art. 14 co. 4 lett. g) del DLgs 150/2009 e s.m.i. assegnategli dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23.03.2018, ha attestato che la società ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente", e che la società ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013.

INFORMATIVA SUI RISULTATI RAGGIUNTI

Con riferimento agli obiettivi generali di contenimento della spesa, il dato relativo ai “costi di gestione” (comprensivi di “totale costo del lavoro” e “acquisti, servizi, costi diversi di struttura” come indicati a pag. 25) per l’esercizio in consuntivazione è pari a EUR 2.781.624 (EUR 2.696.822 nel precedente esercizio, per un incremento sui 12 mesi di EUR 84.802).

Con riferimento agli obiettivi specifici, rispetto all’esercizio precedente:

- le spese di rappresentanza si attestano ad EUR 919;
- sono state inserite due risorse a tempo determinato per il Progetto SPRINT FVG – Sportello per l’internazionalizzazione delle imprese del Friuli-Venezia Giulia.

B) ISCRIZIONE NELL'ELENCO ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009 n. 196

La Società è stata inserita per la prima volta nell' "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" (di seguito anche solo "Elenco Istat" o "Elenco"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale – Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019 con efficacia a far data dal 1° gennaio 2020.

Ritenendo insussistenti i presupposti per l'inclusione all'interno dell'elenco di cui sopra, in data 8 gennaio 2020 la Società ha promosso ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti volto ad ottenere l'accertamento dell'insussistenza dei presupposti di detta inclusione.

La Corte dei Conti, con sentenza n. 17/2020/RIS del 19 giugno 2020, ha accolto il ricorso affermando che: *"Il Collegio accerta che la società FINEST è un'unità istituzionale che svolge attività finanziaria a scopo di "investimento" e "finanziamento", con funzione di servizio pubblico di interesse generale, perseguita a mezzo di una gestione "fuori bilancio". Essa peraltro deve essere esclusa dal settore S.13, in quanto risulta che la Società, in concreto, opera in condizioni di "mercato" (cioè di concorrenza con altri operatori) e a prezzi "economicamente significativi", tale per cui si deve ritenere che essa produca "beni e servizi destinabili alla vendita".*

Nondimeno, in occasione dell'aggiornamento dell'Elenco per l'anno 2021, ISTAT ha nuovamente inserito la Società nell'Elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020 con efficacia a far data dal 1° gennaio 2021: Finest è stata quindi costretta a promuovere un nuovo ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti.

In data 27.10.2021 quest'ultima, a Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione ha disposto di rigettare l'istanza cautelare presentata dalla società Finest S.p.A. e **sospendere il giudizio**, nelle more della pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie sollevate con ordinanze delle medesime Sezioni riunite del 3 giugno 2021, n. 5 e del 10 giugno 2021, n. 6, disponendo infine che la decisione sulle spese sarà presa in sede di giudizio definitivo.

Da un lato quindi la Corte si è espressa nei termini richiesti (rinvio alla Corte di Giustizia) ma dall'altro non ha accolto la richiesta di sospendere in via cautelativa gli effetti dell'iscrizione per l'anno in corso.

Ad oggi non vi sono aggiornamenti di rilievo.

Si significa infine che la società non risulta più inclusa nell'elenco ISTAT a far data dal 1° gennaio 2022.

Ad ogni modo, si provvede a dare conto di seguito del rispetto di tutti gli adempimenti richiesti e conseguenti alla – contestata - inclusione nell'elenco ISTAT per l'anno 2021, con riferimento alle norme sui limiti di contenimento della spesa applicabili per tale annualità.

LEGGE 27 DICEMBRE 2019 N. 160. MODALITÀ ATTUATIVE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI DA 590 A 600

In attesa della pronuncia definitiva della Corte dei conti, la temporanea inclusione di FINEST nell'elenco ISTAT per l'anno 2021 comporta la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi da 590 e seguenti della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".

In attuazione di quanto disposto dal comma 597 nella seguente relazione vengono illustrate le modalità attuative delle citate disposizioni.

Il comma 591 della citata legge dispone che, con decorrenza dall'anno 2020, i soggetti interessati non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli

esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati, prendendo come base di calcolo la somma delle voci B6) (Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo merci), B7) (costi per servizi) e B8) (per godimento beni di terzi) del conto economico dei bilanci di esercizio.

Come noto, fino al 31.12.2019 l'esercizio sociale aveva decorrenza 01.07 – 30.06. Sono quindi possibili i seguenti conteggi di riferimento:

VALORE MEDIO BILANCI 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019	EUR 874.160
VALORE MEDIO BILANCI 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018	EUR 989.575

La spesa sostenuta come risultante dal bilancio in consuntivazione è il seguente

SPESA ACQUISTO BENI E SERVIZI 2021 (voci B6 + B7 + B8)	EUR 9.209 + 740.792 + 93.699 = EUR 843.700
---	---

DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 23 GIUGNO 2014 N. 89. DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 14 COMMA 1

In attesa della pronuncia definitiva della Corte dei conti, la temporanea inclusione di FINEST nell'elenco ISTAT per l'anno 2021 comporta la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 comma 1 del DL 66/2014, per cui i soggetti interessanti non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore al 4,2% rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012.

Per Finest tale valore di riferimento rinviene dal bilancio relativo all'esercizio 2012/2013 (chiuso al 30.06.2013):

COSTO DEL PERSONALE BILANCIO 2012/2013	EUR 2.336.689 (4,2% = EUR 98.141)
--	-----------------------------------

Per verificare la spesa relativa al 2021, si è dovuto procedere ad un **esame qualitativo** delle singole componenti all'interno della voce B7) del conto economico "costi per servizi", sottovoce "servizi professionali".

Il tutto partendo dal presupposto che la Corte dei conti con Delibera del 15 febbraio 2005 n. 6/CONTR/05, a Sezioni Unite in sede di Controllo, ha individuato una serie di linee di indirizzo e criteri interpretativi in materia di affidamento di incarichi di studio o ricerca ovvero di consulenza, stabilendo che si debba fare riferimento al "contenuto dell'atto piuttosto che alla qualificazione formale adoperata nel medesimo" ed evidenziando che NON rientrano tra gli incarichi soggetti a monitoraggio della spesa:

- le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Su tali basi il limite di spesa sopra indicato risulta rispettato.

DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012 N. 135. DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 5 COMMA 3

In attesa della pronuncia definitiva della Corte dei conti, l'inclusione di FINEST nell'elenco ISTAT per l'anno 2021 comporta l'applicazione a Finest della norma per cui "l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare" (Art. 5 co 3 DL 95/2012).

In considerazione di un tanto, in via cautelativa **la società ha dismesso l'intera flotta aziendale**, che al 1° gennaio 2021 era costituita da cinque autovetture assegnate a titolo promiscuo e da due autovetture non assegnate.



BILANCIO

ESERCIZIO 01.01.2021 – 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE

Attivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2021	31.12.2020
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
2) Costi di sviluppo	24.300	25.469
4) Concessioni, licenze, marchi	820	922
7) Altre	11.413	41.883
Totale Immobilizzazioni immateriali	36.533	68.274
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	2.956.418	3.035.548
2) Impianti e macchinari	61.253	49.670
4) Altri beni	19.374	26.210
Totale Immobilizzazioni materiali	3.037.045	3.111.428
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in :		
a) Imprese controllate	135.000	165.000
b) Imprese collegate	27.997.535	36.400.142
d-bis) Altre imprese	6.521.244	7.337.753
Totale partecipazioni	34.653.779	43.902.895
2) Crediti		
a) Crediti verso imprese controllate	130.000	130.000
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	130.000	130.000
b) Crediti verso imprese collegate	38.350.796	35.497.177
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.483.421	6.600.955
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	30.867.375	28.896.222
d-bis) Crediti verso altri	20.337.136	17.911.377
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	11.922.036	4.967.120
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.415.100	12.944.257
Totale crediti	58.817.932	53.538.554
Totale Immobilizzazioni finanziarie	93.471.711	97.441.449
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	96.545.289	100.621.151
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	12.631	20.023
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.631	20.023
4) Crediti verso controllanti	433.318	292.644
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	433.318	292.644
5-bis) Crediti tributari	-	1.510
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.510
5-ter) Imposte anticipate	1.976.202	1.971.896
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.976.202	1.971.896
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-quater) Crediti verso altri	132.426	111.284
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	132.426	111.284
Totale Crediti	2.554.577	2.397.357
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli	-	2.589.850
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	2.589.850
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	55.403.715	46.780.328
3) Denaro e valori in cassa	575	477
Totale Disponibilità liquide	55.404.290	46.780.805
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	57.958.867	51.768.012
D RATEI E RISCONTI	698.969	1.002.815
TOTALE ATTIVO	155.203.125	153.391.978

STATO PATRIMONIALE

Passivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2021	31.12.2020
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	137.176.770	137.176.770
IV RISERVA LEGALE	2.619.079	2.601.524
V RISERVE STATUTARIE	10.137.291	10.042.784
VI TOTALE ALTRE RISERVE	216.912	216.912
Altre Riserve	216.912	216.912
IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.152.236	351.092
TOTALE PATRIMONIO NETTO	151.302.288	150.389.082
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) altri	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	655.614	-
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	331.833	303.673
D DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	229.242	252.841
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	229.242	252.841
11) Debiti verso controllanti	74.811	56.715
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	74.811	56.715
12) Debiti tributari	88.531	89.962
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	88.531	89.962
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.481	100.045
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	109.481	100.045
14) Altri debiti	2.308.296	2.196.838
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	2.308.296	2.196.838
TOTALE DEBITI	2.810.361	2.696.401
E RATEI E RISCONTI	103.029	2.822
TOTALE PASSIVO	155.203.125	153.391.978

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2021	31.12.2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:	99.038	81.000
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto eserc	185.683	103.733
- di cui contributi in conto esercizio	157.082	92.854
- di cui Altri ricavi e proventi	28.601	10.879
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	284.721	184.733
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.209	11.591
7) Costi per servizi	740.792	672.235
8) Costi per godimento di beni di terzi	93.699	111.962
9) Costi per il personale		
a) Salari e stipendi	1.344.117	1.297.612
b) Oneri sociali	351.713	347.589
c) Trattamento di fine rapporto	95.779	88.455
Totale costi per il personale	1.791.609	1.733.656
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	40.674	62.605
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	108.523	106.179
Totale ammortamenti e svalutazioni	149.197	168.784
12) Accantonamenti per rischi	655.614	-
14) Oneri diversi di gestione	155.919	176.479
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	3.596.039	2.874.707
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(3.311.318)	(2.689.974)
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- relativi ad imprese collegate	1.052.678	458.184
- relativi ad altre imprese	744.557	1.480.400
Totale proventi da partecipazioni	1.797.235	1.938.584
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese collegate	864.187	956.918
- da altri	388.737	204.649
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	1.252.924	1.161.567
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costi	44.417	491.227
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante c)	44.417	491.227
d) Proventi diversi dai precedenti	52.858	40.250
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	52.858	40.250
Totale altri proventi finanziari	1.350.199	1.693.044
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	3.147.434	3.631.628
17) Interessi passivi ed oneri finanziari		
verso imprese collegate	-	-
verso altri	47.651	239.402
Totale interessi ed altri oneri finanziari	47.651	239.402
17bis) Utili o perdite su cambi	296	817
TOTALE ONERI FINANZIARI	47.947	240.219
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI (C)	3.099.487	3.391.409
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	1.786.630	12.454
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	259.986	473.395
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni di attività finanziarie	2.046.616	485.849
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	280.000	557.641
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	537.462	99.040
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	105.531
Totale svalutazioni di attività finanziarie	817.462	762.212
TOTALE RETTIFICHE (D)	1.229.154	(276.363)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B++C+-D)	1.017.323	425.072
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(134.913)	(238.476)
Imposte differite / anticipate	-	312.456
20) Imposte sul reddito d'esercizio	(134.913)	73.980
21) UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO	1.152.236	351.092

RENDICONTO FINANZIARIO

(espresso in €)	Esercizio 31/12/2021	Esercizio 31/12/2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.152.236	351.092
Imposte sul reddito	-134.913	73.980
Interessi passivi/(attivi)	-1.349.522	-1.413.793
(Dividendi)	-97.254	-88.109
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	41.950	-385.658
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-387.502	-1.462.488
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	42.859	37.645
Ammortamenti delle immobilizzazioni	149.197	168.785
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	817.462	762.212
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-5.619.524	-485.849
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-4.610.006	482.793
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-4.997.508	-979.694
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-157.219	110.070
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-5.502	-132.924
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	303.845	188.024
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	100.207	2.500
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	66.550	88.992
Totale variazioni del capitale circolante netto	307.881	256.662
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-4.689.627	-723.032
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.383.139	1.599.242
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati	97.254	88.109
(Utilizzo dei fondi)	-14.700	-49.185
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	1.465.693	1.638.165
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-3.223.934	915.133
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-34.139	-30.704
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-8.934	-65.556
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-23.262.837	-11.115.610
Disinvestimenti	32.844.459	10.948.033
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	-30.069.440
Disinvestimenti	2.547.900	55.224.343
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	12.086.449	24.891.066
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-239.030	-132.795
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-239.030	-132.795
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	8.623.485	25.673.405
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	46.780.328	21.107.232
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	478	168
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	55.403.715	46.780.328
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	575	478
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Premessa

Nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs. n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Fino al 30 giugno 2016 la Società ha redatto il bilancio di esercizio sulla base degli schemi e dei criteri indicati dal D. Lgs. n. 87 del 27.01.1992, come integrato dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 103 del 31.07.1992 "Istruzioni per la redazione degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" (di seguito "Provvedimento Bankitalia")

Il D.lgs. 136/2015 efficace dal 16 settembre 2015 ha abrogato il decreto legislativo 87/1992, per espressa previsione dell'art. 47 il D.lgs. 136/2015 si applica al bilancio relativo al primo esercizio successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2015 (per Finest quindi dal 1 luglio 2016).

Le modifiche introdotte dal D.lgs. 136/2015 seguono la riforma del T.U.B. che ha riordinato gli intermediari finanziari, stabilendo che confluiscono nell'albo unico, ex art. 106, gli intermediari finanziari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ed ha introdotto la categoria di intermediari c.d. minori quali i Confidi e gli operatori del microcredito.

Il D.lgs. 136/2015 è volto a dare ordine e sistematicità dal punto di vista contabile alle varie modifiche che hanno interessato il settore bancario e finanziario (che redigevano il proprio bilancio nel rispetto dei disposti dell'art. 87/1992, abrogato).

In sostanza il D.lgs. 136/2015 prevede due tipologie di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ed una categoria di altri operatori finanziari che pur svolgendo attività di tipo finanziario, non assumendo rilevanza pubblica, non necessitano di alcuna forma di vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tra questi rientrano i soggetti come Finest S.p.A., che sulla base di autorevoli approfondimenti sono tenuti a redigere il proprio bilancio sulla base delle regole previste dal Codice Civile e dal D.Lgs. 127/1991, come riformulato dal D.Lgs. 139/2015.

Preme tuttavia precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche di Finest S.p.A. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti infragruppo"*.

Gli effetti dei cambiamenti sono stati pertanto rilevati da Finest S.p.A., in accordo con l'OIC 29, sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1 luglio 2016.

La Regione, in attuazione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli Schemi di bilancio delle Regioni e della redazione del bilancio consolidato, ha richiesto alle Sue società controllate, tra cui Friulia spa, la decorrenza annuale del bilancio con intervallo temporale primo gennaio-31 dicembre di ciascun anno. Per tale motivo anche Finest ha dovuto seguire il medesimo iter tecnico/operativo a far data dal 01 gennaio 2020.

DEROGHE DI CUI ALL'ART. 2423 COMMI 4 E 5 E ALL'ART. 2423-BIS COMMA 2 CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione sulla gestione precedentemente esposta.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo quanto predisposto dall'OIC 12, utilizzando il metodo indiretto. Ai fini della corretta comparazione è stato riesposto con lo stesso metodo anche quello dell'esercizio precedente.

La presente nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e - in taluni casi - un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La nota integrativa è composta da:

- PARTE A Criteri di valutazione
- PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C Informazioni sul conto economico
- PARTE D Altre informazioni

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, nella presente nota integrativa vengono evidenziate quelle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che comprendono poste relative ad operazioni ed attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino-Alto Adige, mentre un'informativa generale sull'attività svolta nel corso dell'esercizio dalle Sezioni citate, viene riportata nella Parte D - "Altre informazioni".

Alla presente nota integrativa sono allegati, oltre ai documenti richiesti da specifiche disposizioni di legge, altri prospetti al fine di offrire una migliore rappresentazione e comprensione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società:

- Elenco delle partecipazioni detenute;
- Movimento delle partecipazioni;
- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto ex art. 7 dello statuto sociale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 39/2010 e dell'articolo 2409 bis del Codice civile, affidata alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Come già citato nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, si rende noto che in data 04/03/2021 si è perfezionato il CLOSING della cessione della partecipata PVB Bulgaria AD per un prezzo superiore al Net Book Value iscritto nel bilancio della Società al 31/12/2020. Parimenti, il finanziamento già concesso alla partecipata oggetto della suddetta transazione è stato contestualmente ceduto al soggetto compratore tramite una cessione di credito differita nel pagamento di 18 mesi rispetto alla data del CLOSING, a supporto della dilazione concessa è stata acquisita idonea garanzia.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

I decrementi registrati nel numero di contagi e decessi da Covid-19 nei primi 9 mesi del 2021 hanno permesso la riapertura di alcuni settori duramente colpiti dalla pandemia e favorito una generale ripresa, con un graduale ritorno a una situazione di normalità.

Tuttavia, la rapida diffusione della variante Omicron a cavallo tra gli ultimi 3 mesi del 2021 e l'inizio del 2022 rischia di indurre i governi ad adottare nuove misure contenitive e restrittive, che potrebbero avere ripercussioni sull'economia. Per questo motivo, benché i primi dati evidenzino un minor tasso di ospedalizzazione e di mortalità per i soggetti infetti da Omicron, le prospettive economiche rimangono ancora piuttosto aleatorie e legate all'evoluzione della situazione virale.

Stante la tipologia di attività della Società, i rischi e le incertezze a cui la Società potrebbe andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultano significativi e non sono quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

LA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del Codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro, se non diversamente specificato.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte in bilancio, accertata la loro utilità pluriennale, al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità residua.

In particolare, la durata dell'ammortamento per le principali categorie è la seguente:

- costi di sviluppo durata anni 5;
- licenze software durata anni 3.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative, ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote ordinarie fiscali, che sono giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni, ridotte al 50% per i cespiti entrati in attività nel corso dell'esercizio.

Per i beni classificati come "Attrezzatura varia", il cui costo non supera il valore unitario di Euro 516,46, e per i telefoni cellulari di costo inferiore al suindicato limite, si è provveduto all'ammortamento integrale nell'esercizio.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riportate nella tabella.

Immobili strumentali	3,0%
Mobili e Arredi	12,0%
Macchine elettroniche d'ufficio	20,0%
Impianti telefonici	20,0%
Impianti di allarme	30,0%
Impianti generici	15,0%
Attrezzatura varia	100,0%

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e consistono in partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Esse sono contabilizzate al costo d'acquisto, eventualmente rettificato per riflettere perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nel breve periodo, tenuto conto degli impegni al riacquisto che riassicurino il rientro del costo dell'investimento e delle eventuali garanzie accessorie ricevute a fronte dei suddetti impegni. In coerenza con le modalità d'intervento della Finanziaria, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale, si tiene conto:

- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto economico - patrimoniale e finanziario, nonché dei risultati attesi
- dell'andamento delle società proponenti italiane, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali
- degli eventi succedutisi nelle società italiane proponenti e nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio.

Ove, dall'esame degli elementi sopra indicati, risulti un accrescimento del valore della quota posseduta dalla Finanziaria, viene mantenuto inalterato il valore di carico.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole della quota posseduta, già in atto o di probabile manifestazione nel breve periodo, si procede ad una conseguente ed opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni operate.

Non vi è alcuna collegata strategica alla data di chiusura dell'esercizio.

Le azioni in portafoglio si riferiscono a valori mobiliari già considerati "immobilizzati", come da specifica delibera del precedente Consiglio di Amministrazione e sono iscritti al valore di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

RICLASSIFICA PARTECIPAZIONI, FINANZIAMENTI E CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) del Codice civile prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Finest all'atto dell'intervento sottoscrive con i soci industriali un patto parasociale volto a disciplinare, tra l'altro, la governance ed il programma aziendale. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che, sebbene Finest S.p.A. non sempre acquisisca una partecipazione qualificata (di percentuale superiore al 20), l'esercizio di un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato, viene correlata alla presenza di specifici covenants contrattuali, di norma finalizzati al rispetto di ratios economico/patrimoniali o finanziari, e/o alla presenza di un membro nell'organo amministrativo della società estera, e nel sostanziale rispetto dei termini di investimento previsto. La classificazione nel bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata conseguentemente adeguata. Ne è conseguita una riesposizione dei finanziamenti eventualmente concessi alle partecipate; pari trattamento è stato utilizzato per le altre poste di credito e per i saldi economici correlati.

CREDITI (INCLUSI QUELLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE)

L'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015 prevede che le modifiche previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, Codice civile (criterio del costo ammortizzato) "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio".

Il criterio del costo ammortizzato è stato, quindi, applicato esclusivamente per crediti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ed è stata, pertanto, mantenuta l'iscrizione dei crediti secondo il presumibile valore di realizzo determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Conseguentemente, è costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per gli importi ritenuti recuperabili (competenza) e sono valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato, al netto delle quote di capitale già rimborsate alla data di chiusura dell'esercizio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I titoli a reddito fisso in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all'attività istituzionale sono considerati "non immobilizzati". Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo FIFO continuo, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d'acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori, valutata anche l'irrilevanza degli effetti che si genererebbero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla luce delle politiche di gestione degli investimenti che ne comportano la presunta realizzazione in un orizzonte di breve periodo ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile.

Il valore di mercato è determinato in base ai prezzi rilevati nell'ultimo giorno dell'esercizio.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

RATEI E RISCONTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

FONDO IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE E CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Il "fondo imposte anche differite" include l'accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio stimato in base ad una prudenziale previsione per contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria e lo stanziamento per imposte differite. Quest'ultimo è stimato in base ad una previsione del probabile onere fiscale futuro in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto di eventuali esenzioni applicabili.

Le passività per imposte differite sono annotate a fronte delle differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società e del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi e solo per le differenze temporanee aventi un profilo di inversione definito.

La fiscalità differita, quando rilevata, è stata determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote teoriche di imposte attualmente in vigore (IRES/IRAP). Le imposte anticipate e quelle differite, quando iscritte, sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazione di partite, includendo le prime nella voce "imposte anticipate" e le seconde nella voce "Fondi per rischi e oneri - Fondi imposte, anche differite".

In occasione di ogni bilancio, le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che delle mutate capacità di recupero delle poste iscritte da parte della società e del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che la Società ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale.

ALTRI FONDI

Gli "Altri fondi" sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all'eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati della Società sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale *fair value* non è determinato se dall'applicazione di tali modelli non emerge un risultato attendibile, valutato parimenti il rischio di controparte.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo "pro rata temporis".

Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Tali proventi ed oneri sono iscritti a bilancio, nella sezione accesa alle componenti finanziarie, nel momento in cui diventano certi, cioè alla data in cui viene realizzata la cessione della partecipazione.

IMPEGNI, RISCHI E GARANZIE

IMPEGNI - Gli impegni per la partecipazione al capitale sociale di Società miste nei Paesi dell'Est Europeo e per finanziamenti alle medesime Società, che rappresentano entrambe l'attività istituzionale, sono rappresentati per l'ammontare che la Società si è impegnata ad erogare, come risultante dalle delibere degli Organi sociali sino alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE - Si tratta di fondi gestiti dalla Società su mandato previsto dalle Leggi nazionali e regionali istitutive e dalle Convenzioni con gli Enti Pubblici eroganti e vengono rappresentati nei conti d'ordine fra gli impegni, sulla base della loro effettiva consistenza a fine esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A. IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 96.545.289 (100.621.151 al 31.12.2020) e sono prevalentemente rappresentate da partecipazioni e crediti.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2021	31.12.2020
Costi di sviluppo	24.300	25.469
Concessioni, Licenze, Marchi	820	922
Software	11.413	41.883
Totale Immobilizzazioni immateriali	36.533	68.274

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

COSTI DI SVILUPPO

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	107.655	--	82.186	--	25.469
Acquisizioni dell'esercizio	7.893	--	9.062	--	-1.169
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale	115.548	--	91.248	--	24.300

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.025	--	102	--	922
Acquisizioni dell'esercizio	0	--	102	--	-102
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
Totale	1.025	0	204	--	820

ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	121.018	--	79.135	--	41.883
Acquisizioni dell'esercizio	1.040	--	--	--	1.040
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	31.510	--	-31.510
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
Totale	122.058	0	110.645	--	11.413

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2021	31.12.2020
Terreni e fabbricati	2.956.418	3.035.548
Impianti e macchinari	61.253	49.670
Altri beni	19.374	26.210
Totale Immobilizzazioni materiali	3.037.044	3.111.428

Si forniscono di seguito le variazioni annue registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

TERRENI E FABBRICATI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.603.730	1.609.435	1.177.617	--	3.035.548
Acquisizioni dell'esercizio	1.920	--	--	--	1.920
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	81.050	--	-81.050
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	0	--	0	--	0
Totale	2.605.650	1.609.435	1.258.667	--	2.956.418

I terreni e fabbricati si riferiscono agli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova.

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009, ai fini di una più corretta e coerente rappresentazione del patrimonio della Società, si è proceduto alla rivalutazione degli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova, così come previsto dal D.L. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella L. 2 del 28 gennaio 2009 e successive modifiche, nella misura massima civilisticamente e fiscalmente consentita.

Tra gli immobili/terreni non strumentali sono ricompresi 2 terreni in Romania, oggetto di assegnazione a seguito di escussione di altrettante garanzie ipotecarie, relativamente ad un finanziamento in sofferenza ed all'impegno al riacquisto di una partecipazione in sofferenza, conseguentemente alla messa in liquidazione della Società proponente.

IMPIANTI E MACCHINARI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	239.135	--	189.465	--	49.670
Acquisizioni dell'esercizio	28.558	--		--	28.558
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	0	--	16.975	--	-16.975
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	7.187	--	7.187	--	0
Totale	260.506	--	199.253	--	61.253

ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	580.373	--	554.163	--	26.210
Acquisizioni dell'esercizio	3.661	--		--	3.661
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio		--	10.497	--	-10.497
Trasferimenti da/ad altra voce		--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	1.513	--	1.513		-0
Totale	582.522	--	563.147	0	19.374

I beni attualmente nel patrimonio aziendale non sono stati oggetto di rivalutazioni.

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Dal mese di novembre 2012 la Società detiene la governance della Fidest Immobiliare srl, Società di diritto rumeno costituita a seguito del procedimento di scissione non proporzionale della Società Valen Est srl. L'adesione all'operazione di scissione di cui sopra è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Finest, per tutelare sia le proprie ragioni creditorie, sia quelle del Fondo Balcani ex lege 84/01, che vi aveva formalmente aderito e che ha poi ceduto la propria quota a Finest S.p.A.

Non vi è alcuna altra collegata strategica alla data di chiusura dell'esercizio.

La movimentazione della voce risulta essere la seguente:

A.	Esistenze iniziali	165.000
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	--
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	--

C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite, cessioni	0
	C.2 Rettifiche di valore	30.000
	C.3 altre variazioni	--
D.	Rimanenze finali	135.000
E.	Rivalutazioni totali	--
F.	Rettifiche totali	796.341

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. La partecipazione di Finest S.p.A. ad imprese e società estere è regolata da specifici accordi stipulati con i soci della Joint ventura estera, volti a disciplinare, tra l'altro, la governance, il programma aziendale e le modalità di smobilizzo delle azioni della società target. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che Finest S.p.A. è in grado di esercitare un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato anche quando la frazione del capitale acquisito nella partecipata è inferiore al 20%. La classificazione in bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata effettuata coerentemente con tale impostazione e nel rispetto delle previsioni di cui al terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile.

Pertanto, la voce partecipazioni in imprese collegate può essere dettagliata come segue:

	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in imprese collegate strategiche		
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	27.997.535	36.400.142
Partecipazioni diverse		
Totale partecipazioni in imprese collegate	27.997.535	36.400.142

Alla data di chiusura dell'esercizio Finest S.p.A. non detiene partecipazioni in imprese collegate strategiche

Le partecipazioni detenute nell'ambito dell'attività di investimento sono rappresentate da interessenze in società assunte nell'esercizio dell'attività tradizionale di investimento in Joint Venture con sede nei Paesi di intervento indicati all'art. 4 dello Statuto

Come stabilito dagli accordi contrattuali, gli imprenditori italiani proponenti e soci delle Joint Venture garantiscono il riacquisto ed il relativo pagamento della quota attualmente detenuta da Finest S.p.A. entro la durata massima di intervento indicato dalla Legge n. 19/91 e successive modifiche.

Si ritiene che quanto sopra riportato sia adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Finest S.p.A., chiamata a garantire una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Nella tabella sottostante, si riepilogano le movimentazioni intercorse nell'esercizio 01.01.2020 – 31.12.2020 con riferimento alla voce in esame:

A.	Esistenze iniziali	36.400.142
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	5.577.837
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	6.129.098

B.4 Rivalutazioni	--
B.5 Altre variazioni	--
C. Diminuzioni:	
C.1 Vendite	20.059.542
C.2 Rettifiche di valore	50.000
C.3 altre variazioni	
D. Rimanenze finali	27.997.535
E. Rivalutazioni totali	--
F. Rettifiche totali	250.000

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Per partecipazioni in altre imprese si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, esercitabili in misura non sufficiente da incidere ai sensi del terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile nelle votazioni dell'assemblea degli azionisti.

Si ricorda che le interessenze detenute dalla Società realizzano un legame durevole destinato a sviluppare l'attività della partecipata estera, secondo quanto previsto nell'oggetto sociale di Finest S.p.A.

La voce può essere dettagliata come segue:

	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	6.521.244	7.337.753
Totale partecipazioni in imprese collegate	6.521.244	7.337.753

Di seguito si fornisce il movimento delle partecipazioni in altre imprese:

A. Esistenze iniziali	7.337.753
B. Aumenti:	--
B.1 Acquisti, sottoscrizioni	250.000
B.2 Conferimenti	--
B.3 Riprese di valore	158.460
B.4 Rivalutazioni	--
B.5 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	
C.1 Vendite	1.024.969
C.2 Rettifiche di valore	200.000
C.3 altre variazioni	--
D. Rimanenze finali	6.521.244
E. Rivalutazioni totali	--
F. Rettifiche totali	1.623.656

Per il dettaglio della ripartizione geografica delle "Partecipazioni" controllate, collegate ed altre imprese si rinvia al dettaglio in allegato relativo ai dati sulle società partecipate.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULLE PARTECIPAZIONI

Come prescritto dai vigenti principi contabili Finest S.p.A. è tenuta all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da essa detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 *"ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa"*.

Finest S.p.A. ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico della Società, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, Finest S.p.A. ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Società.

Si forniscono infine alcune tabelle riguardanti i principali rapporti patrimoniali in essere alla data di bilancio con le società partecipate.

Nell'intenzione di evitare qualsivoglia pregiudizio alle partecipate riconducibili all'attività di investimento, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno omettere alcune informazioni richieste ai sensi del punto 5) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile ed in particolare si è stabilito di evitare di dare informativa in merito al valore netto contabile attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate. Tale scelta è funzionale alle specificità dell'attività svolta da Finest S.p.A. nel settore dello sviluppo e della crescita delle imprese del territorio.

Attività e passività verso le imprese partecipate:

		31.12.2021	31.12.2020
a)	Immobilizzazioni finanziarie		
	1. crediti verso imprese controllate	130.000	130.000
	2. crediti verso imprese collegate	38.350.796	35.497.177
	3. crediti verso altri	20.337.136	17.911.377
b)	Attivo circolante		
	1. crediti verso imprese controllate	0	0
	2. crediti verso imprese collegate	0	1.500
	3. crediti verso altri	12.631	18.523
c)	Passività		
	1. debiti verso controllate	0	0
	2. debiti verso collegate	0	0
	3. debiti verso altri	1.585.438	1.431.230
d)	Garanzie e impegni		
	1. Garanzie rilasciate		

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I crediti verso imprese controllate, pari a Euro 130.000 (euro 130.000 al 31.12.2020), si riferiscono ad un finanziamento concesso a Fidest Immobiliare S.r.l. per dotare la Controllata delle risorse finanziarie necessarie alla gestione dell'attività ordinaria

Valutati l'irrilevanza dei costi di transazione non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

La voce, pari a Euro 38.350.796, ricomprende i finanziamenti prevalentemente erogati alle società assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

La voce è così dettagliata:

	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamenti a società assunte nell'ambito dell'attività di investimento	38.296.922	35.457.090
Altri crediti verso società collegate	53.874	40.087
Totale crediti verso collegate	38.350.796	35.497.177

I crediti verso società collegate rappresentano i finanziamenti, assunti nell'ambito dell'attività di investimento e di intervento adottate da Finest S.p.A. per concorrere al sostegno e allo sviluppo, in qualità di azionista, delle società partecipate.

Al fine di una maggiore chiarezza della situazione patrimoniale della Società ed in relazione agli elevati importi, la presente voce viene dettagliata dei crediti verso la clientela "da finanziamenti", comprensivi della quota capitale dei finanziamenti erogati e non ancora rimborsati alla data di chiusura dell'esercizio.

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi alle imprese collegate partecipate da Finest S.p.A. risulta la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso imprese collegate		
Scadenze		
Entro l'esercizio successivo	7.483.421	6.600.955
Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	26.698.753	27.273.847
Oltre 5 anni	4.168.622	1.622.375
Totale crediti verso imprese collegate	38.350.796	35.497.177

Valutati l'irrilevanza dei costi di transazione e l'applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

La movimentazione della voce "Finanziamenti a società assunte nell'ambito dell'attività di investimento" è di seguito esplicitata:

A.	Esistenze iniziali	35.457.090
B.	Incrementi	

B.1 Nuove erogazioni	17.165.000
B.2 Riprese di valore	--
B.3 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	
C.1 Rimborsi in linea capitale	14.187.901
C.2 Rettifiche di valore	--
C.3 altre variazioni	137.267
D. Rimanenze finali	38.296.922
E. Rivalutazioni totali	--
F. Rettifiche totali	

Si evidenzia che l'area geografica di competenza della voce "Finanziamenti" è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

CREDITI VERSO ALTRI

La voce ricomprende i finanziamenti erogati alle società partecipate acquisite nell'ambito dell'attività di investimento e le dilazioni concesse per lo smobilizzo degli interventi in partecipazione effettuati da Finest S.p.A.. La voce è così dettagliata:

	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamenti	6.826.367	11.173.095
Crediti da partecipazione e da finanziamenti ceduti	9.179.090	2.443.538
Crediti in sofferenza	4.109.583	4.290.267
Altri crediti	222.096	4.177
Totale crediti verso altri	20.337.136	17.911.077

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi ad altri creditori (prevalentemente in imprese partecipate dalla Finanziaria) risulta essere la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso altri		
Scadenze		
Entro l'esercizio successivo	11.922.036	4.967.120
Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	4.299.262	8.700.661
Oltre 5 anni	4.115.838	4.243.296
Totale crediti verso altri	20.337.136	17.911.077

La voce "Finanziamenti" ha subito le seguenti movimentazioni:

A. Esistenze iniziali	11.173.095
B. Incrementi:	
B.1 Nuove erogazioni	0
B.2 Riprese di valore	--
B.3 Altre variazioni	137.267

C.	Diminuzioni:	
	C.1 Rimborsi in linea capitale	4.483.995
	C.2 Rettifiche di valore	
	C.3 altre variazioni	0
D.	Rimanenze finali	6.826.367
E.	Rivalutazioni totali	--
F.	Rettifiche totali	

Si evidenzia che l'area geografica di competenza della voce "Finanziamenti" è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 10.980.322, è stanziato in modo da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sui crediti in essere, tenuto conto anche delle garanzie che li assistono.

Il Fondo svalutazione accoglie anche l'integrale rettifica di un escrow account appositamente costituito nell'ambito dell'operazione di cessione di PVB Bulgaria AD.

Valutati l'irrelevanza dei costi di transazione e l'applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante ammonta complessivamente a Euro 57.958.867 (Euro 51.768.012 al 31 dicembre 2021) ed è rappresentato prevalentemente dagli investimenti temporanei della liquidità in attesa di utilizzo istituzionale, oltre ai saldi attivi per posizioni creditorie nei confronti dell'erario e/o degli enti di previdenza e sicurezza sociale e a saldi minori.

II CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 12.631 (Euro 20.023 al 31 dicembre 2020).

Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I crediti verso imprese controllanti ammontano ad Euro 433.318 (Euro 292.644 al 31 dicembre 2020) e rileva il saldo netto a credito derivante dall'applicazione dell'istituto del consolidato fiscale.

Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante.

Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari sono evidenziati a rettifica dei debiti tributari del passivo.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

I "crediti per imposte anticipate" ammontano complessivamente a Euro 1.976.202 (Euro 1.971.896 al 31 dicembre 2020) ed accolgono per Euro 1.952.849 (Euro 1.952.849 al 31 dicembre 2020) le imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti effettuate fino alla chiusura dell'esercizio 2015/2016 ai sensi dell'art. 106, comma 3 del TUIR. Il requisito della ragionevole certezza del loro recupero risulta soddisfatto in quanto, in presenza di perdita d'esercizio e/o fiscale,

detto credito è convertibile in credito d'imposta, così come previsto dall'art. 2, commi da 55 a 58, Decreto Legge n. 225/2010 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10), e successive modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 201/2011 (convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214) e, da ultimo, dall'art. 11 del Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119).

La deduzione della quota del 10% per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 prevista a norma dell'art. 16, commi 4 e 9, Decreto Legge n. 83/2015, riconducibile al riversamento, sia ai fini della determinazione del reddito imponibile IRES che del valore della produzione ai fini IRAP, della quota delle precedenti svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società ai sensi del richiamato art. 106, comma 3, TUIR, la cui deduzione è stata rinviata agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019).

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2019 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi (legge bilancio 2020).

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e ai tre successivi (DL 17/2022 - Decreto Energia in vigore dal 02/03/2022).

Descrizione	Saldo finale 31 dicembre 2020				Movimentazione dell'esercizio 01/01/2021-31/12/2021		Saldo finale 31 dicembre 2021			
	Ammontar e delle differenze temporan ee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate	Accantonato / (Utilizzato)	Incremento / (Decremento) Credito Imposte Anticipate	Ammontar e delle differenze temporan ee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate
Imposte anticipate:										
- svalutazioni e perdite su crediti										
ai fini IRES (24%)	8.054.255	1.933.021		1.933.021			8.054.255	1.933.021		1.933.021
ai fini IRES (27,5%)										
ai fini IRAP	426.393		19.827	19.827			426.393		19.827	19.827
Totale		1.933.021	19.827	1.952.849				1.933.021	19.827	1.952.849

Tenuto conto delle difficoltà da parte degli Amministratori, date le caratteristiche dell'attività della Società e dell'orizzonte temporale delle operazioni tipiche effettuate, di prevedere con ragionevole certezza la sussistenza di imponibili fiscali positivi negli anni nei quali presumibilmente le suddette imposte anticipate si dovrebbero riversare, si è ritenuto prudenzialmente, sentita anche la controllante, di non rilevare le imposte anticipate connesse a differenze temporanee deducibili in futuri esercizi.

Di seguito viene fornito l'ammontare delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri e il relativo effetto fiscale differito (crediti per imposte anticipate) non ancora contabilizzato.

Descrizione	Importo	Ires anticipata 24%	Importo	Irap anticipata 4,65%
Compensi amministratori non corrisposti	6.555	1.573		
Fondo rischi su crediti tassato	897.742	215.458		
Fondo rischi su oneri futuri	655.614	157.347		
Fondo svalutazione crediti finanziari int.mora		0		
Ammortamento rivalutazione immobili	243.500	58.440	243.500	11.323
	1.803.411	432.819	243.500	11.323

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte anticipate	1.952.849	1.952.849
Detrazione d'imposta risparmio energetico	23.353	19.047
Totale crediti tributari	1.976.202	1.971.896

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano complessivamente a Euro 111.284 (Euro 33.644 al 31 dicembre 2020).

Concorrono al totale le seguenti partite:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso Enti pubblici per contributi da ricevere	113.124	106.904
Altri crediti	19.302	4.380
Totale crediti verso altri	132.426	111.284

Tutti i verso altri sono esigibili entro l'esercizio successivo.

III, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

ALTRI TITOLI

La voce ricomprende temporanei investimenti di liquidità in attesa di utilizzo istituzionale. Le attività finanziarie acquistate dalla Società sono rappresentate da obbligazioni quotate (in parte emesse da primari istituti creditizi e finanziari) il cui profilo di rischio è contenuto e risulta coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità approvate dal Consiglio.

L'attività di gestione della tesoreria è affidata alla controllante Friulia S.p.A., sulla base di specifico mandato regolato dalla Convenzione del 25.01.2007.

	31.12.2010	31.12.2020
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	2.589.850
Totale	0	2.589.850

Ulteriori informazioni e movimenti vengono elencati nella seguente tabella:

Movimento degli Altri titoli esercizio 01.01.2021 – 31.12.2021

Rimanenze iniziali	2.589.850
Acquisti	0
Vendite	2.547.900
Perdite da negoziazione	42.547
Profitti da negoziazione	597
Rettifiche di valore dell'esercizio	
Rimanenze finali	0

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

	31.12.2021	31.12.2020
Conti correnti (a vista)	55.403.715	46.780.328
Totale depositi bancari e postali	55.403.715	46.780.328

Trattasi di soli depositi nei c/c a vista. La liquidità è depositata presso primari istituti nazionali.

DENARO E VALORI IN CASSA

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa	575	477
Totale depositi bancari e postali	575	477

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta complessivamente a Euro 698.969 (Euro 1.002.815 al 31 dicembre 2020) di cui euro 610.164 (euro 895.938 al 31.12.2020) riguardano i ratei attivi ed euro 88.805 (euro 106.877 al 31.12.2020) si riferiscono ai risconti attivi, costituiti da oneri di competenza differita.

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi maturati su finanziamenti attivi	232.239	265.857
Cedole di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	83.887
Interessi impieghi liquidità	48.441	28.603
Fee, rimborsi spese, corrispettivi gestione partecipazioni	329.484	517.591
Spese per servizi	12.085	34.716
Premi di assicurazione	76.720	72.161
Totale ratei e risconti attivi	698.969	1.002.815

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

I. CAPITALE

	31.12.2021	31.12.2020
Capitale	137.176.770	137.176.770

La voce è composta dal capitale sociale di Euro 137.176.770, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 2.655.891 azioni del valore nominale di Euro 51,65 ciascuna.

IV. RISERVA LEGALE

	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	2.619.079	2.601.524
Totale riserva legale	2.619.079	2.601.524

La riserva legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del Codice civile.

V. RISERVE STATUTARIE

	31.12.2021	31.12.2020
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	10.137.291	10.042.784
Totale riserve statutarie	10.137.291	10.042.784

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Società.

VI. ALTRE RISERVE

	31.12.2021	31.12.2020
Riserva Fondo Interreg II	216.912	216.912
Totale Altre Riserve	216.912	216.912

La Riserva Fondo Interreg II comprende essenzialmente i fondi già iscritti in precedenti esercizi e concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia relativi al Programma operativo comunitario Interreg II Italia-Slovenia asse 3 Misura 3.1 "Aiuti agli investimenti alle PMI"

Nel rispetto dei principi contabili di riferimento si riporta di seguito un prospetto di sintesi della possibilità di utilizzo del capitale e delle riserve.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità	Q.ta disponibile di utilizzaz.
Capitale			
Capitale sociale	137.176.770		--
Conferimento soci	132.599.637		--
G/c da riserve statutarie (formate con utili d'esercizio)	4.577.133		
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A,B,C	-
Riserve di utili			
Riserva legale	2.619.079	A,B	--
Riserve statutarie	10.137.291	A,B,C	10.137.291
Altre riserve			
Riserva Fondo Interreg I Italia-Slovenia	216.912	D	
Riserva per fondo rischi finanziari generali	0	B, C	0
Totale			10.137.291
Quota non distribuibile			140.012.761
Residua quota distribuibile			10.137.291

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci; D apporto a titolo di riserva di capitale Regione FVG a fronte di operatività Interreg I (Italia Slovenia)

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	--	--
Fondi per imposte, anche differite	--	--
Altri fondi	655.614	--
Totale fondi per rischi e oneri	655.614	--

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Al 31 dicembre 2021, così come per l'esercizio precedente, i "fondi per imposte, anche differite" risultano nulli, di talché non si sono avuti movimenti delle passività per imposte differite nel corso dell'esercizio appena concluso. Non sono state infatti iscritte imposte differite in quanto alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano significative differenze temporanee imponibili in esercizi futuri tali da richiedere l'accantonamento in questione.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Oneri per rischi ed oneri futuri	655.614	--
Totale altri fondi	655.614	502

La voce "Oneri per rischi futuri" comprende i possibili costi correlati all'obbligo contrattuale di Finest di ristoro dell'acquirente di una partecipazione, al manifestarsi di precisi eventi negativi definiti contrattualmente.

I movimenti del Fondo oneri per rischi futuri sono riportati nella tabella sottostante:

Saldo iniziale	0
Utilizzo fondo oneri futuri	0
Altre riclassifiche	--
Accantonamento dell'esercizio per oneri futuri	655.614
Totale altri fondi	655.614

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto riflette il debito della Società verso tutti i dipendenti alla data di bilancio, calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio sono avvenuti i seguenti movimenti:

Saldo iniziale	303.673
Accantonamento dell'esercizio	42.860
Utilizzo per liquidazione di indennità di fine rapporto	-14.700
Utilizzo per accantonamento al Fondo Pensione	
Totale altri fondi	331.833

Sono stati altresì accantonati ulteriori Euro 44.963 nel Fondo di Previdenza complementare, al quale aderisce la maggioranza dei dipendenti.

D. DEBITI

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori ammontano a Euro 229.242 (Euro 252.841 al 31 dicembre 2020) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. La voce comprende sia i debiti relativi alle fatture già ricevute, che quelli maturati la cui fattura non è ancora pervenuta alla chiusura dell'esercizio.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I debiti verso la controllante Friulia S.p.A. ammontano a Euro 74.811 (Euro 56.715 al 31 dicembre 2020) e sono tutti esigibili entro dodici mesi.

La voce comprende sia i debiti relativi alle fatture già ricevute, che quelli maturati la cui fattura non è ancora pervenuta alla chiusura dell'esercizio, per prestazioni rese dalla stessa in conformità ai contratti di outsourcing in essere ed ai compensi e rimborsi per il dipendente nominato nel Consiglio di Amministrazione di Finest S.p.A.

Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante. Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari ammontano a Euro 88.531 (Euro 89.962 al 31 dicembre 2020) e scadono tutti entro dodici mesi. In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
Debito per saldo IRAP	0	5.298
Credito per acconto IRAP	-6.144	-16.442
Debiti ritenute IRPEF	82.438	91.506
Altri debiti tributari	12.237	9.600
Totale debiti tributari	88.531	89.962

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a Euro 109.481 (Euro 100.045 al 31 dicembre 2020) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. Tali passività sono principalmente rappresentate da debiti verso gli istituti in oggetto maturati nel mese di giugno e saldati secondo procedura a luglio.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti ammontano a Euro 2.308.296 (Euro 2.196.838 al 31 dicembre 2020) e sono esigibili tutti entro dodici mesi. In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso personale dipendente	201.938	165.429
Debiti per anticipi smobilizzi partecipazioni	1.585.438	1.431.230
Debiti diversi	520.919	600.179
Totale altri debiti	2.308.296	2.196.838

Gli anticipi per smobilizzi di partecipazioni evidenziano debiti per somme ricevute da Finest per anticipi su corrispettivi per future cessioni di partecipazioni i cui atti non sono stati ancora perfezionati alla data di redazione del bilancio.

I debiti verso il personale ricomprendono gli stipendi ed i rimborsi spese del mese di dicembre 2021 e le ferie maturate e non ancora godute.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi, sono iscritti in ottemperanza al generale principio di competenza dei costi e dei ricavi inerenti all'esercizio.

I ratei passivi comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
Altre minori	6.035	1.729
Commissioni su corrispettivi ed interessi	96.994	1.093
Totale ratei e risconti passivi	103.029	2.822

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

L'importo di Euro 99.038 (Euro 81.000 al 31 dicembre 2020) risulta così suddiviso:

	31.12.2021	31.12.2020
Consulenze e prestazioni di servizi attive	99.038	81.000
Corrispettivi da Regione Friuli Venezia Giulia	0	0
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	99.038	81.000

La voce comprende principalmente i compensi corrisposti a Finest S.p.A. a fronte dell'intervento nella JV.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

L'importo di Euro 185.683 (Euro 103.733 al 31 dicembre 2020) risulta così suddiviso:

	31.12.2021	31.12.2020
Altri ricavi e proventi	28.601	10.879
Contributi su progetti speciali e vari	157.082	92.854
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	185.683	103.733

La voce, pari a Euro 185.683 (Euro 103.733 al 31 dicembre 2020), ricomprende principalmente il contributo per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione" istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8.

Il contributo prevede il rimborso integrale dei costi di personale e delle spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

L'importo di Euro 9.209 (Euro 11.591 al 31 dicembre 2020) risulta così suddiviso:

	31.12.2021	31.12.2020
Cancelleria	1.218	1.646
Altri materiali di consumo	7.984	9.946
Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	9.202	11.591

La voce rappresenta i costi per materiale di consumo acquistati dalla Società nel corso dell'esercizio.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi ammontano a Euro 740.792 (Euro 672.235 al 31 dicembre 2020) e sono così dettagliati:

	31.12.2021	31.12.2020
Competenze/spese organi sociali	202.040	195.378
Servizi professionali	337.994	308.140
Utenze	32.370	29.158
Pubblicità e rappresentanza	3.819	5.330
Servizi non professionali	17.942	23.576
Altre spese amministrative	11.803	7.510
Manutenzioni	54.269	42.017
Corsi di formazione ed altri oneri accessori del personale	76.542	57.097
Assicurazioni	4.013	4.028
Totale	740.792	672.235

La voce relativa alle competenze /spese organi sociali comprensiva di oneri ed accessori comprendono il compenso e i rimborsi spese spettante al Consiglio di Amministrazione pari a Euro 80.822, quello relativo al Collegio Sindacale ammontante a Euro 41.769 e costi relativi alle Assemblee Cda, degli Azionisti e l'assicurazione per la responsabilità civile degli organi sociali per Euro 79.449.

Il compenso onnicomprensivo annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Finest e del Rendiconto del Fondo Venture Capital Balcani ex Legge n. 84/01, nonché dei saldi a credito e debito con il Fondo Speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia è pari a Euro 25.874.

I costi per servizi professionali ricomprendono principalmente onorari per consulenze prestate da professionisti esterni incaricati dello svolgimento di specifici studi ed analisi, onorari per legali a cui è demandata l'attività di recupero crediti,

compensi per servizi di tesoreria accentrata, outsourcing amministrativo, compliance e di risk management prestati dalla controllante Friulia S.p.A, canoni per servizi di connessioni a banche dati necessari per lo svolgimento delle verifiche propedeutiche alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi e spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG, rimborsate integralmente come detto in precedenza.

SERVIZI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

L'importo di Euro 93.699 (Euro 111.962 al 31 dicembre 2020) risulta così suddiviso:

	31.12.2021	31.12.2020
Fitti e spese accessorie ufficio Padova	25.208	27.039
Fitti di autoveicoli	42.161	58.493
Fitti di attrezzature d'ufficio	26.330	26.430
Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	93.699	111.962

La voce fitti di autoveicoli si riferisce prevalentemente ai costi per noleggio a lungo termine di autoveicoli assegnati al personale dipendente o a disposizione per le trasferte, che consentivano la razionalizzazione dei costi di trasferta.

A seguito dell'inclusione della Società nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge 37 dicembre 2009, n. 796 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)", così come aggiornato il 30 settembre 2020 con riferimento all'anno 2021, tali contratti hanno dovuto essere risolti anticipatamente, con l'addebito delle penali contrattualmente previste.

PERSONALE

Il costo ammonta ad Euro 1.791.609 (Euro 1.733.656 al 31 dicembre 2020) ed è così ripartito:

	31.12.2021	31.12.2020
Salari e stipendi	1.344.117	1.297.612
Oneri sociali	351.713	347.589
Trattamento di fine rapporto	95.779	88.455
Varie minori	0	0
Totale costi per il personale	1.791.609	1.733.656

La forza lavoro in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 23 unità e risulta così articolata:

	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	1	1
Quadri	10	9
Impiegati	14	13
Totale personale dipendente	25	23

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 149.197 (Euro 168.784 al 31 dicembre 2020) ed è così suddivisa:

- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 40.674;
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali per Euro 108.523.

	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento fabbricati	81.051	80.936
Ammortamento impianti e macchinari	16.975	14.518
Ammortamento altri beni	10.497	10.725
Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	108.523	106.179

I criteri utilizzati per gli ammortamenti e per le svalutazioni sono descritti nella Parte A - Criteri di Valutazione della presente nota integrativa.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Sono stati effettuati accantonamenti per euro 655.614 nell'esercizio 01.01.2021 – 31.12.2021.

Sono relativi alla cessione della partecipazione PVB Power Bulgaria AD e sono correlati all'obbligo contrattuale di Finest di ristoro dell'acquirente al manifestarsi di precisi eventi negativi definiti contrattualmente, che però potrebbero anche non manifestarsi.

	31.12.2021	31.12.2020
Accantonamento fondo rischi spese/oneri futuri	655.614	0
Totale accantonamento per rischi	655.614	0

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 155.919 (Euro 176.479 al 31 dicembre 2020). La suddivisione per natura risulta essere la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte, tasse e tributi vari	147.594	169.646
Contributi associativi	2.566	2.486
Abbonamenti	2.352	2.489
Varie minori	3.406	1.858
Totale oneri diversi di gestione	155.919	176.479

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 1.797.235 (Euro 1.938.584 al 31 dicembre 2020) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Dividendi	0	19.389	77.865	97.254
Plusvalenze da alienazione	0	1.033.289	28.859	1.062.148
Commissioni attive su partecipazioni e varie	0	0	637.833	637.833
Totale	0	1.052.678	744.557	1.797.235

La voce comprende i dividendi deliberati e incassati nel corso dell'esercizio, le plusvalenze realizzate dalla cessione di alcune partecipazioni e le commissioni contrattualmente previste sulle partecipazioni erogate.

PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano complessivamente a Euro 1.252.924 (Euro 1.161.567 al 31 dicembre 2020) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Interessi attivi e commissioni su finanziamenti	0	864.187	321.772	1.185.959
Interessi su crediti da partecipazioni cedute	0	0	66.965	66.965
Totale	0	864.187	388.737	1.252.924

La voce comprende gli interessi e commissioni di varia natura contrattualmente previste per i finanziamenti concessi alle imprese socie dalla società e gli interessi sui termini di riacquisto di alcune partecipazioni, concessi in forma dilazionata alle controparti.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari ammontano complessivamente a Euro 1.350.199 (Euro 1.693.044 al 31 dicembre 2020) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (A)	--	864.187	388.737	1.252.924
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (B)	--	--	--	--
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (C)	--	--	44.417	44.417
Interessi passivi su titoli non immobilizzati	--	--	0	0
Interessi attivi su titoli non immobilizzati	--	--	44.417	44.417
Profitti da realizzo di titoli	--	--		0

Plusvalenze su titoli a reddito fisso, azioni, quote e titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Proventi maturati su titoli	--	--	--	--
Totale proventi finanziari diversi dai precedenti (D)	--	--	52.858	52.858
Totale altri proventi finanziari (A+B+C+D)	--	864.187	486.012	1.350.199

INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed oneri finanziari ammontano complessivamente a Euro 47.947 (Euro 240.219 al 31 dicembre 2020) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Perdite su titoli non partecipazioni	--	--	42.547	42.547
Minusvalenze da cessione partecipazioni	--	--	--	0
Altri interessi passivi ed oneri assimilati	--	--	5.104	5.104
Utili o perdite su cambi	--	--	296	296
Totale	--	0	47.947	47.947

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONI

Le rivalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 2.046.616 (Euro 485.849 al 31 dicembre 2020) e risultano così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Totale rivalutazioni di partecipazioni	1.786.630	12.454
Rivalutazioni di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	259.986	473.395
Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	259.986	473.395
Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
Totale rivalutazioni	2.046.616	485.849

La Voce comprende le riprese di partecipazioni e di crediti immobilizzati, svalutati in precedenti esercizi, per la parte incassata nell'esercizio.

La principale movimentazione fa riferimento alla ripresa del fondo svalutazione della partecipazione PVB Bulgaria AD, registrata contestualmente alla cessione della stessa.

SVALUTAZIONI

Le svalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 817.462 (Euro 762.212 al 31 dicembre 2020) e risultano così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Totale svalutazioni di partecipazioni	280.000	557.641
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	537.462	99.040
Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	537.462	99.040
Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		105.531
Totale svalutazioni	817.462	762.212

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce "imposte correnti" comprende per principalmente il provento da consolidato fiscale al 31.12.2021.

	31.12.2021	31.12.2020
Accantonamento IRAP	0	0
Accantonamento IRES	0	0
Provento da consolidato fiscale	-130.876	-243.378
Altre	-4.037	4.902
Totale imposte su reddito	-134.913	-238.476

La voce "imposte differite e anticipate" ricomprende l'effetto economico negativo derivante dal parziale rientro delle svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società nei precedenti esercizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 3, TUIR.

Ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), la deduzione della quota per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Ai sensi della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge bilancio 2020) la deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi.

Ai sensi del Decreto Legge 17/2022 (Decreto Energia in vigore dal 02/03/2022), la deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e ai tre successivi.

Si rinvia alla tabella contenente la movimentazione della voce "Credito per Imposte Anticipate".

	31.12.2021	31.12.2020
IRES anticipata	0	309.284
IRAP anticipata	0	3.172
Totale imposte su reddito	0	312.456

Maggiori e più puntuali dettagli sono riportati nella tabella che segue, nella quale viene data evidenza della riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo da bilancio.

	31-dic-21	
	Imponibile	24,00%
Risultato prima delle imposte	1.017.323	
<i>IRES - onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i>		244.158
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
- interessi attivi di mora	0	
- dividendi non incassati (5%)	0	
Totale	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- compensi amministratori esercizio corrente	6.555	
- interessi di mora	0	
- svalutazione azioni attivo circolante	0	
- svalutazione crediti finanziamenti	0	
- quote associative	0	
Totale	6.555	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		
- Corresponsione compensi amministratori	-4.873	
- svalutazione e perdite su crediti da esercizi precedenti	0	
- utilizzo fondo rischi e oneri	0	
Totale	-4.873	
Differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
- Interessi di mora incassati nell'esercizio	-9.830	
- dividendi incassati nell'esercizio	0	
Totale	-9.830	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
- variazioni in diminuzione (altri)	-3.953	
- Variazioni in aumento (altri)	48.087	
- plusvalenze da cessione partecipazioni	-1.009.040	
- dividendi incassati (95%)	-92.391	
- sopravvenienze attive	0	
- minusvalenze da cessione partecipazioni	0	
- ripresa crediti partecipazioni svalutate nei precedenti esercizi	-125.139	
- svalutazione partecipazioni	280.000	
- ripresa partecipazioni svalutate in precedenti esercizi	-1.786.630	

NOTA INTEGRATIVA

- svalutazione crediti cessione partecipazioni	537.462	
- accantonamento fondo rischi/oneri futuri	655.614	
- deduzione ACE	-41.693	
- deduzione Super ACE	-16.809	
- contributo per credito d'imposta		
Totale	-1.554.493	
Utile fiscale	-545.318	
<i>IRES corrente</i>	-130.876	
Carico fiscale corrente effettivo		-12,86%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE RICEVUTE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

GARANZIE RICEVUTE SU OPERAZIONI TIPICHE

Gli accordi di partecipazione in essere alla data del 31.12.2021 sono assistiti da impegni rilasciati dalle società proponenti italiane, con patto di riacquisto o opzione, anche con relativo co-obbligo a favore di Finest S.p.A., per circa l'86% del loro valore, mentre circa il 10% è assistito da garanzie costituite da fidejussioni bancarie, societarie e personali.

Le garanzie ricevute da terzi a fronte dei Crediti in bonis, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo dello Stato Patrimoniale, coprono il 100% dell'esposizione complessiva e sono costituite da:

FIDEIUSSIONI BANCARIE (1,05%)

FIDEIUSSIONI SOCIETARIE (67,57%)

FIDEIUSSIONI PERSONALI (1,42%)

IPOTECA SU IMMOBILI ESTERO (11,69%)

PEGNO SU TITOLI E QUOTE (4,05%)

IMPEGNI

La voce evidenzia le operazioni tipiche deliberate dagli Organi sociali delegati sino alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle operazioni erogate e dichiarate "decadute" dagli stessi Organi sociali nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2021, gli impegni per partecipazioni da acquisire sono pari ad euro 3.134.000 (euro 2.950.000 al 31 dicembre 2020), gli impegni per finanziamenti da erogare sono pari ad euro 8.327.500 (euro 4.707.500 al 31 dicembre 2020) e gli impegni per prestiti obbligazionari da sottoscrivere sono pari ad euro 5.500.000.

La società, in accordo con il Collegio Sindacale, ha deciso di evidenziare sinteticamente tra gli impegni la consistenza a fine esercizio dei fondi di terzi affidati in gestione alla Società; la contabilità pubblica dei fondi speciali è separata rispetto alla contabilità della Società, come previsto dalle leggi istitutive e dalle convenzioni con gli Enti pubblici mandanti.

Al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 5.618.698 il saldo risultante dalla contabilità separata relativo al "Fondo per acquisizione di quote di capitale di rischio in Società e imprese nei Paesi oggetto di intervento della Legge n. 84 del 21.03.2001", affidato a Finest S.p.A. con Convenzione 28.04.2004 (diciannovesimo rendiconto della gestione per mandato). La Convenzione è scaduta in data 09.06.2015 ed è stata prorogata per 6 mesi, fino al 09.12.2015. In attesa della stipula di una nuova convenzione Finest S.p.A. deve comunque garantire la continuità amministrativa della gestione del fondo, provvedendo all'ordinaria amministrazione dello stesso.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte.

ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

IMPRESA CAPOGRUPPO E INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Dall'esercizio 2006/2007, la Società è controllata da Friulia S.p.A. con sede legale in Trieste – via Locchi n. 19, codice fiscale - partita IVA - iscrizione Registro Imprese di Trieste n. 00051580322, la quale redige il bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 C.C. di Friulia S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato vengono di seguito riepilogati in forma riclassificata

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
	Esercizio 31.12.2020 (12mesi)	Esercizio 31.12.2019 (6mesi)	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni in società del Gruppo	513	485	5,8%
Totale proventi netti da attività di investimento	9.632	1.823	428,4%
...di cui proventi netti da partecipazioni e da finanziamenti attività tradizionale	9.017	1.653	445,5%
...di cui proventi da transazioni e procedure concorsuali	615	170	261,8%
Ricavi delle prestazioni di servizi	1.307	823	n/a
Totale ricavi gestione caratteristica	11.452	3.131	265,8%
Totale costi della gestione	-4.529	-2.352	92,6%
Margine della gestione caratteristica	6.923	779	n/a
Rettifiche di valore su partecipazioni e finanziamenti	-3.081	-1.743	76,8%
Margine netto gestione caratteristica	3.842	-964	n/a
Risultato della gestione finanziaria	768	758	1,3%
Risultato ante imposte	4.610	-206	n/a
Imposte	53	362	n/a
Risultato della gestione	4.663	156	2889,1%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
	Esercizio 31.12.2020 (12mesi)	Esercizio 31.12.2019 (6mesi)	Variazione %
ATTIVO			
Partecipazioni in Controllate e Collegate Strategiche	429.145	428.895	0,1%
Crediti verso Controllate e Collegate Strategiche	314	6.288	n/a
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	92.321	90.273	2,3%
Finanziamenti, titoli, dilazioni e altri crediti relativi all'attività di investimento	52.924	34.563	53,1%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	77.947	89.938	-13,3%
Altre attività	4.582	2.322	97,3%
Totale ricavi gestione caratteristica	657.233	652.279	0,8%
PASSIVO			
Capitale sociale	362.155	361.135	0,3%
Riserve e sovrapprezzo azioni	278.122	278.937	-0,30%
Utile (perdita) dell'esercizio	4.663	156	n/a
Totale patrimonio netto	644.940	640.228	0,7%
TFR	1.200	1.216	-1,3%
Fondi per rischi ed oneri	5.698	3.338	70,7%
Debiti verso Controllate	2.209	2	n/a
Altre passività	3.186	7.495	-57,5%

Totale Debiti e Passività	12.293	12.051	2,0%
Totale passivo	657.233	652.279	0,8%

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intercorrenti con le società del Gruppo Friulia sono riferiti all'outsourcing di servizi normati da specifici contratti, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione:

Contratto	Anno stipula	Importo
GESTIONE ACCENTRATA TESORERIA	2007	30.000
GESTIONE SERVIZIO INFORMATION TECHNOLOGIES	2019	20.500
SERVIZIO GESTIONE INTERNAL AUDITING	2019	16.000
GESTIONE SERVIZIO COMPLIANCE	2019	10.000
GESTIONE DEL PERSONALE	2019	10.000
SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE – concluso al 30/06/2021 (per 6 mesi)	2018	10.000

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA VENETO

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un'informativa sulle operazioni e attività della Sezione Veneto ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato con parere positivo i seguenti interventi:

n. 10 partecipazioni per complessivi Euro 4.707.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 8 finanziamenti per complessivi Euro 13.265.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 2 prestiti obbligazionari per complessivi euro 5.500.000, impegnando risorse per il medesimo importo.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate n. 10 partecipazioni per complessivi Euro 4.463.000 e n.7 finanziamenti per complessivi Euro 10.145.000.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Veneto.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO		
Partecipazioni	26.947.750	33.443.093
Crediti per finanziamenti a JV societarie	30.535.545	26.956.553
Crediti per partecipazioni cedute da incassare	1.457.319	2.443.537
Crediti per dividendi deliberati da incassare	0	0
Crediti in sofferenza	3.227.798	3.311.399
Totale attivo	62.168.412	66.154.582
PASSIVO NETTO		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	81.438	213.438
Capitale della Sezione	32.556.699	32.556.699
TOTALE PASSIVO NETTO	32.638.137	32.770.137
Residuo da erogare	-29.530.275	-33.384.445
Totale impegni deliberati	14.264.000	5.400.000
Residuo da impegnare	-43.794.275	-38.784.445

I Costi di struttura (Costi del personale, degli Organi sociali e dei collaboratori) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzati anche negli esercizi precedenti.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
RICAVI		
Ricavi da partecipazione	624.802	422.605
Ricavi da finanziamenti JV	785.709	728.887
Rimborsi spese diversi e consulenze attive	7.846	46.000
Ripresa crediti da partecipazioni svalutate in precedenza	26.000	1.834
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza	97.880	331.321
Ripresa partecipazioni svalutate in precedenza	87.653	0
Dividendi e crediti d'imposta su dividendi	60.254	58.109
Plusvalenze da cessione ordinaria di partecipazioni	1.011.609	585.597
Totale	2.701.753	2.174.353
COSTI		
Spese ufficio Sezione e varie	18.357	19.596
Fitti passivi	16.058	17.116
canoni periodici per beni di terzi	6.921	7.683
Spese e commissioni contratti partecipazione	1.353	1.505
Spese e contratti finanziamenti JV	2.641	1.948
Compensi e rimborsi agli Amministratori	52.462	50.171
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale	27.112	25.444
Altre spese per attività degli Organi Sociali	51.571	43.462
Stipendi, oneri sociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	1.239.993	1.127.061
Consulenze	14.844	21.359
Spese di pubblicità e promozionali		380
Ammortamenti su beni materiali	8.365	9.082
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	91.879	110.000
Svalutazioni crediti v/clientela per finanziamenti		89.040
Minusvalenze da cessione di partecipazioni		2.599
Varie minori	5.465	4.518
Totale	1.537.021	1.530.965

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA TRENINO -ALTO ADIGE

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un'informativa sulle operazioni e sulle attività della Sezione Trentino - Alto Adige ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato con parere positivo i seguenti interventi:

n. 1 partecipazione per complessivi Euro 530.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 1 finanziamenti per complessivi Euro 4.000.000, impegnando risorse per il medesimo importo.

Nel corso dell'esercizio è stata erogata n. 1 partecipazione per complessivi Euro 530.000 e n.1 finanziamento per complessivi Euro 4.000.000.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Trentino - Alto Adige.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO		
Partecipazioni	1.630.000	2.499.101
Crediti per finanziamenti a JV societarie	6.160.000	10.421.770
Crediti per partecipazioni e finanziamenti ceduti da incassare	7.943.852	0
Totale attivo	15.733.852	12.920.871
PASSIVO NETTO		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	500.000	500.000
Capitale della Sezione	2.260.049	2.260.049
TOTALE PASSIVO NETTO	2.760.049	2.760.049
Residuo da erogare	-12.973.803	-10.160.822
Totale impegni deliberati	0	0
Residuo da impegnare	-12.973.803	-10.160.822

I Costi di struttura (Costi del personale e degli Organi sociali) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzato anche negli esercizi precedenti.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
RICAVI		
Ricavi da partecipazione	10.000	26.587
Ricavi da finanziamenti JV	233.873	180.578
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza	1.634.235	0
Totale	1.878.108	207.165
COSTI		
Consulenze varie	23.169	22.044
Compensi e rimborsi agli Amministratori	14.784	15.854
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale e Comitato consultivo	7.641	8.040
Altre spese per attività degli Organi Sociali	14.533	13.734
Stipendi, onerisociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	349.445	356.144
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	324.901	0
Accantonamento fondo rischi/oneri futuri	655.614	
Svalutazione di partecipazione immobilizzate	0	0
Varie minori	2.209	383
Totale	1.392.296	416.199

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice civile.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (ai sensi dell'OIC 29).

INFORMATIVA SU EFFETTI DELLA SITUAZIONE IN UCRAINA

Gli scontri bellici tra Ucraina e Russia costituiscono un elemento di tensione geo-politica per tutto il continente europeo, le cui conseguenze sono ad oggi di difficile valutazione.

I principali temi che l'Italia è chiamata ad affrontare sono la forte dipendenza nelle forniture di energia dai Paesi coinvolti, l'instabilità dei mercati finanziari e l'aumento dei prezzi delle materie prime. L'incertezza dello scenario in corso impone un atteggiamento prudente, e non si possono escludere effetti di lungo periodo.

Finest è attualmente presente in Russia e Bielorussia, altro Paese direttamente interessato dalle vicende, non in Ucraina.

Gli interventi consistono in:

- due partecipazioni attive in Russia, a una delle quali è stato erogato anche un finanziamento;
- altri due finanziamenti a Società russe gestiti dalla Funzione Contenzioso, per i quali sono già state registrate opportune svalutazioni in passato e il soddisfacimento di Finest dipende dall'escussione di una garanzia ipotecaria in Italia e dai riparti derivanti da una procedura avente luogo in Italia;
- una partecipazione in Bielorussia, anch'essa gestita dalla Funzione Contenzioso e già opportunamente svalutata.

Posto che gli interventi gestiti dalla Funzione Contenzioso sono già stati adeguatamente rettificati, e seguono logiche proprie, i soggetti obbligati nei confronti di Finest relativamente alle due partecipazioni attive in Russia sono le Proponenti italiane, in base a quanto previsto dal sistema di accordi contrattuali. Per quanto concerne il finanziamento concesso a una delle due partecipazioni attive, i soggetti obbligati sono la Partecipata russa e la Proponente italiana, quest'ultima in qualità di garante.

In sintesi, il reale rischio per Finest relativamente agli interventi in Russia è concentrato sulle Proponenti italiane.

Pertanto, Finest monitora con attenzione l'evolversi delle vicende, per valutarne gli effetti soprattutto sulle capacità di rispondere delle proprie obbligazioni da parte delle Proponenti italiane. Al momento, le Proponenti italiane sono valutate come capaci di adempiere, anche scontando le esternalità negative causate dal conflitto.

Stante la tipologia di attività della Società, i rischi e le incertezze a cui la Società potrebbe andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti della crisi ucraina, non risultano significativi e non sono quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMATIVA EX ART. 1 COMMA 125 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8 è stato istituito a favore di Finest un finanziamento "per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione" istituito con la medesima legge regionale.

Nell'anno solare 2021 Finest, a seguito dell'approvazione del rendiconto delle attività e dell'utilizzo dei fondi assegnati a valere sul finanziamento 2019, per un totale di 149.951,98 €, ha incamerato l'anticipo di euro 75.000 eur ed

incassato euro 74.951,98 quale saldo delle risorse finanziarie assegnate ex Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 art. 13 comma 8, 9, 10.

Nell'anno solare 2021 Finest ha incassato inoltre euro 225.000,00 quale anticipo del finanziamento 2021 ex Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 art. 13 comma 8, 9, 10 da utilizzare secondo le linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 863/2021 del 4 giugno 2021.

PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 1.152.236, nel seguente modo:

- | | | |
|---|------|------------|
| - alla Riserva legale (pari al 5%) | Euro | 57.611,80 |
| - alla Riserva Statutaria ex art. 29 dello Statuto | Euro | 244.739,08 |
| - alle n. 2.655.891 azioni ordinarie un dividendo unitario di euro 0,32 | Euro | 849.885,12 |

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2021

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2021

Joint Venture	Patrimonio netto JV	Risultato d'esercizio		Regione	Settore Specifico	% Finest
FIDEST Immobiliare srl	498.887	-28.050	Romania	strumentale	semilavorati legno	100,00%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2021

Joint Venture	Patrimonio netto JV al 31/12/20	Risultato d'esercizio al 31/12/20	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
AKU SRB doo	2.302.760	-1.580	Serbia	Veneto	abbigliamento/calzature	25,00%
Alpe Adria sro	1.466.540	246.320	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Alpetrans Bulgaria ood	63.910	-1.365.680	Bulgaria	Veneto	trasporti	25,00%
Arteferro Gorican doo	ND	ND	Croazia	Veneto	metallurgia	25,00%
Balcani Factories doo	801.840	-40.890	Serbia	Veneto	abbigliamento/calzature	20,00%
Bissolo Gabriele Farm IOOO	GR 1	GR 1	Bielorussia	Veneto	agroalimentare	22,99%
Brazzale Moravia a.s.	29.554.380	2.639.470	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	0,57%
Bridge to Russia	20.625	-15.962	Italia	strumentale	servizi elab dati	25,00%
Creazione Legno ood	573.170	36.300	Bulgaria	FVG	legno	40,00%
CSM Uniform srl	4.867.770	122.920	Moldavia	TAA	abbigliamento/calzature	16,64%
DBA Informacijske Tehnologije doo	4.094.800	-130.780	Slovenia	Veneto	Software	12,50%
Donalam srl	22.483.420	-6.818.600	Romania	Veneto	siderurgia	21,22%
Ecovita ood	6.368.120	132.420	Bulgaria	Veneto	agroalimentare	8,91%
Ekolat doo	6.280.170	210.990	Slovenia	Veneto	agroalimentare	25,00%
Eurovo France sas	5.924.460	349.720	Francia	Veneto	agroalimentare	25,00%
FC France sas	ND	ND	Francia	FVG	Industria	43,26%
GEM Innovations cz sro	ND	ND	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Global Display Solution Tunisia sarl	ND	ND	Tunisia	Veneto	prodotti elettrici	23,81%
Gruber Logistics UAB	ND	ND	Lituania	TAA	spedizionieri	24,88%
Klik Par doo	206.160	58.350	Croazia	FVG	legno	24,94%
Kornat Ittica doo	443.900	-668.450	Croazia	Veneto	agroalimentare	6,94%
Labor SRB doo	4.554.920	-138.500	Serbia	Veneto	legno	24,68%
Lipovljani Lignum doo	10.932.120	913.960	Croazia	Veneto	legno	8,83%
Marco Polo Comercio SL	13.630.590	459.410	Spagna	Veneto	agroalimentare	24,99%
Maschio Gaspardo Romania srl	22.739.970	2.271.220	Romania	Veneto	produzione macchine agricoltura	2,19%
Mediterranea Sh.p.K.	2.871.220	6.830	Albania	Veneto	abbigliamento/calzature	23,66%
Metal Industry doo	103.710	-70.060	Bosnia	FVG	metallurgia	30,00%
More doo	5.708.970	204.560	Croazia	FVG	legno	24,00%
Moretto doo	ND	ND	Serbia	Veneto	metallurgia	22,56%
North Group Mining shpk	576.120	-186.040	Albania	FVG	metallurgia	24,08%
Ocean Aktau LLP	3.101.080	-620.400	Kazakistan	FVG	trasporto marittimo	23,76%
Osma Plast Romania srl	4.121.160	388.040	Romania	Veneto	metallurgia	5,15%
PMP Jelsingrad Fabrika Masina AD	11.376.040	1.120.420	Bosnia	FVG	metalmecanica	9,74%
Refrion Refrigeration doo	529.280	75.700	Serbia	FVG	metalmecanica	23,89%
Simeon France sas	466.460	3.180	Francia	FVG	metalmecanica	25,00%
Tema Med Yapy Malz Paz San Ve Tic LT	4.380.800	415.110	Turchia	Veneto	materie plastiche	25,00%

UBC France SAS	236.010	257.680	Francia	Veneto	commercio all'ingrosso calzature sportive	24,81%
Veronesi Rus OOO	8.439.170	-180.750	Russia	Veneto	agroalimentare	24,99%
Videoidea Videe sl	669.280	40.000	Spagna	FVG	Telecomunicazioni	44,76%
Vopachell doo Sabac	3.095.720	-176.630	Serbia	FVG	materie plastiche	4,89%
Zoppas Industries Serb doo	3.544.250	79.000	Serbia	Veneto	prodotti elettrici	14,29%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2021

Joint Venture	Patrimonio netto JV al 31/12/20	Risultato d'esercizio al 31/12/20	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
Abies Prelucrarea Lemnului srl	GR 1	GR 1	Romania	FVG	semilavorati legno	13,65%
Brovedani Slovakia sro	19.111.440	708.700	Slovacchia	FVG	metallurgia	10,52%
CNI Hungary kft	1.848.380	37.860	Ungheria	FVG	servizi elab dati	19,58%
Cometex Threads sae	4.275.780	80.070	Egitto	Veneto	fibre tessili	21,88%
Consorzio MIB	255.095	20.590	Italia	strumentale	servizi	1,64%
Datacol Hispania SLU	3.842.530	10.410	Spagna	Veneto	accessori autoveicoli	2,17%
Dopla Pap as	22.377.910	-1.019.020	Rep. Ceca	Veneto	materie plastiche	3,09%
H.F.G.Rom. Srl	GR 1	GR 1	Romania	Veneto	costruzioni	19,97%
Internationale Stahl Unternehmungen GmbH	4.573.080	229.000	Austria	FVG	siderurgia	0,18%
Italikacink doo	4.857.426	-29.729	Croazia	FVG	metallurgia	8,13%
Molven Grup I.M. srl	GR 1	GR 1	Moldavia	Veneto	arredamento	16,02%
Sirmax Polska sp. z o.o.	41.480.800	6.733.250	Polonia	Veneto	prodotti chimici	2,71%
Tassullo R srl	GR 1	GR 1	Romania	TAA	edilizia	24,98%
Vemko doo	GR 1	GR 1	Macedonia	FVG	tubi vetroresina	17,81%
Zoppas Industries Russia Srl	475.800	-1.745.990	Russia	Veneto	prodotti elettrici	11,73%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 01/01-31/12/2021	Saldo al 31.12.2020	Destinaz. Risultato es. 31.12.2020	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/21	Saldo al 31.12.2021
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.601.524	17.555				2.619.079
Riserva statutarie	10.042.784	94.507				10.137.291
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	351.092	(351.092)			1.152.236	1.152.236
Dividendi	-	239.030	(239.030)			-
Totale	150.389.082	-	(239.030)	-	1.152.236	151.302.288

ESERCIZIO 01/01-31/12/2020	Saldo al 31.12.2019	Destinaz. Risultato es. 31.12.2019	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/20	Saldo al 31.12.2020
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.591.894	9.630				2.601.524
Riserva statutarie	9.992.601	50.183				10.042.784
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	192.608	(192.608)			351.092	351.092
Dividendi	-	132.795	(132.795)			-
Totale	150.170.785	-	(132.795)	-	351.092	150.389.082



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39

Agli azionisti della
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo –
Finest SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginmna 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532111 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 20041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Udine, 11 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Maria Cristina Landro
(Revisore legale)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI FINEST S.p.a. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2021 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta ai sensi degli articoli 2403 e ss. del Codice civile durante l'esercizio chiuso al 31.12.2021, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili nei termini di legge e di Statuto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario, unitamente alla relazione sulla gestione e ai prospetti e allegati di dettaglio, predisposti in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

L'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

In via preliminare il Collegio dà atto che Finest S.p.a. è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Friulia S.p.a., quale controllante diretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice civile.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile

Le attività del Collegio Sindacale si sono svolte nell'esercizio 2021 nelle modalità di volta in volta consentite e suggerite dall'andamento dell'emergenza pandemica da Covid-19, nel rispetto delle indicazioni e dei provvedimenti governativi tempo per tempo emanati. Tenuto conto del grado di affidabilità della Società nell'assicurare un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, il Collegio Sindacale assicura che l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e il parziale svolgimento delle attività in video/audio conferenza non ha diminuito né inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro corretto funzionamento;
- di aver partecipato all'Assemblea dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione accertandone lo svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie, di aver ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate nell'esercizio dalla Società. Il Collegio dà atto di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver verificato che le ordinarie procedure operative in vigore assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale e garantiscono che tutte le operazioni con parti correlate siano concluse secondo condizioni di mercato;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate

per fronteggiare la situazione emergenziale derivante dalla pandemia di Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo di non avere osservazioni particolari da riferire;

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, di non avere osservazioni da riferire;
- di aver preso visione delle relazioni redatte dall'Organismo di vigilanza dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- di aver acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno senza che emergessero dati o informazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- di aver scambiato dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per l'attività di vigilanza senza che emergessero osservazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. 118/2021 e che non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c. né sono state promosse denunce ai sensi dell'art. 2409 C.c..

Il Collegio sindacale ha rilasciato in data 9 aprile 2021 la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale di conti per gli esercizi 2021-2023.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte, partecipando altresì a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha precisato nella Nota Integrativa che non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio tali da avere impatti economico-patrimoniali rilevanti sulla Società.

Con riferimento agli effetti della situazione bellica che interessa Russia e Ucraina e alle conseguenti tensioni geo-politiche estese all'intero continente europeo, il Consiglio di Amministrazione, ha rappresentato che essendo il rischio reale per l'Italia concentrato sulle componenti italiane, non ritiene che allo stato possano sussistere rischi significativi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

Il Consiglio di Amministrazione ha consegnato al Collegio Sindacale, nel rispetto del termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice civile, il Bilancio, costituito di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Inoltre:

- l'Organo di amministrazione ha predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Codice civile nonché la Relazione sul governo societario predisposta ai sensi dell'art. 6 co. 4 del D.Lgs. 175/2016, che non è oggetto di revisione né della presente relazione;

- la revisione legale è affidata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers che ha emesso nella data odierna dell'11 aprile 2022 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e si conclude con un giudizio positivo.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" aggiornati al gennaio 2021 consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Con riferimento al progetto di bilancio, per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale rileva che:

- gli schemi adottati sono conformi per formazione e struttura alle disposizioni di Legge, il documento di Bilancio corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio di riferimento e i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo, conformi al disposto dell'art. 2426 Codice civile, coincidono quelli adottati negli esercizi precedenti;
- l'organo di amministrazione non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, Codice civile, fatta eccezione per il metodo del costo ammortizzato, non applicato in ragione della sua irrilevanza ai fini di garantire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società;
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 Codice civile, ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per €. 7.893,00;
- la Nota integrativa precisa, ai sensi dell'art. 2427-bis Codice civile, che la Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesse;
- la Nota Integrativa fornisce informativa sugli impegni riferiti agli ammontari che la Società si è impegnata ad erogare sino alla data di chiusura dell'esercizio per i finanziamenti e la partecipazione al capitale sociale di Società miste nei paesi dell'Est Europeo nonché relativamente alla consistenza a fine esercizio dei fondi gestiti su mandato, ai sensi delle Leggi nazionali e regionali istitutive nonché delle Convenzioni con gli Enti pubblici eroganti;
- la Nota Integrativa fornisce evidenza, come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico relative ad operazioni e attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino Alto Adige;
- per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Nota Integrativa riporta l'indicazione delle caratteristiche delle operazioni – la cui attuazione è avvenuta nel rispetto della normativa vigente – quanto dei relativi effetti economici e patrimoniali. La loro disamina, integrata nella Relazione sulla Gestione, non ha evidenziato criticità riguardo alla loro congruità e rispondenza all'interesse della Società;
- la Relazione sulla gestione precisa che la Società ha fornito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, controllante in via indiretta, le informazioni previste dagli indirizzi di carattere generale cui sono chiamate ad attenersi le società controllate;
- con riferimento alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato di esercizio il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, rilevando peraltro che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato, il Collegio Sindacale invita gli azionisti ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Pordenone, 11 aprile 2022

3



I SINDACI

Dott.ssa Daniela Kisling, Presidente

Dott.ssa Rossella Cianciola, Sindaco effettivo

Rag. Pietro Furlan, Sindaco effettivo



The image shows three handwritten signatures in blue ink, each written on a horizontal line. The first signature is the most stylized, the second is more legible, and the third is also stylized.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 viene redatta questa relazione sul governo societario che si accompagna al bilancio chiuso al 31/12/2019 ed alle relative relazioni accompagnatorie, ed a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Premessa

FINEST è partner finanziario degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige che intendano costituire od ampliare un'impresa e/o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale in Austria, Paesi dell'Europa centro orientale e balcanica, in Russia o negli altri Paesi della CSI (Comunità di Stati Indipendenti), in Paesi baltici e caucasici e nei Paesi del Mediterraneo.

Nello specifico, l'attività svolta da FINEST viene sviluppata nelle seguenti direzioni:

- a) attività di investimento e finanziamento alle imprese effettuata tramite l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero e l'erogazione di finanziamenti ai progetti nei quali interviene in qualità di socio;
- b) attività di supporto alle aziende in tutte le fasi dell'internazionalizzazione, ivi incluse le attività di consulenza e assistenza in materia amministrativa, economica, finanziaria, organizzativa e tecnica, finalizzate a processi di internazionalizzazione a favore di società ed imprese in Italia ed all'estero;
- c) (in via non principale e solo ove specificamente previsto) attività di supporto all'accesso agli strumenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'incentivazione degli investimenti all'estero;
- d) attività di assistenza, consulenza e collaborazione con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige e con le istituzioni nazionali ed internazionali per l'attuazione e lo sviluppo di programmi di attività e di studio volti allo sviluppo della cooperazione e della concorrenza industriale e commerciale a livello internazionale.

Le attività di investimento e finanziamento di cui alla lettera a) (i c.d. "prodotti istituzionali" previsti dalla Legge istitutiva 19/1991 e dallo Statuto sociale) sono svolte attraverso le seguenti azioni:

- assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero costituite e/o acquisite da imprenditori aventi stabile e prevalente organizzazione operativa nel Friuli Venezia Giulia, Veneto o Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle regioni menzionate;
- erogazione di finanziamenti alle società partecipate acquisite comunque finalizzati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione;
- interventi sotto forma di investimenti diretti ai sensi del comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998. Come avvalorato dai pareri legali acquisiti dalla Società, la normativa giuridica fornisce a Finest degli strumenti ulteriori rispetto ai canali di intervento indiretti tradizionali (partecipazioni ordinarie, finanziamenti soci e partecipazioni strumentali), purché vi sia la finalità di produrre un profitto in capo a una Società o a un Gruppo del territorio mediante un progetto di internazionalizzazione e vi sia un sostegno finanziario diretto alla Società (o Gruppo) beneficiaria. In quest'ottica la sottoscrizione di un Prestito Obbligazionario emesso da un'impresa costituita in forma di S.p.A. rientra nella classe di strumenti contemplati dal comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998.

Con riferimento all'attività svolta, vale la pena di ricordare che la Società è stata inserita per la prima volta nello "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" (di seguito anche solo "Elenco Istat" o "Elenco"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale – Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019 con efficacia a far data dal 1° gennaio 2020.

In data 8 gennaio 2020 la Società ha promosso ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti volto ad ottenere l'accertamento dell'insussistenza dei presupposti di detta inclusione. La Corte dei Conti, con sentenza n. 17/2020/RIS del 19 giugno 2020, ha accolto il ricorso affermando che: *"Il Collegio accerta che la società FINEST è un'unità istituzionale che svolge attività finanziaria a scopo di "investimento" e "finanziamento", con funzione di servizio pubblico di interesse generale, perseguita a mezzo di una gestione "fuori bilancio". Essa peraltro deve essere esclusa dal settore S.13, in quanto risulta che la Società, in concreto, opera in condizioni di "mercato" (cioè di concorrenza con altri operatori) e a prezzi "economicamente significativi", tale per cui si deve ritenere che essa produca "beni e servizi destinabili alla vendita".*

Nondimeno, in occasione dell'aggiornamento dell'Elenco per l'anno 2021, ISTAT ha nuovamente inserito la Società nell'Elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020: Finest ha quindi promosso un nuovo ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti.

In data 27.10.2021 quest'ultima, a Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione ha disposto di rigettare l'istanza cautelare presentata dalla società Finest S.p.A. e sospendere il giudizio, nelle more della pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie sollevate con ordinanze delle medesime Sezioni riunite del 3 giugno 2021, n. 5 e del 10 giugno 2021, n. 6, disponendo infine che la decisione sulle spese sarà presa in sede di giudizio definitivo.

Da un lato quindi la Corte si è espressa nei termini richiesti (rinvio alla Corte di Giustizia) ma dall'altro non ha accolto la richiesta di sospendere gli effetti dell'iscrizione per l'anno in corso: ciò significa che per il 2021 la società dovrà porre in essere tutti gli adempimenti richiesti e conseguenti all'inclusione nell'elenco ISTAT, con particolare riferimento alle norme sui limiti di contenimento della spesa. Ed un tanto con la consapevolezza che tali adempimenti non saranno dovuti per l'anno 2022 (ed auspicabilmente per i successivi), in considerazione della mancata inclusione operata da ISTAT per tale annualità.

ASSETTO PROPRIETARIO

Al 31.12.2021 il Capitale sociale sottoscritto e versato ammonta ad Euro 137.176.770,15, risulta composto di n. 2.655.891 azioni ordinarie del valore di euro 51,65 ciascuna ed è così suddiviso:

NOMINATIVO SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	QUOTA %
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia S.p.A.	1.944.938	100.456.047,70	73,232%
Regione Veneto	394.885	20.395.810,25	14,868%
Veneto Sviluppo S.p.A.	147.943	7.641.255,95	5,570%
Società Italiana per le Imprese all'Estero – Simest S.p.A.	104.022	5.372.736,30	3,916%
Provincia Autonoma di Trento	31.207	1.611.841,55	1,175%
Banco BPM Società per azioni	11.442	590.979,30	0,431%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	17.033	879.754,45	0,641%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	3.121	161.199,65	0,118%
Banca Sella S.p.A.	1.300	67.145,00	0,049%
TOTALI	2.655.891	137.176.770,15	100,000%

Le azioni sono nominative. Ogni azione ha diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

La società appartiene al Gruppo FRIULIA ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – con sede in Via Locchi, 19 – 34123 Trieste.

GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del Codice civile. Ad essi affianca la figura del Direttore Generale, previsto dall'Art. 26 dello statuto sociale.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte tempo per tempo dagli organi competenti.

Consiglio di Amministrazione

NOMINA, DURATA E SOSTITUZIONE

L'art. 17 dello statuto prevede che Finest sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea. La Giunta Regionale del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Simest S.p.A., fintanto che detengono una partecipazione al capitale di Finest, nominano un componente ciascuna ai sensi dell'art. 2449 cod.civ.; i restanti membri sono nominati dall'assemblea a maggioranza. Tra questi l'Assemblea a maggioranza nomina il Presidente.

La carica di Vice Presidente è attribuita al consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2449 del c.c., dalla Giunta Regionale del Veneto. Al Vice Presidente spetta il compito esclusivo di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Gli Amministratori sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi; non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Trovano applicazione le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Oltre che nei casi di cui all'art. 2382 c.c. non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società;

Costituisce causa ostativa alla nomina ed altresì causa di decadenza anche l'emanazione della sentenza di patteggiamento prevista dall'art. 444, comma 2, del codice di procedura penale.

Ai sensi dell'art. 11 comma 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, non può essere nominato amministratore colui che riveste il ruolo di amministratore della società controllante, a meno che non siano attribuite al medesimo deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorirne l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Gli Amministratori possono restare in carica per un periodo massimo di tre esercizi. Il termine di scadenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione coincide con quello previsto per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvederanno immediatamente a sostituirli nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi con deliberazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri rimasti in carica ed approvata dal Collegio Sindacale, salvo quanto previsto per le nomine riservate ai soci Regione Veneto, Simest S.p.A. e Provincia Autonoma di Trento. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

COMPOSIZIONE

In data 31 ottobre 2019 l'Assemblea dei soci ha provveduto al rinnovo degli organi sociali, stabilendo di mantenere a 7 (sette) il numero degli amministratori.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 dello statuto sociale, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento hanno provveduto a nominare i Consiglieri loro riservati nelle persone rispettivamente di Paola TOMBOLATO e Daniela CASALE. Alla data dell'Assemblea l'azionista SIMEST SPA non aveva ancora completato l'istruttoria per la nomina di un componente di propria competenza ai sensi dell'Art. 2449 del Codice civile – reso applicabile, quanto a SIMEST, dall'Art. 2 della L. 9 gennaio 1991 n. 19 - per cui il nominativo avrebbe potuto essere comunicato alla Società non appena fosse stato assunto in via definitiva il relativo provvedimento. La nomina di Nicola POLATO è stata quindi notificata via PEC alla società in data 3 gennaio 2020.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICO FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 01.01.2021 AL 31.12.2021
Presidente	MINON Alessandro	1970	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	13
Vice Presidente	TOMBOLATO Paola	1983	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	13
Consigliere	CASALE Daniela	1977	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	13
Consigliere	POLATO Nicola	1975	CDA SIMEST SPA del 19.12.2019 notificato in data 03.01.2020	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	10

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Consigliere	RAMANI Alessandra	1966	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	12
Consigliere	SEGANTI Federica	1966	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	12
Consigliere	URBANI Paolo	1962	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	13

FUNZIONAMENTO

Nel periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 si sono tenute n. 13 (tredici) riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione delle materie da trattare, è sempre stato spedito, a ciascun Consigliere ed a ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto sociale.

Ai Consiglieri è sempre stata resa disponibile con congruo anticipo la documentazione operativa riferibile agli argomenti posti all'ordine del giorno, tramite apposita *data room* con accesso mediante credenziali.

La società ha adottato il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Codiv19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dal Governo il 14 marzo 2020 ed integrato da ultimo in data 6 aprile 2021 che segnatamente prevedeva: *"non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali"*.

Per le modalità di svolgimento delle riunioni consiliari la società si è quindi attenuta scrupolosamente per tutto il 2021 alle disposizioni in materia di contenimento dell'emergenza COVID-19, rendendo disponibile per tutti i partecipanti il collegamento da remoto in video/audioconferenza.

In caso di collegamento in audio / video conferenza, ai Consiglieri è stata sempre assicurata la possibilità di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti da esaminare, avendo a disposizione i relativi documenti.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno potesse essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando sempre, nel corso delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri, regolarmente verbalizzati.

A norma dell'art. 26 dello statuto sociale, alle sedute del Consiglio di Amministrazione ha sempre partecipato il Direttore Generale, relazionando nelle materie di sua competenza.

ORGANI DELEGATI

L'art. 23 dello statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione possa delegare le proprie attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 c.c. ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. L'Assemblea dei soci di data 13.02.2017 ha autorizzando l'attribuzione di deleghe al Presidente ai sensi dell'art. 11, comma 9, lett. a), del D.lgs. 175/2016. Tale assetto è stato mantenuto anche dall'Assemblea dei soci in data 31.10.2019.

Un tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione in data 27.11.2019 ha attribuito al Presidente le seguenti deleghe:

1	tutti i poteri riferiti alla rappresentanza legale della Società e quelli spettanti in forza dello statuto sociale e per legge, compresi, in via esemplificativa e non esaustiva, i poteri di: a. rappresentare la società di fronte a terzi e davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa e fiscale, nazionale, europea, comunitaria od estera, in qualunque grado e sede;
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> b. stipulare atti con amministrazioni pubbliche o soggetti privati terzi o istituti di credito; c. promuovere azioni giudiziarie per tutti gli atti riguardanti la gestione sociale, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nonché di rilasciare o revocare procure alle liti; d. intervenire, in nome e per conto di Finest S.p.A. medesima, direttamente o mediante un proprio delegato, rappresentando ad ogni effetto la Società, in tutti i procedimenti giudiziari in cui la stessa sia parte come pure nella preliminare sede amministrativa, ove richiesto, con ogni potere, ivi compresi quelli di rispondere in sede di interrogatorio, di partecipare al tentativo di conciliazione, di conciliare e di transigere le controversie, di accettare le rinunzie agli atti e alle domande, di assumere obbligazioni e di porre in essere ogni negozio od atto necessario allo svolgimento dell'incarico, come pure di sottoscrivere il processo verbale dell'eventuale convenzione conclusa e quant'altro; e. rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio, con uso della firma sociale, in tutti gli atti sostanziali o processuali rientranti nell'oggetto sociale, compreso il potere di nominare o revocare institori e/o procuratori ad lites, ad negotia e/o per determinati atti o categorie di atti, fissando poteri e compensi.
2	<p>i poteri di proporre al Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. gli indirizzi di gestione delle politiche di sviluppo della società; b. le linee guida dei piani strategici, industriali e finanziari – anche pluriennali – della società; c. i budget annuali e pluriennali della società; d. la strategia annuale e/o pluriennale da adottare in ordine alle operazioni su partecipazioni; e. le operazioni e/o iniziative di rilevante contenuto strategico per la Società.
3	<p>i poteri di sovrintendere e coordinare la gestione della società con particolare riferimento alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. promozione, in coordinamento con la Direzione, dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario al fine di ottimizzare la struttura organizzativa, l'assegnazione e ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno della stessa, l'attuazione dei piani strategici, industriali, finanziari anche pluriennali nonché degli interventi nelle società partecipate; b. promozione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate al coordinamento, all'integrazione e alla condivisione delle risorse adibite allo svolgimento di attività comuni all'interno del Gruppo Friulia Holding; c. cura dei rapporti istituzionali, con particolare riferimento a quelli con la Regione Autonoma FVG, con le società partecipate, con il sistema bancario, con la Capogruppo e le altre società del Gruppo Friulia Holding nonché con tutti gli azionisti; d. cura della comunicazione esterna e dei rapporti con gli organi di stampa.
4	<p>i poteri di conferire e revocare incarichi a consulenti esterni su materie inerenti al funzionamento della Società fino all'importo di euro 100.000,00 (centomila) per singolo incarico.</p>
5	<p>i poteri di sovrintendere a tutte le attività di coordinamento, progettazione, promozione e sviluppo "Sportelli per l'internazionalizzazione" e "Progetti speciali": in particolare i poteri di svolgere tutte le attività proprie dello "Sportello unico per l'internazionalizzazione" attivo sul territorio di riferimento per supportare il processo di internazionalizzazione (SPRINT - come specificato dalla L.R. 6 agosto 2019 n. 13), coordinando, promuovendo, progettando e sviluppando le azioni nel rispetto delle linee guida elaborate dalla Regione Autonoma FVG.</p>
6	<p>i poteri di rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie e straordinarie delle società partecipate.</p>
7	<p>il potere di autorizzare le missioni nazionali e all'estero dei membri degli Organi Sociali.</p>
8	<p>i poteri di compiere, in caso di assenza o impedimento del Direttore, tutti gli atti a quest'ultimo attribuiti; la sottoscrizione degli atti di specie attesta l'assenza o l'impedimento del Direttore.</p>
9	<p>il potere di conferire mandati, procure speciali e deleghe a terzi e/o dipendenti, nell'ambito dei poteri conferiti.</p>
10	<p>i poteri di svolgere ogni altra funzione che il Consiglio di Amministrazione di volta in volta intenderà conferirgli.</p>

Collegio Sindacale

L'art. 25 dello statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi e da due supplenti. I Sindaci sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Un Sindaco effettivo e' nominato dalla Giunta Regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 2449 del c.c..

I restanti due Sindaci effettivi e due supplenti sono eletti a maggioranza dall'Assemblea, che provvede, altresì, alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le cause ostative alla nomina, di decadenza e di sospensione previste per gli amministratori con riferimento all'applicazione della legge 19 marzo 1999, n. 55.

L'Assemblea dei soci in data 31 ottobre 2019 ha provveduto al rinnovo del Collegio.

La Regione del Veneto ha provveduto a nominare il Sindaco a lei riservato nella persona di Pietro FURLAN.

L'Assemblea ha quindi nominato a maggioranza i restanti 2 Sindaci Effettivi ed i 2 Sindaci Supplenti; ha quindi nominato il Presidente.

La composizione attuale del Collegio sindacale è quindi la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICO FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 01.01.2021 al 31.12.2021
Presidente	KISLING Daniela	1970	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	7
Sindaco Effettivo	FURLAN Pietro	1949	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	7
Sindaco Effettivo	CIANCIOLA Rossella	1963	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	7
Sindaco Supplente	CUSSIGH Elena	1965	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	0
Sindaco Supplente	SPAZZALI Diego	1955	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	0

Direttore Generale

L'attuale modello di governance della società, come già indicato nel passato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 ottobre 2010, prevede oltre al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Società di revisione (c.c. modello "tradizionale") la figura di un Direttore Generale, secondo quanto già previsto dallo statuto sociale all'art. 26, al quale è affidata la gestione operativa della Società.

Attualmente tale ruolo è ricoperto dal Sig. Eros GOI, al quale, contestualmente alla nomina, sono stati attribuiti con procura speciale una serie di poteri funzionali a garantire la normale operatività sociale, tenendo presente che allo stesso lo statuto sociale riconosce:

- a) i poteri di sovrintendere a tutti gli uffici e al personale della Società;
- b) i poteri di partecipare, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, esercitando le funzioni di relatore nelle materie di sua competenza provvedendo all'esecuzione delle relative delibere.

Tali poteri sono stati quindi da ultimo riconfermati dal Consiglio di Amministrazione in data 27.11.2019 e sono stati riportati nella procura speciale di data 19.12.2019 Rep. 303715 del Notaio Giorgio Pertegato di Pordenone.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nel più vasto contesto degli indirizzi forniti dalla Regione FVG alle proprie società direttamente partecipate, che prevedono in particolare che *“per quanto concerne il Gruppo Friulia, la società è già da tempo impegnata a individuare prospettive di riorganizzazione del gruppo, finalizzate a valorizzare le specifiche competenze delle partecipate inserite nella holding, in una prospettiva di migliore integrazione e relazione in logica di rete”*, sono stati sottoscritti con la Capogruppo una serie di contratti di Outsourcing, attraverso i quali a Finest vengono forniti una serie di servizi, tra cui anche quello relativo al servizio di Internal audit.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 27.06.2019 (durata fino al 31.12.2019 con rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso).

L'attività di Internal Audit (Revisione Interna) è volta a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società.

In tale contesto, la Funzione garantisce con regolare frequenza periodica un flusso informativo verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (Organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (Organo con funzioni di controllo) che tenga conto dei risultati dei controlli effettuati.

Alla Funzione di Revisione Interna, sulla base degli elementi sopra richiamati, compete prioritariamente quanto previsto dalla normativa, dai regolamenti e dagli standard nazionali ed internazionali.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Revisione Interna sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- proporre alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione di Finest, entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche con il contributo della Direzione aziendale e delle altre funzioni di controllo, il Piano di Audit annuale;
- verificare l'assetto organizzativo aziendale;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi aziendali;
- verificare l'organizzazione e l'efficacia dei processi aziendali;
- verificare l'efficacia delle procedure che disciplinano i flussi informativi tra i settori aziendali;
- produrre l'informativa al Vertice aziendale ed al Collegio Sindacale sui risultati delle attività di verifica e controllo;
- monitorare la dotazione di procedure idonee a garantire la corretta prestazione dei servizi;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile;
- verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili;
- verificare l'adeguatezza e l'affidabilità dei sistemi informativi rispetto ai servizi prestati;
- partecipare alle riunioni dell'Alta Direzione e ove richiesto del Consiglio di Amministrazione;
- attivare periodici scambi di informazioni con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- proporre raccomandazioni per rimuovere eventuali aspetti di criticità riscontrati;
- relazionare agli organi aziendali (Consiglio di Amministrazione) sugli esiti delle attività svolte;
- valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo interno attraverso il continuo monitoraggio;
- sviluppare costanti attività di follow-up.

La quantità dei controlli viene definita secondo un principio di proporzionalità legato alle dimensioni aziendali ed al rischio a cui sono esposte le diverse attività aziendali, e comunque in base al piano di I.A. trasmesso al CdA.

L'attività è indirizzata a sottoporre a verifica i processi aziendali sopra richiamati e funzioni, sulla base delle priorità organizzative e del profilo dei rischi, eventualmente condivise o suggerite dalla Direzione di Finest al fine di evidenziare le carenze e/ o minacce che possono compromettere la sana e corretta gestione e per la valutazione dei conseguenti opportuni correttivi.

ATTIVITA' DI AUDIT 2021

In data 20 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di audit così come dettagliato nel documento denominato "PIANO DI AUDIT 2021 FINEST SPA SERVICE LEVEL AGREEMENT", conservato agli atti della società nel protocollo della corrispondenza in arrivo al numero 3A210000100, che prevede le seguenti verifiche:

1. l'attività di monitoraggio delle società partecipate detenute per finalità di private equity
2. il rispetto della procedura di dismissione di partecipazioni detenute per finalità di private equity
3. la corretta implementazione e applicazione della normativa in materia di protezione dati personali (Regolamento Europeo 679/2016 GDPR e D.lgs. 101/2018)
4. gli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro adottati dall'azienda (dlg n.81 del 2008)

Alla data del 25.03.2022, alla luce delle attività effettuate e della complessiva conoscenza della Società, non sono emerse particolari situazioni di criticità.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

In base alle previsioni del d.lgs. 231/2001, la Società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati se il suo Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, affidato i compiti di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG) e di curarne l'aggiornamento, ad un organismo – l'Organismo di Vigilanza (ODV) - dotato di autonomi poteri di controllo.

Ai sensi del MOG approvato nel suo complesso il 27.02.2014 e da ultimo aggiornato in data 23.04.2021, l'ODV, costituito ai sensi e per gli effetti del Decreto 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa e controllo sulle attività aziendali per

1. emettere ed adottare un proprio regolamento interno, che preveda: la pianificazione delle attività e dei controlli, la definizione delle procedure e delle metodologie applicabili, la verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali.
2. promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello, all'interno ed all'esterno della Società, eventualmente differenziando il programma informativo e prestando particolare attenzione al personale che opera nelle aree di maggior rischio;
3. prevedere corsi di formazione per il personale, per assicurare la corretta comprensione dei rischi cui è sottoposta la Società e delle misure di mitigazione degli stessi, promuovendo la cultura del controllo.
4. vigilare sul funzionamento del Modello sia rispetto alla adeguatezza dello stesso a svolgere in concreto la funzione di prevenzione della commissione dei reati sia con riferimento alla sua capacità di far emergere in concreto eventuali comportamenti illeciti;
5. vigilare sulla persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia;
6. vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello, verificando la congruità dei comportamenti all'interno della Società rispetto allo stesso;
7. approvare un programma annuale di verifiche, strutturato in modo da assicurare un adeguato monitoraggio delle aree sensibili e dell'efficacia dei controlli posti in essere; le verifiche potranno essere supportate da funzioni di controllo della Società o da consulenti esterni, sotto la diretta supervisione e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza;
8. nei casi in cui l'Organismo ritenga opportuno, anche attraverso l'attività di verifica, promuovere interventi migliorativi dei sistemi di controllo e delle procedure aziendali, all'Organismo di Vigilanza compete il potere e la responsabilità di richiedere alle funzioni aziendali competenti l'esecuzione degli interventi in questione;
9. verificare che gli elementi previsti dalla Parte Speciale per le diverse tipologie di reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal d.lgs. 231/2001, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi.
10. promuovere l'aggiornamento del Modello in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società; iii) modifiche normative iv) riscontro di

significative e gravi carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Il MOG in vigore prevede che:

- Finest può identificare il proprio ODV in un Organismo Collegiale il cui numero di componenti massimo è di tre membri, o in un Organismo Monocratico;
- quali requisiti principali dell'ODV devono essere verificate l'autonomia ed indipendenza, la professionalità e la continuità di azione;
- i membri dell'ODV sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e durano in carica tre esercizi sociali; sono rieleggibili;
- l'ODV cessa per scadenza del termine alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere, ad interim, le proprie funzioni (in regime di c.d. prorogatio) fino a nuova nomina dei componenti.

Attualmente l'ODV – nominato in data 24.06.2021 è composto da due membri di cui uno – Presidente – esterno all'organizzazione ed uno interno (titolare della Funzione Affari Societari). In data 31.01.2022 l'ODV ha prodotto la propria relazione annuale nella quale si rappresenta che:

- ✓ il Modello 231 è stato recentemente aggiornato, comprendendo nella propria struttura tutti i reati attualmente inclusi nel "catalogo" dei "Reati 231" (mentre il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione, parte integrante del Modello, andrà aggiornato entro il 30.04.2022);
- ✓ il 2021 è stato ancora caratterizzato dal protrarsi dello stato di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da COVID-19. Nonostante tale situazione, FINEST ha doverosamente continuato le proprie attività con il personale anche in presenza e l'ODV ha sempre potuto svolgere le proprie verifiche. Si è riunito complessivamente nove volte per valutare gli aspetti di maggior rischio;
- ✓ Alla data del 31.01.2022 non sono giunte segnalazioni in merito alla violazione del Modello nella casella di posta dedicata all'ODV o personalmente ai membri dello stesso;
- ✓ nel corso dell'anno sono state attivate sessioni formative per il personale neoassunto in merito al Modello ed a tutti i dipendenti relativamente agli aspetti relativi al piano anticorruzione;

e si conclude confermando che la società è dotata di procedure e meccanismi chiari che ne regolano il funzionamento. Il personale contattato ha conoscenza dei rischi di commissione reato ai quali potrebbe incorrere nello svolgimento della propria attività, ne è consapevole. Ciò risulta essere il miglior presidio disponibile.

È stato rilevato comunque che la struttura del Modello ed il grado di relazione tra le procedure ed i rischi di commissione reato valutati in fase di mappatura è piuttosto complessa ed articolata, per cui è prevista una complessiva revisione dell'impianto del Modello nel corso del primo semestre nel 2022.

COMPLIANCE

A far data dall'esercizio 2015/2016 Finest ha in essere con la Capogruppo Friulia un contratto per la fornitura dei servizi della Funzione di Compliance.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 22.12.2021 (durata fino al 31.12.2022 con rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso).

La relativa attività è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione.

Più in dettaglio, la funzione si occupa dell'identificazione delle normative applicabili a Finest, avendo cura di seguirne l'evolversi, nonché l'individuazione dei previsti adempimenti, che in linea generale potranno afferire:

- al settore creditizio e finanziario,
- alle società a controllo diretto o indiretto pubblico,
- alle società a controllo diretto o indiretto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- alle società in generale (D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 196/2003, MIFID, L.190/2012 e relativa disciplina di attuazione, ecc.)

e supporta Finest nell'adeguamento delle procedure già esistenti fornendo i supporti più opportuni, ed i suggerimenti per le eventuali implementazioni organizzative ai fini del rispetto della normativa.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Compliance sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- definizione di adeguate politiche e procedure di conformità;
- predisposizione di specifici presidi organizzativi.
- stabilire i canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale, a tutti i livelli dell'organizzazione, sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicurare l'osservanza delle politiche e delle procedure all'interno della organizzazione nel caso emergano violazioni;
- predisposizione dei rimedi necessari nel caso emergano violazioni delle politiche e procedure interne adottate.

Inoltre, la funzione di Compliance è responsabile dell'attuazione delle misure finalizzate alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ex L. 190/2012).

Nel corso del 2021 la funzione di Compliance ha proseguito l'attività di monitoraggio relativa agli adempimenti previsti in materia di trasparenza e anticorruzione ed all'evoluzione della relativa normativa.

Sono stati tenuti regolari contatti con l'Organismo di Vigilanza allo scopo di condividere le rispettive problematiche relative alla prevenzione della corruzione, al D.Lgs, 231/2001 ed alle società pubbliche.

In considerazione del contesto di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Responsabile della Funzione nonché RPCT ha ritenuto di impartire la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza al personale di Finest S.p.A. mettendo a disposizione alcuni documenti utili, con un focus particolare sull'istituto del "whistleblowing".

SOCIETA' DI REVISIONE

In data 28.04.2021 l'Assemblea ha conferito alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. - iscritta nel Registro dei Revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero 119644 - l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021, 2022, 2023.

ULTERIORI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.

In data 29.07.2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una integrale rivisitazione dello stesso alla luce anche delle prescrizioni contenute nella Legge nr. 190/2012, ritenendo che una integrale riscrittura dello stesso potesse rispondere in maniera efficace all'esigenza di aggiornare ed implementare i presidi esistenti.

PROGRAMMA SPECIFICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del TUSP (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica – Dlgs 175/2016), dispone l'adozione di «programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale» da presentare all'Assemblea degli Azionisti in occasione della «Relazione sul governo societario» pubblicata contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'obiettivo primario di tale adempimento consiste nell'individuazione e nel monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in via anticipata la possibile crisi aziendale.

Come precisato nel documento denominato “Indicazioni sul Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale” elaborato dalla Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP istituita presso il MEF, tali disposizioni del TUSP si pongono in un rapporto di complementarità con le disposizioni civilistiche. In tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto, con riferimento al profilo della prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un “rischio crisi”.

Tale disposizione, pertanto, si aggiunge e completa la disciplina già presente nel codice civile con riferimento all'obbligo per l'organo amministrativo di: i) fornire ulteriori informazioni relativamente ai principali fattori di rischio che caratterizzano le dinamiche aziendali sia in Nota integrativa sia nella Relazione sulla gestione in cui sono descritti i principali rischi e incertezze cui la società è esposta (art. 2428, comma 1, c.c.); ii) redigere il Rendiconto finanziario, documento contabile funzionale all'analisi e al monitoraggio dei flussi di cassa aziendali (art. 2425-ter c.c.).

Un tanto premesso, si comprende come il concetto di “rischio aziendale” vada declinato in senso ampio, arrivando ad interessare la struttura e l'organizzazione della realtà aziendale nel complesso, comprendendo anche profili non direttamente desumibili da indici contabili quali, ad esempio, quello normativo, ambientale: risulta quindi fondamentale per la società implementare un sistema efficiente di risoluzione delle difficoltà, basato, tra l'altro, su quel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dato conto nel paragrafo precedente.

Il «Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale» è stato predisposto mediante l'analisi di alcuni indici, opportunamente individuati in considerazione del modello di business e delle caratteristiche specifiche di FINEST.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società, così come previsto dall'art. 14 del TUSP, ai sensi del quale, ove emergano, nell'ambito del Programma di valutazione, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico è chiamato, senza indugio, ad adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscrivere gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Per «soglia di allarme» si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2017, ha deliberato di individuare quale «soglia di allarme» il caso in cui si verifichi **almeno una delle seguenti condizioni**:

1. La gestione della società sia negativa per tre esercizi consecutivi: $A - B + C - D$ ex art. 2425 Cod. Civ. (i.e. valore della produzione - costi della produzione + proventi finanziari - rettifiche di valore di attività finanziarie)
2. La somma dei risultati degli ultimi tre esercizi abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%
3. Le relazioni al bilancio redatte dalla Società di revisione e dal Collegio Sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto + debiti onerosi a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1.

Il monitoraggio effettuato con cadenza trimestrale conferma l'integrale rispetto degli indici.

Tale Programma di valutazione del rischio rimarrà in vigore fino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo ed implementarlo secondo opportunità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31 DICEMBRE 2021

I risultati dell'attività di verifica condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6 co. 2 e 14 co. 2, 3, 4, 5 del TUSP inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia BASSO.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Con riferimento circa la necessità (od opportunità) di integrare o meno gli attuali strumenti di governo societario, si richiamano integralmente le considerazioni già svolte per l'esercizio precedente e che qui si riportano per un pronto riscontro:

- a) **adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;** si ritiene che il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 ed i suoi protocolli specifici di prevenzione, siano sufficienti a garantire, stante l'operatività della Società, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale, su cui vigila l'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo svolge infatti una costante attività di input, monitoraggio e vigilanza attraverso lo svolgimento di periodiche riunioni, l'adozione di procedure interne di controllo e la interazione con i soggetti apicali interessati. La vigilanza è stata a tal fine implementata attraverso la creazione di un sistema di flussi informativi interni, appositamente strutturati.
- La società ha peraltro da tempo provveduto ad adottare proprie norme dispositive in materia di approvvigionamento di lavori, beni e servizi (c.d. "Procedura acquisti"), di conferimento di incarichi professionali a terzi, di ricerca e selezione del personale.
- b) **presenza di un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;** come già evidenziato nella relazione sulla gestione, la società è dotata di un adeguato Sistema di Controlli Interni, rappresentato da:
- controlli di primo livello svolti dalle Funzioni responsabili delle principali Aree operative in linea con le procedure interne (Responsabili di Area; Risk Controller; Funzione RM su limiti di concentrazione di gruppo; Funzione Compliance);
 - controlli di secondo livello: le analisi svolte dalle Funzioni previste dalle procedure interne sono sottoposte al Comitato Valutazione Operazioni ed al Comitato Interno di Rischio per l'identificazione delle strategie gestionali conseguenti; il rischio di corruzione e gli obblighi di trasparenza sono presidiati dal RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza); il rischio "231" è presidiato dall'Organismo di Vigilanza; il rischio di conformità è presidiato dalla Funzione Compliance;
 - controlli di terzo livello: di competenza dell'Internal Audit, sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei differenti rischi aziendali. L'attività è condotta dalla Funzione Internal Audit di Capogruppo sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità correlata ai vari processi aziendali.
- c) **adozione di codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;** la Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i

soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.

- d) **adozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa**, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea; si ritiene l'assetto come sopra esposto sufficiente non reputando necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

Un tanto considerato, non si ritiene necessario integrare gli strumenti di governo societario attualmente in uso, e si può quindi affermare che la società è dotata di un sistema di organizzazione amministrativa, contabile e di un sistema di controllo interno - come già illustrato nella relazione sulla gestione - atti ad assicurare una sana e prudente gestione e mitigazione dei rischi aziendali. Pertanto, si ritiene che gli «strumenti di governo societario» adottati dalla società siano adeguati e non necessitino, attualmente, di integrazioni, anche per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale d'impresa.